



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 11 gennaio 2026

INDICE



Prime Pagine

11/01/2026 Corriere della Sera	6
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Fatto Quotidiano	7
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Giornale	8
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Giorno	9
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Manifesto	10
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Mattino	11
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Messaggero	12
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Resto del Carlino	13
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Secolo XIX	14
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Sole 24 Ore	15
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 Il Tempo	16
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 La Nazione	17
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 La Repubblica	18
Prima pagina del 11/01/2026	
11/01/2026 La Stampa	19
Prima pagina del 11/01/2026	

Trieste

10/01/2026 Ansa.it	20
La valvola dei record partita da Trieste per l'Arabia Saudita	
10/01/2026 Ship Mag	21
Msc torna a scalare Trieste con cinque portacontainer transoceaniche	

Venezia

10/01/2026 Venezia Today	23
Operaio cade da un'altezza di 6 metri a bordo di una nave	

Genova, Voltri

10/01/2026 Aostacity notizie	24
Torino-Lione: 100 milioni per la connettività alpina e sviluppo del Piemonte	
10/01/2026 Milano Città Stato	25
Il primo tunnel sottomarino d'Italia si farà!	

La Spezia

10/01/2026 Ansa.it	27
Porti, Foti 'procedimento concluso per ZIs della Spezia'	
10/01/2026 Città della Spezia	28
Operazione "Fish_Net", Guardia costiera spezzina sequestra oltre 350 chili di prodotti ittici	
10/01/2026 Italpress.it	30
Operazione della Guardia Costiera al largo della Toscana, soccorsa la nave "Master Nasser"	
11/01/2026 La Gazzetta Marittima	31
Nave alla deriva con il vento a 110 km orari soccorsa al largo di Viareggio	
10/01/2026 Port Logistic Press	32
Avena: "Perché il 2026 sarà l'anno della grande svolta per il Porto della Spezia"	
10/01/2026 PrimoCanale.it	34
Nave da carico in avaria al largo di Viareggio, ad ottobre era stata fermata alla Spezia perché potenzialmente pericolosa	
10/01/2026 Ship Mag	35
Nave in avaria al largo della Toscana per un blackout a bordo	
10/01/2026 Shipping Italy	36
In avaria per blackout la nave Master Nasser al largo della Toscana	

Ravenna

10/01/2026 Ravenna e Dintorni	37
Il sindaco e il porto, dal secondo bypass sul Candiano alle preoccupazioni per la riforma del Governo	
10/01/2026 Ravenna Today	39
Dati record per il porto di Ravenna, il sindaco: "Approfondiamo il dossier 'secondo bypass sul Candiano'"	

Livorno

10/01/2026 Il Nautilus Presentazione ufficiale dell'Academy Assocostieri - Gente di Mare	44
11/01/2026 La Gazzetta Marittima Livorno, e ora si sistema anche l'area della Torre del Marzocco	45

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

11/01/2026 corriereadriatico.it Ancona, il Comune: «L'opera è nei tempi». A febbraio sotto con via Gramsci	47
--	----

Napoli

10/01/2026 Ansa.it Vento forte e mare agitato, Ischia e Procida sono isolate	48
10/01/2026 Cronache Della Campania Tempesta colpisce il Golfo di Napoli: Ischia e Procida isolate, sospesi tutti i collegamenti marittimi	49
10/01/2026 Napoli Today Il maltempo blocca i trasporti: Ischia e Procida isolate	50
11/01/2026 Stylo 24 Maltempo nel Golfo di Napoli: Ischia, Procida e Capri isolate	51

Salerno

10/01/2026 Cronachesalerno.it De Luca jr: Vincere le Provinciali	ERIKA NOSCHESE 52
--	-------------------

Taranto

10/01/2026 Antenna Sud Porto di Taranto, CGIL scrive alla Provincia: Servono fatti	54
10/01/2026 Blunote Porto di Taranto, CGIL scrive alla Provincia: Servono fatti	56

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Vibo Valentia

10/01/2026 Zoom 24 Vibo Marina, depositi costieri da delocalizzare: il lungomare rischia la chiusura parziale	58
---	----

Cagliari

10/01/2026	Il Nautilus	59
L'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sardegna verso una nuova strategia per lo sviluppo dei porti		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

10/01/2026	giornaledisicilia.it	60
Isolate le Eolie, da tre giorni raffiche di vento fino a 50 chilometri orari		
10/01/2026	New Sicilia	61
Maltempo, le Eolie minori sono irraggiungibili da oltre 60 ore		

Catania

10/01/2026	Catania News	62
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	Enna Press	63
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	Freepressonline.it	64
Francesca Guglielmino Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	Il Fatto Nisseno	65
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	Ragusa Libera	66
Il Presidente Schifani ha incontrato a Catania imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	SiciliaNews24	67
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	TFN	68
Roberta Barba Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	Travelnostop	69
A Catania vertice tra imprenditori e istituzioni del territorio		
10/01/2026	Vetrina Tv	70
Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio		

Focus

10/01/2026	blueconomy.com	ALBERTO GHARA	71
Bilanci delle Authority congelati per favorire la riforma, il Mit: "Interpretazione strumentale". Ma cresce la tensione			
09/01/2026	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti		73
Porti: nessun commissariamento, letture errata e strumentale			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 58/C - Tel. 06 688281

REVO
INSURANCE



Musetti sale al numero 5
Show Sinner-Alcaraz
Pronti per le sfide vere
di Gaia Piccardi
a pagina 45

FONDATA NEL 1876

La Roma vince
Per Inter e Napoli
è vietato perdere
di Scozzafava e Tomaselli
da pagina 40 a pagina 43



Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it

REVO
INSURANCE

Coalizioni e volti

UN LEADER A SINISTRA (ADESSO)

di Paolo Mieli

Sostiene Elly Schlein — in reazione alla conferenza stampa di Giorgia Meloni — che la presidente del Consiglio dovrebbe guardare a ciò che ha realizzato la Spagna di Pedro Sánchez: crescita al ritmo del 3 per cento l'anno, aumento del salario minimo del 50 per cento, una seria politica industriale, utilizzazione ottimale di ciò che resta dei fondi del Pnrr, efficace intervento sul prezzo dell'energia. Potremmo aggiungere gli annunci di quest'ultima settimana, cioè l'aumento (due miliardi) delle spese militari e la disponibilità all'invio di truppe in Ucraina, beninteso dopo il cessate il fuoco, che sono prova di una presenza attiva nel concerto europeo. Ma lasciamo stare. Il punto è un altro. Schlein rimprovera a Meloni di non aver ottenuto i risultati di Sánchez? Ma Sánchez è un leader socialista a capo di un governo conquistato con una vittoria elettorale. Elezioni vinte da Sánchez alla guida di un raggruppamento non meno heterogeneo di quello della sinistra italiana.

Viene spontanea un'osservazione: forse sarebbe il caso che Schlein (con tutti i dirigenti del suo partito e della sua coalizione) si ponesse, adesso, il problema di come prevalere nelle prossime elezioni politiche. E con ciò i coalizzati della sinistra italiana provassero a portare il loro leader sulla poltrona che a Madrid è occupata, appunto, da Sánchez.

continua a pagina 28

Incendi e scontri non solo a Teheran, ospedali al collasso. A Caracas liberati altri due italo-venezuelani

Iran, sangue sulla protesta

Il regime spara sulla folla: decine di morti. Trump: possiamo aiutare i manifestanti

di Privitera e Olimpio

Non si fermano in tutto l'Iran le proteste contro il regime degli ayatollah. Ma si fa sempre più feroci la repressione. Si contano già decine di vittime e migliaia di arresti. Gli ospedali di Teheran e Shiraz sono «in modalità di crisi». A Caracas, intanto, sono stati liberati altri due detenuti italo-venezuelani. Attesa per Alberto Trentini.

da pagina 2 a pagina 9 Caccia

L'INTERVISTA A CERCAS

«Perché l'Europa è la sola speranza per la democrazia»

di Paolo Lepri

a pagina 5

GIANNELLI



ALL'INTERNO

IL VERTICE CON LE COMPAGNIE
Petrolio, le sanzioni Usa e la partita dell'Eni

di Federico Fubini a pagina 8

LA VICE DI MADURO

Il patto e le faide interne
I 7 giorni di Rodríguez

di Sara Gandolfi a pagina 7

GEOPOLITICA

Navi, sequestri, scenari:
le reazioni di Putin e Xi

di Federico Rampini e Paolo Valentino a pagina 9

PIANO PER LA RICOSTRUZIONE

Ucraina e tregua
Macron pronto a inviare
seimila soldati

di Lorenzo Cremonesi



Mossa del presidente Emmanuel Macron: la Francia starebbe valutando la possibilità di inviare seimila soldati militari in Ucraina. Al prossimo Forum di Davos, in Svizzera, si parlerà della ricostruzione del Paese dopo il conflitto. Ci saranno anche i presidenti Donald Trump e Volodymyr Zelensky: piano da 800 miliardi.

alle pagine 4 e 5 M. Cremonesi

L'attore Can Yaman arrestato e rilasciato. Ci sono altri vip



L'attore turco Can Yaman, 36 anni, arrestato per droga durante un blitz in discoteca. Poi il rilascio

**Droga, inchiesta in Turchia
Coinvolto anche Sandokan**

di Chiara Maffioletti
e Monica Ricci Sargentini

Arestate e poi rilasciato l'attore turco Can Yaman, che è l'interprete del nuovo Sandokan televisivo: era stato fermato nell'ambito di un'inchiesta su droga e prostituzione. Con lui altri vip.

alle pagine 12 e 13

Crans-Montana La strage del Constellation

Moretti, l'ammissione
«L'uscita di emergenza
era chiusa a chiave»

di Giuseppe Guastella

Un'altra tragica verità sul rogo a Crans-Montana la notte di Capodanno. La porta dell'uscita di sicurezza del Constellation, il locale della strage, era chiusa a chiave. È quanto emerge dal verbale dell'interrogatorio di Jacques Moretti, titolare del bar con la moglie Jessica. Quando Moretti ha sfondato la porta si è trovato davanti i corpi dei ragazzi rimasti imprigionati. Agli inquirenti che gli chiedevano informazioni sul locale e le condizioni di sicurezza ha detto di averlo «rinnovato dalla A alla Z».

alle pagine 10 e 11
Andreas, Bruno
Fulloni e Santucci

LE PERQUISIZIONI

Era un 70enne
a gestire il sito
«Mia moglie»

di Fulvio Fiano a pagina 19

IL FREDDO, LE INDAGINI

Giochi a Cortina
Vigilante muore
in un cantiere

di Canello e Tadicini a pagina 23

PADIGLIONE ITALIA

QUANDO I DITTATORI DETTANO LA MODA

La tuta grigia che Nicolás Maduro indossava al momento dell'arresto ha avuto un'impennata di vendite online. Una «febbre» che ha rapidamente portato al sold out della felpa della Nike.

Cos'è successo? Perché questa corsa all'emulazione vestimentaria? La lettura più semplice farebbe pensare a un gesto di solidarietà, ma solo la Cgil di Maurizio Landini avrebbe osato tanto. Forse quella tuta è diventata un simbolo di un evento cruciale e

**Souvenir
La tuta di Maduro
arrestato
registra il sold out
nelle vendite**

acquistarla significa indossare una specie di souvenir storico, come se brandelli della storia contemporanea fossero in vendita su Amazon.

L'immagine di un dittatore in tuta è piuttosto umiliante, anche per il contrasto tra l'ideologia antipalmaista di Maduro e un brand del capitalismo, ma la curiosità che ha suscitato, ironia compresa, fa parte di una strategia di comunicazione che ci rende incapaci di leggere la realtà, che suggerisce nell'ombra le nostre

scelte, anche solo simboliche. Non ci interrogiamo più su cosa significhi l'intervento in Venezuela di Donald Trump perché l'analisi politica ha lasciato il posto alla parodia, al fetichismo della merce, alla teatralizzazione della geopolitica.

Quando Trump conquisterà o comprerà la Groenlandia ci sarà un boom di vendite dei park di degli Imuit: la propaganda ha la grande capacità di trasformare la mentalità gregaria in opinione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAPÀ GREEN, IL TRAPIANTO

«Il mio Nicholas
vive ancora
E ora Maria Pia
sarà nonna»



di Margherita De Bac
a pagina 25

BIOTON
Pronta ricarica



SELLA Health partner 2026 del team

60111

Poste Italiane Sped. in AP - Dl. 353/2001 come L. 46/2004 art. 1, c. 100 Minò

9 771120 498008





Tra i testimonial del Si c'è l'ex gip Nardi, condannato per calunnia e (in 1° grado) per il "sistema Trani". Non può più essere né pm né giudice: il Csm lo ha radiato



Domenica 11 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 10
Redazione: via di San' Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 Corri In L. 27/02/2004 n. 460
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LEGA E FI CONTRO FDI

No di Elly, Conte e Avs con Landini Il Si litiga sui soldi



DE CAROLIS, MARRA, PROETTI E SALVINI A PAG. 2-3 E 4

CASO MILANO-CORTINA

Kiev, dossieraggi per escludere i russi dai Giochi

BISON, PIETROBELLI E VENDEMIALE A PAG. 12-13

SPERANZA PER TRENTINI

Big Oil non si fida del Venezuela: i 2 autogol di Trump

GROSSI, PACELLI, PALOMBI E TAMBURRINI A PAG. 10-11

PARLA IL VETERANO DEM

Bettini: "Ursula è al capolinea, il Pd cambia su Mosca"

CANNAVÀ A PAG. 7

» PULLMAN ROMA-MOLISE

Malati di tumore verso la clinica dell'on. leghista

» Linda Di Benedetto

Per migliaia di malati oncologici del Lazio, curarsi significa partire. Da Roma e da altre località, una o due volte al mese, partono pulmini verso il Molise. Sono pazienti oncologici che vanno alla Neuromed di Pozzilli (Isernia) per fare la Pet Tc, l'esame che consente ai medici di individuare con precisione le cellule tumorali.



A PAG. 8

È SOLO TURNOVER

IL GOVERNO TENTAVA DI TAGLIARLO AL 75%

30 mila nuovi agenti? Sono sempre di meno



ANNUNCI DA MELONI

SCOPERTURA DEL 10% FRA CARABINIERI, GDF E POLIZIA. CHE 2 ANNI FA AVEVA 1000 UOMINI IN PIÙ. "BASTA COLTELLI AI MINORENNI". MA FDI CHIEDE IL 'LIBERI TUTTI'

GRASSO E MASSARI A PAG. 5

INTANTO RENZI FA IL PIENO DI INTERVISTE

"Presidente, tanti auguri, come fa l'Italia ad andare così bene?": le domande lecca-lecca a Giorgia

DOMINI A PAG. 6

Mannelli

NON TI SPIEGHI perché il pensiero occidentale è passato dalle teste d'uovo agli ovetti kinder di oggi? e senza manco la sorpresa di disobbedire agli ordini? perché per loro tutto è risaputo e a te non risulta un tubo, anzi il contrario? perché è risaputo che gli altri sono tutti dittatori feroci? e assassini terroristi corrotti narcotrafficanti che sfidano le nostre democrazie (da Putin alla Cina da Gaza a Maduro e a tutto il mondo che non obbedisce agli ordini)?

TE LO SPIEGA
APNEA
l'informazione tutta pensata
mai scritta ne stampata

CHIUSA LA RETE WEB

Decine di morti in Iran. Trump minaccia "aiuto"

ANTONIUCCI E ZUNINI A PAG. 9



DIEGO ABATANTUONO

"Il regalo di Natale lo fece Pupi a me: mi cambiò la vita"

FERRUCCI A PAG. 20-21

La cattiveria

Turchia, Can Yaman, l'attore arrestato durante un'operazione antidroga rilasciato dopo dieci minuti di recitazione

LA PALESTRA/SILVIO PERFETTI

Riformisti e riformati

» Marco Travaglio

Tra decine di frasi inaccettabili e omissioni indecenti, l'altroieri la Meloni ha detto due cose condivisibili: è ora che l'Europa parli con Putin (meglio tardi che mai, dopo quattro anni e centinaia di migliaia di morti e dopo aver deriso i 5 Stelle che glielo chiedevano dal 2022: "Lo convincete voi col Redito di cittadinanza?"); e l'Italia non invierà neppure un soldato a Kiev. Indovinate su cosa polemizzano quelli che i giornalisti chiamano "riformisti dem", cioè la destra renziana e bellicista del Pd? Su quelle due cose. Dalla Quartapelle a Sensi, è tutto un invocare l'ingresso dell'Italia nel "volenteroso" e l'invio di truppe in Ucraina, ovviamente "di pace" (ci mancherebbe). È l'ennesimo ossimoro, dopo la "pace giusta" di chi vuole allungare la guerra in eterno, la "leva volontaria" di Merz, Macron e Crosetto, le "armi civili" per salvare la faccia a Salvini, il "volenteroso" per non chiamarli guerrafondaia, il *Rearm Eu* da 800 miliardi ribattezzato *Prontezza 2030* e *Preservare la pace*. Ora, lo sanno anche i bambini che Putin non ha invaso l'Ucraina per prendersela tutta con un *regime change* (cioè per fare come gli Usa prima a Kiev nel 2004 con la "rivoluzione arancione" e nel 2014 con "Euromaidan" contro il presidente eletto Yanukovich, poi in Venezuela con Maduro e ora in Iran) e occupare l'intera Europa: ma per non ritrovarsi la Nato, con le sue truppe e testate nucleari, lungo un confine di 1600 km.

Quindi annunciate ora, in pieno negoziato, lo schieramento di soldati di Francia e Regno Unito (paesi Nato e potenze nucleari) e insistere per aggiungervi quelli Usa signifca annientare per sempre qualunque trattativa. Per giunta, con un'altra contraddizione logica: si dice che i soldati verranno inviati solo dopo la pace; ma il solo dirlo rende impossibile la pace. Infatti Mosca ha già avvistato che le truppe di paesi Nato saranno "obiettivi militari legittimi". E non ci vorrebbe molto a spazzarle via, visto che Macron e Stamer (ove mai durassero qualche altro mese) parlano di circa 6 mila uomini per ciascuno: 12 mila soldati che dovrebbero spaventare l'esercito russo, con 1,5 milioni di effettivi e 6 mila testate nucleari, per tacere del resto (forse quei soldati sarebbero più utili in Groenlandia e in Guyana francese, confinante col Venezuela, per difenderle dall'"alleato" Trump). Figurarsi se ci aggiungessimo 2-3 mila italiani: una barzelletta. Però non bisogna sottovalutare la vocazione suicida dei "riformisti Pd" (per mancanza di riforme): anziché incunearsi nella faglia aperta a destra da Salvini sulla politica estera, non vedono l'ora di presentarsi agli elettori come il partito più guerrafondaio d'Italia. Del resto, il problema di perdere voti se lo pone soltanto chi ne ha almeno uno.



60119
9 77124 883008

controcorrente

L'EDITTO

VENEZUELANO

di Tommaso Cerno

Non c'è tanto da meravigliarsi se un partito che scende in piazza a difendere un dittatore sanguinario come Nicolás Maduro, proponga nel suo Paese le liste di priscrizione per i giornalisti. Secondo un sillogismo rovescio, che farebbe impallidire Aristotele, se tu sei un cronista fai un'inchiesta che non piace a *Report*, il programma cult di *RaiTre* condotto dal collega Sigfrido Ranucci, la Rai deve censurarti perché il servizio pubblico è solo quello che decidono il Movimento 5 stelle e i giornalisti amici loro. Una specie di Editto Venezuelano. E così i Cinque Stelle in commissione di vigilanza hanno chiesto di sospendere me dalla Rai perché dirigo *il Giornale*, autore di una inchiesta su cui non è arrivata una riga di smentita. Nemmeno dallo stesso consulente di *Report* Gian Gaetano Bellavia che abbiamo intervistato, per diritto di replica, come si faceva una volta. Ma Giuseppe Conte non deve aver letto quella nota, visto che in serata ha difeso la libertà di stampa riferendosi all'altro grave atto di censura contro *il Giornale*. La collega Giulia Sorrentino è stata dileggiata al grido di «sionista» e riempita di insulti dai soliti teppisti dei centri sociali (andassero a lavorare) solo perché faceva il suo lavoro di cronista. Ma questo lavoro a sinistra non piace. E quindi va vietato. Come a Caracas e Gaza. Ringrazio quindi Conte per la solidarietà, ma lo invito a inviare la nota stampa anche ai suoi deputati e senatori.

NON CI FAREMO ZITTIRE
Continuate a inviare le vostre firme alla mail nobavaglio@ilgiornale.it



L'EDITORIALE
MELONI, TRUMP E BERLUSCONI

di Vittorio Feltri

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)

Ormai è ufficiale: dopo la guerra-lampo di Trump in Venezuela, il 2026 si annuncia come l'anno degli imperi. Imperi che regolano i conti esterni, con gli imperi concorrenti, e quelli interni, con le proprie periferie, sulla base dei rapporti di forza. I quali - come diceva (...)

segue a pagina 17

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' E 1,50 - (I CONSUETI TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

il Giornale

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
036 7324911 ilgiornale.it/rete-veloce
DOMENICA 11 GENNAIO 2026
Anno LIII - Numero 9 - 1,50 euro**

Aggredita la nostra giornalista

«Sionista di m... Così mi hanno cacciata i pro Pal»

La violenza dei centri sociali
al corteo in piazza a Milano
Solidarietà da La Russa a lv

Giulia Sorrentino a pagina 5



LA SCURE DEGLI AYATOLLAH

Iran, pena di morte per chi protesta
Gli Usa: «Siamo pronti ad aiutare»

Gaia Cesare a pagina 6

ANNA PAOLA CONCIA

«Spaventa la sinistra
che ama i regimi»

Massimo Balsamo a pagina 8

IL COMMENTO

Il mondo sotto ipnosi
mentre il male cade

Fiamma Nirenstein a pagina 6

POLEMICA SOCIAL

Greta, l'attivista che ha perso la voce
Matteo Basile a pagina 8

IN TURCHIA

Sandokan arrestato per droga

Fermato (e poi rilasciato) l'attore Can Yaman

Pedro Armocida e Andrea Cuomo

IL NUMERO UNO DI MFE

La Germania
incorona
Pier Silvio:
serio e paziente

Marcello Zacchetti a pagina 19

■ Sarebbe stato trovato con della droga addosso e per questo arrestato e poi liberato. Can Yaman, attore turco noto anche in Italia per aver interpretato Sandokan, è stato incarcato da una soffia giunta alla polizia impegnata in un giro di locali di Istanbul a caccia di sostanze stupefacenti.

a pagina 15

ESCLUSIVO

Le chat segrete dei magistrati: «Abbiamo troppa sete di potere»

Lo scrivono perfino le toghe rosse
«Presa la credibilità tra i cittadini»

■ A microfoni spenti e senza telecamere i magistrati (pubblicamente schierati al referendum per il No alla riforma sulla separazione delle carriere) ammettono la verità: «L'attuale situazione deriva dalla sfrenata sete di potere che affligge i magistrati». *Il Giornale* è venuto in possesso di alcune mail riservate, scambiate tra le toghe nella mailing list dell'Anm, l'associazione al cui timone c'è Cesare Parodi, che guida il fronte del No al referendum sulla riforma della giustizia. Le chat private svelano il vero obiettivo della battaglia referendaria: occupare una posizione prettamente politica.

Di Sanzo e Napolitano alle pagine 2-3

UCRAINA

La strana coppia
Meloni-Draghi
cresce l'ipotesi
invia per Kiev



di Augusto Minzolini

LA TRAGEDIA IN SVIZZERA

Crans, la legge salva Comune
entrata in vigore a Capodanno

Lodovica Bulian a pagina 14

DOSSIEROPOLI: 55 CONTRO IL GIORNALE

«Cerino via dalla Rai»
Per la commissione
spunta l'idea Renzi

Luca Fazio

■ Dal Movimento 5 Stelle dichiarazioni degne del regime venezuelano. Dopo la nostra inchiesta su Dossieropoli, i grillini tornano a tuonare contro il nostro direttore Tommaso Cerno: «La Rai sospenda la collaborazione con *Domenica In*».

a pagina 10



50 ANNI DALLA MORTE
Agatha Christie
e il suo impero
tra veleni, delitti
e stile British

Eleonora Barbieri e Luca Crovi
da pagina 22 a pagina 24

di Vittorio Sgarbi

DOSSENA E JONI
Quei «falsari»
erano veri artisti

a pagina 27

SCARICA INTAXI E PARTI!

L'app leader per muoversi in taxi,
in più di 60 città.

IL GIORNO

DOMENICA 11 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it

SERIE A Stasera big match. L'Atalanta 2-0 col Torino
 L'Inter aspetta il Napoli e prepara la fuga
 Il Milan rincorre a Firenze
 Todisco, Mignani e Carcano nel Qs



TENNIS Prima volta in assoluto
Sinner-Musetti Due azzurri nella 'top 5'
 Ga. Tassi nel Qs



Straniero il 10% dei medici E gli italiani vanno all'estero

Nostra inchiesta Allarme degli Ordini professionali: «Zero verifiche sui titoli di studio»
 La ricerca: negli ospedali il 65% del personale è sfinito dallo stress e dal superlavoro

Bartolomei
 alle p. 2 e 3

[La strategia di Meloni](#)

**Il voto nel 2026:
 la carta di riserva
 per puntare al bis**

Raffaele Marmo a pagina 8

[Dialogo con Putin? Idea Draghi](#)

**«Seimila soldati
 da inviare a Kiev»
 Il piano francese
 per il dopo guerra**

Ottaviani a pagina 4

[Ancora morti tra i manifestanti](#)

Iran nel caos,
 dilaga la protesta
 Due mila gli arrestati

Mantiglioni a pagina 5



Sandokan nei guai per droga Fermato e rilasciato a Istanbul

Fermato nel corso di un blitz antidroga nei night più esclusivi di Istanbul assieme ad altri vip, è rimasto in custodia meno di 24 ore l'attore Can Yaman, 37 anni, molto noto in Italia e ultimo volto televisivo di Sandokan. Non

era indagato e su di lui non pendeva alcun mandato d'arresto, ma a incastrarlo sarebbe stata una soffia. Dopo un controllo, è anche stato trovato in possesso di stupefacenti.

Laganà e Bogani alle pagine 10 e 11

**Il gestore (arrestato) del locale:
 ho aperto io la porta di sicurezza**

**Strage a Crans,
 l'inchiesta punta
 sui mancati
 controlli
 E la vicesindaca
 chiede scusa**

D'Amato a pagina 12



Milano-Cortina, in un cantiere
 Vigilante di 55 anni muore di freddo

Femiani a pagina 15



Intervista a Daria Bignardi
**«La solitudine
 va ascoltata»**

Meoni alle pagine 18 e 19



LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE





Oggi Alias D

JOSEP PLA «Il quaderno grigio», Settecolori pubblica il capolavoro dell'accentrato e graffomane maggior prosatore catalano del 900



Culture

PAGINE LATINOAMERICANE Contro la sopraffazione Usa, un percorso militante tra arte e letteratura

Francesca Lazzarato pagina 10



L'ultima

ANNA'S ARCHIVE Il sito della biblioteca digitale open source è stato sospeso. Mentre faceva il "backup di Spotify"

Stefano Bocconetti pagina 12

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
LA PINE DEL MONDO
+ EURO 4,00

DOMENICA 11 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 9

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

La protesta ieri a Teheran, foto poste sui social e verificate da Atf Tv via Arsa

Visto dagli Usa
La Casa bianca
tra minacce
e realismo

MICHELE GIORGIO

Due giorni fa il ministro degli esteri iraniano Abbas Araghchi ha ridimensionato il rischio di un attacco militare straniero, ossia degli Stati Uniti e di Israele, al suo paese. È «molto basso», ha detto ostentando un'artificiale tranquillità.

— segue a pagina 3 —

Il futuro
Una nuova
solidarietà
centro-periferia

MAYSOON MAJIDI

Dopo un ritardo dell'adesione di alcune componenti etniche alle proteste in corso in Iran, anche i sette principali partiti d'opposizione curdi hanno lanciato una chiamata allo sciopero generale per giovedì e venerdì. Non si tratta di una scelta casuale.

— segue a pagina 3 —



Made in Iran

Tredici giorni di rivolta e repressione: 60 uccisi e centinaia di arresti ma le piazze sono sempre più piene. Il figlio dello scià si propone come leader, non ci crede nemmeno Trump. La protesta è una questione interna che riemerge a ciclo continuo: gli iraniani vogliono un altro paese [pagina 2-3](#)

IN RITARDO, L'OPPOSIZIONE SI UNISCE AI COMITATI NELLA BATTAGLIA REFERENDARIA: VA OLTRE LA GIUSTIZIA

Il risveglio del No: si può anche vincere

■ L'ottimismo della volontà non deve mancare mai. Quindi, anche se il governo e i comitati del Si al referendum costituzionale vanno avanti come carri armati ormai da mesi nella loro guerra senza quartiere alla magistratura, possiamo dare per buona la definizione da-

ta dalla segretaria del Pd Illy Schlein alla fine del battesimo pubblico del comitato delle «società civile per il No» presieduto da Giovanni Bachelet, ieri al centro Frentani di Roma: «Una buonissima partenza». I partiti, la Cgil e le associazioni annunciano così il loro impe-

gnò per la campagna referendaria. Il sindacato ha già inoltrato 2,5 milioni di email per invitare gli iscritti a firmare. E se lunedì il consiglio dei ministri farà, sarà la data della consultazione: è già pronto un ricorso al Tar del Lazio per chiedere la sospensiva. [DIVITO A PAGINA 7](#)

INTERVISTA A MARCELLA CORSI
«Non si cresce con le spese militari»

■ «Non mi rallegra per i dati sull'occupazione e nemmeno il governo dovrebbe», Marcella Corsi, economista della Sapienza di Roma e presidente della

International association for feminist economics (Iaffe), «l'impovertimento del Paese è reale, serve un cambio di paradigma economico». [CIMINO A PAGINA 8](#)

VENEZUELA
Sovranità a parole,
ma nei fatti è una resa



GAZA SENZA TREGUA
Blocco d'Israele e gelo
Muore un neonato



MOVIMENTI
Roma abbraccia
il modello Spin Time



■ Secondo la presidente *de facto* Delcy Rodriguez l'aggressione subita resta «criminale», ma per dirlo meglio sceglie di ristabilire le relazioni diplomatiche con Washington. Trump apprezza: «Rapporto molto buono, la vedrò presto. Liberi altri tre detenuti politici. Continua l'attesa per Trentini». [FANTI ALLE PAGINE 4, 5](#)

■ Mahmud al-Aqraa è nato e morto rifugiato nel centro di Gaza, a Deir-al-Balah. Aveva solo una settimana di vita. A strangolarlo è stato il freddo, ovvero le condizioni estreme imposte da Israele agli abitanti della Striscia. Oltre quindici le persone morte per ipotermia nelle ultime settimane. [RIVA A PAGINA 9](#)

Economia
Paese immobile,
governo ottimista,
rischi serissimi

PIERLUIGI CIOCCHI

L a condizione dell'economia italiana pare soddisfare la maggioranza di governo. Essa insiste nell'affermarlo con orgoglio di fronte a una opinione pubblica apparentemente rassegnata a essere così informata dagli stessi media, compresi i canali di Stato e quelli che furono i grandi quotidiani. La realtà effettuale - va per l'ennesima volta ribadito - è molto meno positiva. Il dato più immediato attiene alla limitatezza di quanto si produce, compresa la produzione industriale, preziosa per una economia importatrice quale l'italiana. Il Pil è inchiodato alla deludente dinamica che prevale da un trentennio: 0,6% l'anno. Per il 2025-26 resta questa la valutazione della Banca d'Italia. Non diversa è l'analisi del Fondo monetario internazionale.

— segue a pagina 8 —



€ 1,20 ANNO CCXCVI - N° 10
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 30/L. 1.602/91

IL MATTINO



A.G.C. 11111
17112 01012

Fondato nel 1892

Domenica 11 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](#)

A SCHEA E PROIBITA "IL MATTINO" - IL DISPARATO, ELBO 120

A cinquant'anni dalla morte

Agatha Christie, seconda solo a Shakespeare tra gli scrittori più letti

Santa Di Salvo a pag. 14



L'Uovo di Virgilio

Non chiamatelo Mago le mirabolanti avventure di un genio del '500

Vittorio Del Tufo in Cronaca



Missioni San Siro Stasera (20,45) il Napoli sfida l'Inter capolista, non ci sarà Nerz. Azzurri obbligati a vincere



UN MATCH CHE RIACCENDA LA LUCE

Bruno Majorano

Gli allenatori ci tengono sempre a dirlo: gli scudetti si vincono in primavera.

Continua a pag. 38

Gennaro Arpaia e Pino Taormina da pag. 16 a 19

L'analisi
REFERENDUM LA SFIDA DELLA CHIAREZZA
Tommaso Frosini

Tra le varie modalità di votazioni quella referendaria è la più semplice. Un'unica scheda sulla quale è possibile un voto alternativo con un mo-nosilla: sì o no, senza altra possibilità di scelta. Una modalità ancora più semplificata è quella relativa al tipo di referendum sul quale saremo chiamati a votare per la separazione delle carriere dei magistrati. È un referendum costituzionale, perché il parlamento non ha approvato a maggioranza qualificata la riforma costituzionale. È un referendum confermativo, perché si chiede agli elettori di decidere se mantenere oppure no la riforma costituzionale approvata dal parlamento a maggioranza assoluta. Infine, è un referendum che non prevede un quorum partecipativo: pertanto, il risultato finale è valido a prescindere da quanti elettori andranno a votare.

Continua a pag. 39

«Polmoniti, subito 400 medici»

► Campania: pronto soccorso in affanno, a Salerno stop ricoveri e interventi programmati Pressing dell'Ordine: i sanitari già reclutati per lavorare sui territori bloccati dalla burocrazia

Turchia, l'ultimo Sandokan coinvolto in un blitz antidroga



Can Yaman, arresto e rilascio-lampo

Gloria Satta a pag. 4

Carmen Incisive e Ettore Mautone alle pagg. 2 e 3

Il libro del Guardasigilli L'anticipazione
LA GIUSTIZIA TRA PERRY MASON E "DOTTRINA VASSALLI"

Carlo Nordio

può essere colta anche da chi a dicotomia entra la quale vive la giustizia penale

A pag. 15

Crans-Montana L'interrogatorio di Moretti
Strage dei ragazzi, il titolare «Ho installato io nel locale quella schiuma pericolosa»

Michela Allegri, Michelangelo Bonessa e Valeria Di Corrado a pag. 5

Il procuratore: rischiano la pena di morte
Iran, la mano dura del regime spari sulla folla: oltre 70 morti
Trump: aiuteremo i manifestanti

Vittorio Sabadini e Lorenzo Vita a pag. 7

L'analisi di Stefano Silvestri a pag. 39

Il commento
IL RACCONTO CATASTROFISTA DEL PAESE CHE NON C'È

Luca Ricolfi

Nella ricerca scientifica è un principio ovvio che, quando

una teoria effettua predizioni errate, la si debba correggere o si debba elaborare una teoria alternativa.

Continua a pag. 39

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent®
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!
PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it

PIKDENT
SCOVOLINI INTERDENTALI
MISURE ASSORTITE
7 pezzi
1 2 3 4 5 6 7
TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione
da 7 misure a soli **3,90€**



€ 1,40* ANNO 148 - N° 30
Sped. in A.P. 03/01/2026 con L.46/2024 art.1 c) DGSN

Domenica 11 Gennaio 2026 • S. Igino

Il Messaggero

NAZIONALE



6 0 1 1 1
9 7 1 1 2 0 6 2 2 4 0 5

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**Incontro in Vaticano
Giubileo, il Papa
ringrazia Roma
e il governo**
Giansoldati a pag. 12



**Fermato a Istanbul
"Sandokan" nei guai
per droga: arrestato
(e rilasciato) Yaman**
Satta e Ravarino a pag. 4



**Lo Specchio
Ilenia Pastorelli
«Il successo
non rende felici»**
Scarpa a pag. 17



**L'editoriale
IL RACCONTO
CATASTROFISTA
DEL PAESE
CHE NON C'È**
Luca Ricolfi

Nella ricerca scientifica è un principio ovvio che, quando una teoria effettua predizioni errate, la si debba correggere o si debba elaborare una teoria alternativa. Il medesimo principio, con qualche incertezza in più, vale anche nella maggior parte delle scienze sociali. La concezione di tale incertezza in più è stata alla fine della seconda metà delle predizioni delle scienze sociali, e soprattutto al fatto che – diversamente da quel che accade nelle cosiddette scienze dure – è quasi sempre impossibile effettuare esperimenti controllati. C'è un campo, tuttavia, nel quale alcune predizioni erano facilmente constatabili, ma non incontrano alcuna resistenza, né suscitano propositi di auto-correzione. Anzi succede che la medesima teoria venga riproposta ripetutamente, in barba a una lunga successione di predizioni sbagliate. E tutto questo a dispetto del fatto che, a chi formula una teoria che sbaglia le previsioni, converrebbe – per raggiungere i suoi scopi – disporre di una teoria che invece le accenna: conoscere come funziona la realtà è la condizione per poterla cambiare.

Ma dove accade che le predizioni errate non continuano nulla?

È semplice: la teoria che persiste a dispetto dei propri fallimenti è la teoria della società italiana formulata dalla maggior parte dei media, degli intellettuali e degli esponenti politici progressisti. Questa teoria, da circa un terzo di secolo (cioè dalla discesa in campo di Berlusconi) si ostina (...)

Continua a pag. 23

LA STRAGE DEI RAGAZZI DI CRANS-MONTANA/SI RAFFORZA L'IPOTESI DEL DOLO EVENTUALE

Così fu ignorato il rischio incendio

► Il titolare del bar comprò la schiuma anti-rumore trascurando le indicazioni sull'estrema infiammabilità. La beffa della legge che "salva" il Comune dalle responsabilità: in vigore dalla mezzanotte prima del rogo

ROMA Crans-Montana: il titolare del bar acquistò la schiuma anti-rumore trascurando che fosse infiammabile.

Allegri, Bonessa e Di Corrado alle pag. 2 e 3

Batte il Sassuolo 2-0. Oggi Lazio a Verona



**Con Koné e Souley
lampi di Roma**

**Il commento
PIÙ FORTI
DEI
PROBLEMI**
Alessandro Angeloni

tre minuti che scaldano
il cuore, dal '76 al '79,
proprio quando (...)
Continua a pag. 24

Foto per Koné: sauro il gol dell'I-0 della Roma Aloisio e Carina nello Sport

Il Referendum

**GARANTISTI O NO?
L'ETERNO DILEMMA
DELLA SINISTRA**

Mario Ajello

Serviva il referendum sulla
legge Nordio per portare claramente in scena (...)
Continua a pag. 10

L'anticipazione/Il libro del Guardasigilli

**LA GIUSTIZIA TRA PERRY MASON
E "DOTTRINA VASSALLI"**

di Carlo Nordio

L'antagonismo tra la giustizia penale può essere colto anche da chi non l'amministra con un esempio significativo: se all'interno di

una stanza chiusa stanno dieci persone e una di queste viene assassinata durante un improvviso oscuroimento, si presentano due opzioni estreme: condannare o assolvere tutti presenti.
Continua a pag. 20

Iran, la polizia spara sulla folla Trump: aiuti ai manifestanti

► Oltre 70 morti. Khamenei: pasdaran in massima allerta

ROMA Iran, rivolta nel sangue: oltre 70 morti.

Vita e un'analisi di Sabadini a pag. 6

L'analisi

**IL REGIME
AGLI SGOCCHIOLI**

Stefano Silvestri

Sono due giorni che l'Iran si è chiuso ad ogni occhio esterno. Bloccate tutte le comunicazioni, inclusa Internet, serrate le frontiere, nessun accesso a giornalisti o osservatori stranieri. Il regime vuole agire al coperto, per tentar di schiacciare (...)
Continua a pag. 7

I focus del Messaggero

**Il piano del governo per l'Artico
Si punta su energia, ricerca e difesa**

Ileana Sciarra

E' nato il piano di governo per il futuro dell'Artico. Il documento della Farnesina: le opportunità di sviluppo e investimento per le nostre principali aziende. La collaborazione con Canada e Usa anti-Russia.
Continua a pag. 8

Il Mercosur
Dal prosecco
al pecorino, scudo
al Made in Italy

Andreoli, Pacifico/
analisi di Capparella a pag. 9

Il Segno di LUCA

ACQUARIO, NUOVE OPPORTUNITÀ

Con la nuova posizione della Luna, per sé si apre una nuova opportunità nel lavoro, qualcosa che ti consente di fare un passo avanti, con dolcezza, ma facendo valere le tue nuove competenze. È vero che la situazione richiede aggiustamenti e concessioni e che qualche ostacolo dovrà superarlo. Ma il prezzo da pagare vale pienamente la posta in gioco e ti consente anche di sperimentare qualcosa che hai messo a punto nell'ultimo mese. MANTRA DEL GIORNO La verità è sempre più di una sola. L'oroscopo a pag. 23

**EMERGENZA
TRAUMATOLOGICA**
24 ORE
SU 24

Ricoveri medici
e chirurgici in urgenza
anche durante le feste

Tel. 06 86 0941

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA
POLISPECIALISTICA

Sede: Via Monte delle Gioie, 5 Roma - Maggiori informazioni su villamafalda.com

Uccisa a Milano



**Latina, dolore
e rabbia ai funerali
di Aurora**

dalla nostra inviata
Laura Pace

MONTE SAN BIAGIO (LT)
acrine e rabbia ai funerali
di Aurora Liveri. L'urlo di
mamma Erminda: «Non ti la
scrivere mai sola».

Continua a pag. 13

*Tasseo con altri quotidiani (non acquisibili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40 in Albergo, il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero + Primo Piano-Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Vocabolario Romanesco + € 0,90 (Roma); *Natalie a Roma + € 0,70 (Roma); *Giochi di carte per le teste + € 0,70 (Roma).

-TRX IL:10/01/26 22:42-NOTE:

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 11 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

EMILIA-ROMAGNA I nodi della mobilità (1)

**Auto ibride, giro di vite
Viaggiare in centro
diventa un mezzo tabù**

Di Caprio a pagina 15



I nodi della mobilità (2)

**Il mini-Passante
non basta: ora
serve la svolta**

Commento di Valerio Barocci a p. 15



Straniero il 10% dei medici E gli italiani vanno all'estero

Nostra inchiesta Allarme degli Ordini professionali: «Zero verifiche sui titoli di studio»
La ricerca: negli ospedali il 65% del personale è sfinito dallo stress e dal superlavoro

Bartolomei
alle p. 2 e 3

La strategia di Meloni

**Il voto nel 2026:
la carta di riserva
per puntare al bis**

Raffaele Marmo a pagina 8

Dialogo con Putin? Idea Draghi

**«Seimila soldati
da inviare a Kiev»
Il piano francese
per il dopo guerra**

Ottaviani a pagina 4

Ancora morti tra i manifestanti

**Iran nel caos,
dilaga la protesta
Duemila gli arrestati**

Mantiglioni a pagina 5



Sandokan nei guai per droga Fermato e rilasciato a Istanbul

Fermato nel corso di un blitz antidroga nei night più esclusivi di Istanbul assieme ad altri vip, è rimasto in custodia meno di 24 ore l'attore Can Yaman, 37 anni, molto noto in Italia e ultimo volto televisivo di Sandokan. Non

era indagato e su di lui non pendeva alcun mandato d'arresto, ma a incastrarlo sarebbe stata una soffia. Dopo un controllo, è anche stato trovato in possesso di stupefacenti.

Laganà e Bogani alle pagine 10 e 11

Il gestore (arrestato) del locale:
ho aperto io la porta di sicurezza

**Strage a Crans,
l'inchiesta punta
sui mancati
controlli
E la vicesindaca
chiede scusa**

D'Amato a pagina 12



**Milano-Cortina, in un cantiere
Vigilante di 55 anni
muore di freddo**

Femiani a pagina 16



**Intervista a Daria Bignardi
«La solitudine
va ascoltata»**

Meoni a pagina 21



LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBREVA.IT

DOMENICA 11 GENNAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBREVA.IT

2,00 € con 'OGGIEGMISTICA' in Liguria, Al e AT - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 9, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - BLUE MEDIA S.R.L.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LA DOMENICA

MAURIZIO MAGGIANI

Siamo la capitale della cocaina, forse Donald ha sbagliato mira

2 350 chili di cocaina, valore commerciale intorno al miliardo di euro; beh, fa un certo effetto sapere che il porto di Genova può vantare il primato di un sequestro di droga che non ha pari nei porti d'Europa. Dunque Genova, capitale delle luminearie natalizie, del formaggio e di mille altre eccellenze, è finalmente ora anche capitale dello spaccio? Non sarebbe male, l'elezione a capitale dello spaccio potrebbe attrarre più turisti delle luminearie. Comunque non è una gran sorpresa, ciò che dovrebbe sorprendere è che il mittenne della spedizione non sia il narcoterrorista Maduro e il suo Venezuela la massimo attentatore alla probità dei bravi cittadini d'Occidente, ma più modestamente un porto della Colombia. Forse che Donald Trump ha sbagliato target? Ma no, ci mancherebbe, il presidente sa cosa fa. Dopo che per mesi ha dato la caccia e affondato una flotta di imbarcazioni di narcos venezuelani, dopo essersi andato a prendere a casa sua il loro presidente, uomo per altro di elevata crudeltà associata con rara perizia a una lampugante stupidità, e di averlo trascinato in catene in un tribunale americano, ha parlato e continua a parlare del Venezuela. Ma fateci caso, a parte "democrazia", che per il presidente è una parola tabù, l'imponente guerra alla droga è l'altra grande assente, ciò che pervade i discorsi, e i pensieri, del presidente è il petrolio. Che della droga gliene fregasse poco o niente era noto al mondo intero da novembre, quando concesse la grazia a Juan Orlando Hernández, ex presidente dell'Honduras, il paese più povero e corruto delle Americhe, in carcere negli Stati Uniti con una condanna a 45 anni per aver contribuito a portare oltre 400 tonnellate di cocaina nel paese, ed è stato ritenuto dai giudici statunitensi al centro di «una delle più grandi e violente cosiddizioni al mondo per favorire il traffico di droga».

SEGUO / PAGINA 8

NEI TRATTI GESTITI DA ASPI

Finita la tregua per le festività tornano i cantieri in autostrada

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINA 10



GUIDA PER PROPRIETARI E INQUILINI
Bonus, affitti, detrazioni
Le nuove regole sulla casa

GIULIANO GNECCO / PAGINA 13



Iran, rivolta aperta Decine di morti Il regime: «Forca per chi va in piazza»

Scontri in tutto il Paese, ospedali al collasso
Gli Usa e l'Ue: Khamenei fermi la repressione

Non si fermano le proteste del popolo iraniano, nonostante la repressione, il blocco di internet e le minacce del governo. Il bilancio dell'ultima notte di mobilitazione parla di almeno 65 morti e 2.300 arrestati. Il regime ha avvertito che chi scende in piazza sarà considerato «nemico di Dio» e meritierà la forza. Trump ha ribadito il suo avvertimento alla guida suprema Khamenei: «Non sparate sui manifestanti e interverremo».

STEFANO INTRECCIALAGU / PAGINA 2

ROLI**L'ATTIVISTA UCCISA**

Benedetta Guerrera / PAGINA 8

Caso Minneapolis
mille manifestazioni
negli Stati Uniti

In mille città americane si sono svolte manifestazioni di protesta dopo l'uccisione di un attivista da parte dei federali anti-immigrazione.

LA RIFORMA DEL GOVERNO

Michela Suglia / PAGINA 7

Referendum giustizia
campagna per il "No"
Schlein: mobilitiamoci

Il centrosinistra si compatta in nome del "No" al referendum sulla giustizia. Schlein, Conte e Landini hanno lanciato il via alla campagna.

Crans-Montana, anche l'Italia potrebbe indagare i gestori

E i pm svizzeri mettono nel mirino il Comune

I coniugi Moretti, titolari del locale di Crans-Montana teatro della strage di Capodanno potrebbero essere iscritti nel registro degli indagati an-

che in Italia. Intanto l'inchiesta svizzera si allarga ai mancati controlli e al Comune della località turistica.

MARCO FAGANDINO / TOMMASO FREGATTI / PAGINA 9

LAMPO GIALLO

NON È SOLO UN GIOCO | RAFFAELLA ROMAGNOLO



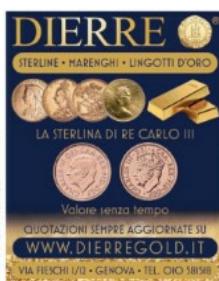
A Risiko non ho mai giocato. So solo che si tratta di spostare carri armati, conquistare territori e che la misteriosa, remottissima penisola della Kamchatka ha un ruolo geopolitico non secondario. A me piaceva Monopoly, violentissimo anche senza cannoni visto che lo scopo è ridurre gli altri in bancarotta. Ogni concorrente ha la possibilità di comprarsi terreni, piazze, strade, interi quartieri con tutti gli abitanti, presumo, e poi costruirci case e alberghi. Può comprare anche stazioni ferroviarie o imprese di pubblica utilità come l'acqua potabile o le telefoni. I topini, ho scoperto, sono quelli della Milano anni Trenta, quando il gioco americano fu italianoizzato e fasciato, (via del Fascio, corso Littorio), e dopo la guerra

defascistizzato, ma invariato nella sostanza ferocemente bellicosa.

Più che il merito, hanno una parte decisiva i dadi, cioè il Caso. Sostare nella proprietà altrui è pericoloso: ci sono luoghi dove costa un patrimonio e altri poverissimi dove non ha neanche senso investire. Ogni cosa ha un prezzo: vicolo Corto vale seimila lire, parco della Vittoria quarantamila. È un mondo dove andare in galera è più una questione di sfortuna che di cattiva condotta, e comunque se ne esce facilmente, di solito pagando, a meno che tu non abbia pescato dai cartoncini delle "Probabilità" (ancora il Caso) quello che recita "Uscite gratis di prigione". Mi piaceva tanto, da bambina, pensavo fosse proprio un bel gioco, o comunque un gioco, solo un gioco. Che ingenua.



40111
60111
Barcode



€ 2,50 in Italia — Domenica 11 Gennaio 2026 — Anno 162°, Numero 10 — [ilsolle24ore.com](http://www.ilsole24ore.com)

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domenica

PERSONAGGI
MAGELLANO
E IL VIAGGIO
DI ENRIQUE

di Roberto Casati
— a pagina 1



DEMOCRAZIA
L'INSEGNAMENTO DI PERICLE

di Nicola Gardini — a pagina 11

FEDE E RAGIONE
I DIALOGHI DI BAZOLI

di Gianfranco Ravasi — a pagina XI



A tu per tu

Riccardo Ceccarelli
Alleniamo
il cervello come
il resto del corpo:
così migliorano
le performance

di Eliana Di Caro
— a pagina 21



Tech 24

La guida

CES 2026
Il robot
cerca lavoro

di Luca Tremolada
— a pagina 19



Martedì con Il Sole

Come cambiano
nel 2026 le regole
per le pensioni

— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

LA RAGIONE VERA DEL BLITZ
LA CATTURA
DEI MADURO,
PERCHÉ TRUMP
NON CONVINCÈ

di Sergio Fabbri

a cattura del dittatore venezuelano Nicolás Maduro e di sua moglie Cilia Flores rappresenta uno spartiacque della politica mondiale. Il dopo non assomiglia più al prima. Trump e i trumpliani hanno avanzato quattro principali ragioni per giustificare quella cattura. Nessuna di esse appare convincente.

Prima ragione (Trump). La cattura dei Maduro era necessaria per neutralizzare i capi di un'organizzazione nero-terroristica. In realtà, secondo il *Washington Research Service*, che si è basato sui dati dell'agenzia americana di *Drug Enforcement*, il Venezuela è responsabile per una produzione minima di eroina, cocaina, metanfetamina e fentanyl importati dall'America. Più dell'85 per cento dell'eroina importata in America proviene dal Messico, la quasi totalità della cocaina proviene dalla Colombia.

— Continua a pagina 8

Banco Bpm, le mosse del Crédit Agricole Bce verso l'ok a superare quota 20%

Credito

Francoforte pronta
ad approvare l'aumento
della partecipazione

Ai francesi un massimo
di sette consiglieri
nel board di Piazza Meda

Bce pronta a dare il via libera, con
dei paletti, all'aumento della
quota del Crédit Agricole in Banco
Bpm oltre il 20%. Attualmente
la soglia d'opere è del 25% del capitale,
limite che secondo la riforma
del Cda dell'esame del Parlamento
dovrà aumentare al 30%. Agricole avrà un limite di sette
consiglieri nel Cda del Banco. Le
raccomandazioni di Francoforte
punteranno a prevenire un'a-
quisizione di fatto della banca
italiana e potenziali conflitti di
interessi. **Luca Davi** — a pag. 3

L'intervista

Buia: «Per il Piano casa
serve una cabina di regia
e lotta alla burocrazia»

Nicoletta Picchio — a pag. 4



Gabriele Buia.
Delegato di
Confindustria

Fisco, ricorsi record sulla tassa rifiuti Superate Imu e Irpef

Il bilancio 2025

L'anno scorso il contenzioso
diminuito del 10 per cento.
Le liti valgono 22 miliardi

Ivan Cimmarusti — a pag. 2

TRASPORTI

Taxi, più auto
a Roma, Milano
e Bologna. Ferma
la riforma Ncc

Landolfi e Nuti — a pag. 5

AUTOMOTIVE

Stellantis: i siti
italiani ripartono
piano, Cassino
senza modelli

Fiorenza Greco — a pag. 12

TRUMP: PRONTI AD AIUTARE. I SATELLITI DI MUSK
USATI DAI LEADER DELLE MANIFESTAZIONI

**Scontro aperto in Iran:
proteste, vittime e arresti
Ma le Borse (per ora)
non temono i rischi geopolitici**

Carlini, Valsania, Veronesi
— a pag. 5-7

STATI UNITI

Minneapolis, mille
manifestazioni
contro le violenze
degli agenti Ice

Valsania e Veronesi — a pag. 10



Ice nel mirino. Proteste in tutto il Paese contro gli agenti

PALESTINA

Striscia di Gaza
flagellata
dal maltempo
Tende spazzate via

— Servizio a pag. 9

oro dei 24
**ORO IL LUSSO
DELLA SICUREZZA.**
IN UN MONDO CHE CAMBIA
L'ORO RESTA.

PERCHÉ L'**ORO**
NON È SOLO RICCHEZZA.
È SICUREZZA CHE DURA.
DOVE IL VALORE PRENDE FORMA.

800 173057
www.orodei24.com



MONDO DIVISO IN TRE ORDINI

**IL FEUDALESIMO
IMPOSTO
DA RE DONALD**

di Marcello Minenna

a Trumponomics e gli accordi bilaterali siglati nel 2025 partono dal presupposto di un mondo "indebitato" con gli Usa per motivi più diversi e si inseriscono nell'ambito di una strategia tesa a riorganizzare i propri debitori secondo un sistema feudale diviso in tre ordini. Innanzitutto ci sono i Paesi che pagano peggio agli Usa sotto forma di investimenti diretti. Poi vengono quelli che versano il loro tributo in termini di incremento del peso americano nelle proprie catene del valore e negli approvvigionamenti strategici. Infine al gradino più basso ci sono i Paesi fuori dal sistema che pagano sotto forma di dazi e altri spievoli servizi accessori.

— Continua a pagina 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
www.ilsolle24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

LA NAZIONE

DOMENICA 11 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

MONTECATINI Ferito alla testa un uomo

Terrore in pieno centro Sparatoria in un bar, volevano uccidere

Bernardini a pagina 15



TOSCANA La mappa

Garage e posti auto a peso d'oro

Conte a pagina 14



Straniero il 10% dei medici E gli italiani vanno all'estero

Nostra inchiesta Allarme degli Ordini professionali: «Zero verifiche sui titoli di studio»
La ricerca: negli ospedali il 65% del personale è sfinito dallo stress e dal superlavoro

Bartolomei
alle p. 2 e 3

La strategia di Meloni

**Il voto nel 2026:
la carta di riserva
per puntare al bis**

Raffaele Marmo a pagina 8

Dialogo con Putin? Idea Draghi

**«Seimila soldati
da inviare a Kiev»
Il piano francese
per il dopo guerra**

Ottaviani a pagina 4

Ancora morti tra i manifestanti

**Iran nel caos,
dilaga la protesta
Duemila gli arrestati**

Mantiglioni a pagina 5



Sandokan nei guai per droga Fermato e rilasciato a Istanbul

Fermato nel corso di un blitz antidroga nei night più esclusivi di Istanbul assieme ad altri vip, è rimasto in custodia meno di 24 ore l'attore Can Yaman, 37 anni, molto noto in Italia e ultimo volto televisivo di Sandokan. Non

era indagato e su di lui non pendeva alcun mandato d'arresto, ma a incastrarlo sarebbe stata una soffia. Dopo un controllo, è anche stato trovato in possesso di stupefacenti.

Laganà e Bogani alle pagine 10 e 11

Il gestore (arrestato) del locale:
ho aperto io la porta di sicurezza

**Strage a Crans,
l'inchiesta punta
sui mancati
controlli
E la vicesindaca
chiede scusa**

D'Amato a pagina 12



Milano-Cortina, in un cantiere
Vigilante di 55 anni muore di freddo

Femiani a pagina 16



Intervista a Daria Bignardi
**«La solitudine
va ascoltata»**

Meoni a pagina 21



LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



EMPOLI Stanziati 99 milioni di euro
Ristori alluvione
Le richieste danni
al vaglio del Comune
«Ecco i tempi»

Capobianco in Cronaca



la Repubblica

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

R50

Direttore
MARIO ORFEO

DOMANI IN EDICOLA

Affari&Finanza
I signori del petrolio
tornano in campo

R spettacoli

Sandrelli rivive
il set di Novecentodi ARIANNA FINOS
alle pagine 28 e 29Domenica
11 gennaio 2026

Anno 51 - N° 9

Oggi con

Robinson

In Italia € 2,90

Trump
e il rifiuto
del limite

di EZIO MAURO

Dunque un uomo può prendere per il bavero il mondo, minacciarlo come fa un bandito di strada, metterlo sottosopra e costringerlo a seguire i suoi voleri. Non ha il mandato per farlo: molto semplicemente lo fa, e incredibilmente cadono le difese, cedono gli interdetti, saltano le regole, il potere giustifica se stesso mentre agisce e la forza non solo garantisce ma spiega il tutto: perché il dominio è la nuova ideologia, e i mezzi giustificano il fine. Stiamo assistendo a un esperimento inedito nella modernità contemporanea: il leader di un Paese democratico, eletto regolarmente dai cittadini all'ufficio presidenziale, si fa imperatore sotto gli occhi del mondo, perché la potestà che viene attribuita dalla Costituzione a chi governa non gli basta più e per questo insegue il giacimento mitologico della sovranità assoluta, senza più regole, vincoli, controlli. È il sogno neo-autoritario del potere puro, incondizionato, esclusivo che torna a ridisegnare il pianeta dirottando il corso del secolo, dopo la sconfitta delle dittature del Novecento.

Nello spazio di una settimana Donald Trump ha catturato con un blitz militare il presidente venezuelano Maduro e lo ha rapito consegnandolo alle prigioni americane in attesa del processo per narcotraffico.

continua a pagina 13

Iran, sangue sulle proteste

Decine di vittime e migliaia di arresti ma la repressione del regime non ferma la rivolta Khamenei: i manifestanti rischiano la pena di morte. Gli Usa: aiuteremo la popolazione



Il regime iraniano reprime le proteste che dilagano nel Paese per il quattordicesimo giorno consecutivo. Decine di morti e migliaia di arresti. La violenza va di pari passo con la censura e con il blackout di internet imposto dalle autorità. L'ayatollah Ali Khamenei mette i pasdaran in stato di allerta e minaccia la pena di morte: «Non ci sottometteremo agli stranieri». Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump: «Pronti ad aiutare i manifestanti iraniani».

di COLARUSSO e MASTROLILLI
alle pagine 2 e 3La protesta delle iraniane
all'estero contro Khamenei

LE IDEE

Gaza e l'Occidente
senza morale

di ANTONIO SCURATI

Fra molti anni, davanti al tribunale della storia, la foto di Trump e Netanyahu che festeggiano insieme il Capodanno 2025 con le loro scarpe di vernice, i loro sorrisi trionfanti e al loro fianco le mogli in outfit sgargianti, potrebbe essere letta come un'immagine emblematica dello sciagurato anno appena trascorso.

alle pagine 26 e 27

Crans, prime ammissioni l'inchiesta si allarga ai mancati controlli

Morto al freddo
nel cantiere
di Milano-Cortina

L'indagine sulla strage di Capodanno a Crans-Montana, in Svizzera, nella quale sono morte 40 persone e 116 sono rimaste ferite, si allarga all'amministrazione comunale e ai mancati controlli sulla sicurezza. La vicesindaca Nicole Bonvin Clivaz si scusa per le falle: «Siamo stati maldestri ma non ci dimettiamo». Jacques Moretti e Jessica Maric, i titolari del pub Constellation indagati e agli arresti, ammettono: «La porta di servizio era bloccata dall'interno».

di DE GIORGIO, DI RAIMONDO
e VISETTI alle pagine 10 e 11

di VIOLA GIANNOLI

alle pagine 20

di FABIO TONACCI

«Vi racconto come sopravvive
Trentini in cella”

Alberto e io avevamo costruito gli scacchi usando pezzi di sapone e carta igienica. Giocavamo attraverso le feritoie delle celle, la mia era davanti alla sua, a pochi metri. Seduto nel giardino della sua casa di Villa del Rosario, a ridosso della frontiera con il Venezuela, Iván Colmenares García, 35 anni, racconta di come è finito al Rodeo.

alle pagine 4 e 5
con un servizio di FOSCHINI

Droga, fermato e poi rilasciato
l'attore Can Yaman

di BOERO e FUMAROLA

alle pagine 21



“Il mio Oliviero
che l'Italia
non ha capito”

di MARIA NOVELLA DE LUCA

alle pagine 23

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI
INFLUenzALI

CONGESTIONE NASALE

puo' iniziare ad agire dopo 15 MINUTI

A. MENAREI
VANDORI è un marchio a cui è
possibilità di associarsi per i prodotti
sani e di qualità. I prodotti sono
realizzati con ingredienti naturali.
L'agenzia di pubblicità: A. Menarei & C. Milano - via F. Aperti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@menarei.it



DIARIO DI UN'ADOLESCENTE

Il controllo dell'inconscio ci salva dal destino

LUCIA DALMASSO — PAGINA 20



LA SALUTE

Quando la "buona" tavola favorisce gli allevatori

ANTONELLA VIOLA — PAGINA 25



IL CALCIO

Un'altra caduta per il Toro
Ora Baroni rischia davvero

BARILLÀ, SCACCHI — PAGINA 30 E 31

2,40 € (CONSPECCHIO) II ANNO 160 II N.10 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

DOMENICA 11 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867



GNN

L'INTERVISTA
**IL REALISMO
EQUIVALE
AL DISARMO
ETICO**

ANDREA MALAGUTI

*«Governare è far credere»
Niccolò Machiavelli*

Johann Sebastian Bach, Partita numero 1. Le mani del professore Gustavo Zagrebelsky scivolano rapide sui tasti. Nessuna estazione. Preludio, Allemagna, Sarabanda... Una suite di movimenti. La stanza si riempie di musica. Torino è un quadro elegante e gelido oltre la finestra. Le note scorrono fluide, precise, secche. Fa venire voglia di ballare, ad esserne capaci. Si può iniziare da una partitura in "stil bermolle maggiore" per ragionare sul mondo? Il delirio di onnipotenza di Trump, l'agonia delle democrazie liberali che coincide con gli ottant'anni della Repubblica. E poi Maduro, Putin, la Groenlandia. La grande lavatrice della follia platonica? Apparentemente, sì.

«Lo sente?»

Cosa, professore?

«Questo pianoforte non è accordato bene. Un tempo ne avevo uno verticale, francese, dell'Ottocento, tutto legno, che sistemavo a orecchio».

Magnifico. Non è banale accordare un pianoforte.

«Infatti non ne sono capace».

Non capisco.

«Il martelletto batte sulle corde. Tre corde per ogni nota. Ogni nota un tasto. I tasti sono 88. Quanto fa? Bisogna "accordare" tutto. È una questione di equilibrio. Se non sei sicuro di quello che fai finisci per esagerare, tirare più del dovuto, stralare. Una notte, dopo aver suonato per un bel po', ho sentito un fragoroso crack».

CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

LA RIFORMA

Tesi ardite e citazioni
la giustizia di Nordio

EDMONDO BRUTILIBERATI — PAGINA 13

OSCURATO INTERNET, IL PAESE ISOLATO. SPARI SULLA FOLLA: CENTINAIA DI VITTIME E ALMENO 2300 FERMI
**Iran, sangue e repressione
Il regime: pena di morte**

Khamenei allerta i Pasdaran. Trump: pronti ad aiutare i manifestanti

IL COMMENTO

Ma la Repubblica non crollerà presto

ALESSIA MELCANGI

e immagini che arrivano da Teheran sono ormai familiari: strade occupate, proteste spontanee, slogan urlati contro il regime. Non è una scena nuova. — PAGINA 3

FABIANA MAGRÌ, SIMONA SIRI

Nelle piazze e per le strade il polso dell'Iran batte al ritmo serrato e incalzante delle proteste. Il regime reagisce con la forza. — PAGINA 2-4

Il grido delle donne
"Non dimenticateci"

FRANCESCA PACAPACI — PAGINA 4

LE CRISI INTERNAZIONALI

Vera salvata dal drone
nell'Ucraina martoriata

FRANCESCA MANNOCCHEI — PAGINA 9

Autoritarismo o libertà
Caracas banco di prova

BERNARD-HENRI LÉVY — PAGINA 8

LE IDEE
L'Europa incapace
di difendere
lo stato di diritto
si arrende agli Usa

MASSIMO CACCIARI



Nemmeno nelle scienze della natura possiamo arguire dagli eventi presenti quelli futuri. La credenza in nessi causal determinati è superstizione. — PAGINA 25

LA RIVOLTA DI MINNEAPOLIS

Il sorriso di Renee
e la ferocia dell'Ice

MARIALAURARODOTÀ



C'è un modo di essere nell'alto Midwest, fatto di gentilezza a tutti i costi e un persistente garantismo democratico, che si chiama "Minnesota Nice". — SIMONI — PAGINE 6 E 7

L'ANALISI

La dottrina Monroe
nel soleco di Tucidide

GIOVANNAPANCHIERI

C'era l'anno 2017, Steve Bannon, uno dei principali ideologi del pensiero Maga, calava i corridoi della Casa Bianca come Chief Strategist del neo eletto presidente Trump. — PAGINA 7

L'ATTORE CAN YAMAN FERMATO E RILASCIATO IN TURCHIA: È COINVOLTO IN UN'INCHIESTA PER DROGA
Sandokan connection

FRANCESCA D'ANGELO — PAGINA 18



CRANS-MONTANA

La montagna perduta
nella strage di Capodanno

LUIGI ZOJA — PAGINA 17



MILANO-CORTINA

Lite Agcom-Cloudflare
cybersicurezza a rischio

GORIA, TURI — PAGINA 15

FONTANETO
IL VALORE DELLA QUALITÀ

Vieni a trovarci il 14-15 gennaio
PADIGLIONE 21 | STAND C92

maRCa BOLOGNA 14-15 GENNAIO 2026
22^ EDIZIONE

60111
9711122176339

IL BOSCO DEL FUTURO

Clemenzi: "Grazie all'Ai
aiuto i malati a curarsi"

GIUSEPPE BOTTERO

Medicina e codice, pa-
zienti e piattafor-
me. Alberto Clemenzi par-
la e tiene assieme mondi
che qualche anno fa sem-
bravano lontani. «Sono cresciuto a
pane e software», sorride. Il padre
era ingegnere informatico e la passio-
ne nasce il, a Giaveno. — PAGINA 20

IL RACCONTO

Un secolo di Route 66
l'altro lato dell'America

SU SPECCHIO

La mania di girare
scalzi dentro casa

CARPANI, LAMPERTI, TAVELLA
Entrare, aspettare fuori? Punto di
contatto tra corpo e terra le scarpe
non sono mai innocenti. — NELL'INSERTO

NICOLETTA VERNA

mbocchiamo la Route 66 il 5 ago-
sto, da Santa Monica, dove abbia-
mo appena pagato diciassette dol-
lari per una bottiglia di acqua Pan-
ta e fotografato il celebre cartello
"End of the trail", fine della strada,
che invece per noi sarà l'inizio. La
Route, è noto, andrebbe percorsa
westbound, verso ovest. — PAGINA 21

FONTANETO
IL VALORE DELLA QUALITÀ

Vieni a trovarci il 14-15 gennaio
PADIGLIONE 21 | STAND C92

maRCa BOLOGNA 14-15 GENNAIO 2026
22^ EDIZIONE

La valvola dei record partita da Trieste per l'Arabia Saudita

Prodotta da Orion Valves, operazioni di caricamento alla banchina Seadock E' stata completata, ieri alla banchina Seadock (Gruppo Samer) del **porto di Trieste**, la complessa operazione di caricamento dell'enorme valvola prodotta da Orion Valves, recentemente inserita nel Guinness World Record, e destinata via mare all'Arabia Saudita. La banchina Seadock è riuscita a gestire le delicate fasi di imbarco, informa una nota, "grazie alle elevate capacità operative, distinctive di questa struttura portuale punto di riferimento per le operazioni di handling più critiche". In particolare, aggiunge la nota, la banchina dispone di una gru da 450 tonnellate, "l'unica presente in Adriatico, mezzo fondamentale per gestire carichi di questa entità e tipologia. La presenza di questa gru rappresenta un elemento qualificante delle infrastrutture disponibili nel **porto di Trieste**, garantendo la competitività su operazioni che richiedono strumentazione specializzata". Questa missione ha concluso il viaggio in regione della valvola realizzata, principalmente tra **Trieste** e Cividale, da Orion Valves, "evidenziando - conclude la nota - il ruolo strategico delle infrastrutture portuali triestine nel supportare progetti industriali internazionali, con particolare focus sulla qualità dei servizi e sulle capacità tecniche disponibili".



Msc torna a scalare Trieste con cinque portacontainer transoceaniche

In arrivo tra gennaio e febbraio le tocate spot del servizio Dragon che in Italia opera solo a Gioia Tauro e nei porti tirrenici. Msc Diana sarà la portacontainer più grande mai gestita nello scalo adriatico Trieste - Cinque navi portacontainer transoceaniche Msc in arrivo a Trieste tra gennaio e febbraio riaccendono una luce di ottimismo sul Molo VII, reduce da uno degli anni più difficili della sua storia recente. La compagnia di Gianluigi Aponte ha programmato cinque tocate spot del servizio Dragon, che in Italia scala normalmente solo a Gioia Tauro e nei porti tirrenici. Come riporta il quotidiano Il Piccolo, nell'arco di cinque settimane arriveranno a Trieste Msc Rome, Msc Audrey, Msc Annabella, Msc Diana e Msc New York . Per tutte, la capacità è attorno ai 15 mila Teu, con la punta dei 19.500 della Diana, che sarà la portacontainer più grande mai gestita nello scalo adriatico. A causa del rallentamento del Trieste Marine Terminal (80% Msc e 20% To Delta), il porto ha chiuso il 2025 con circa 680 mila Teu: -19% sul 2024. Un risultato in controtendenza con i vicini porti di Venezia, Capodistria e Fiume. È l'effetto della rottura dell'alleanza 2M tra Msc e Maersk . Il divorzio fra i due principali armatori mondiali si è tradotto in Adriatico nella creazione in Croazia del Rijeka Gateway da parte del gruppo danese, che da marzo non fa più scalo al Molo VII. Sulla stampa locale, il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo chiarisce che per il momento gli attracchi rappresentano "scali tecnici" di un servizio spot. Starà a Msc decidere o meno di stabilizzarlo nei prossimi mesi, dopo aver smesso quasi un anno fa di portare navi transoceaniche a Trieste, chiamato a rilanciare la sua connessione diretta con Cina e Far East.

Ship Mag

Msc torna a scalare Trieste con cinque portacontainer transoceaniche

01/10/2026 14:59

In arrivo tra gennaio e febbraio le tocate spot del servizio Dragon che in Italia opera solo a Gioia Tauro e nei porti tirrenici. Msc Diana sarà la portacontainer più grande mai gestita nello scalo adriatico Trieste - Cinque navi portacontainer transoceaniche Msc in arrivo a Trieste tra gennaio e febbraio riaccendono una luce di ottimismo sul Molo VII, reduce da uno degli anni più difficili della sua storia recente. La compagnia di Gianluigi Aponte ha programmato cinque tocate spot del servizio Dragon, che in Italia scala normalmente solo a Gioia Tauro e nei porti tirrenici. Come riporta il quotidiano Il Piccolo, nell'arco di cinque settimane arriveranno a Trieste Msc Rome, Msc Audrey, Msc Annabella, Msc Diana e Msc New York . Per tutte, la capacità è attorno ai 15 mila Teu, con la punta dei 19.500 della Diana, che sarà la portacontainer più grande mai gestita nello scalo adriatico. A causa del rallentamento del Trieste Marine Terminal (80% Msc e 20% To Delta), il porto ha chiuso il 2025 con circa 680 mila Teu: -19% sul 2024. Un risultato in controtendenza con i vicini porti di Venezia, Capodistria e Fiume. È l'effetto della rottura dell'alleanza 2M tra Msc e Maersk . Il divorzio fra i due principali armatori mondiali si è tradotto in Adriatico nella creazione in Croazia del Rijeka Gateway da parte del gruppo danese, che da marzo non fa più scalo al Molo VII. Sulla stampa locale, il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo chiarisce che per il momento gli attracchi rappresentano "scali tecnici" di un servizio spot. Starà a Msc decidere o meno di stabilizzarlo nei prossimi mesi, dopo aver smesso quasi un anno fa di portare navi transoceaniche a Trieste, chiamato a rilanciare la sua connessione diretta con Cina e Far East.

Trieste Prima

Trieste

Il ritorno di Msc è uno show: arriva la più grande portacontainer mai gestita

Al momento naviga a nordovest dell'Indonesia, ma approderà in città tra gennaio e febbraio insieme ad altre quattro grandi navi sopra i 15mila teu. È un servizio straordinario con toccate spot della compagnia, le cui transoceaniche sono assenti dal porto da quasi un anno. Cinque nuove portacontainer transoceaniche da più di 15mila teu della flotta Msc arriveranno in porto in cinque settimane di tempo, tra gennaio e febbraio. Si tratta della Msc Rome, Audrey, Annabella, Diana e New York. Con i suoi 19.500 teu, la Diana non è solo quella che può gestire il carico maggiore delle cinque, ma sarà la più grande mai approdata a Trieste. Al momento in cui si scrive naviga a nordovest dell'Indonesia. Toccate spot Si tratta di un servizio straordinario, con toccate spot: il presidente dell'**Authority** Consalvo ha parlato di "scali tecnici". Le transoceaniche di Msc, di fatto, sono assenti dal molo VII da quasi un anno. Il 2025 è stato un anno difficile per il Trieste marine terminal, che si è chiuso con quasi il 20 per cento in meno di merce gestita sul 2024 - circa 680mila teu. A quanto scrivono diverse testate del settore, è il risultato della rottura dell'alleanza tra Msc e Maersk, che ha comportato l'apertura del Rijeka gateway in Croazia e l'abbandono di Trieste da parte di Maersk, a partire da marzo. Risultati in positivo, invece, sia per Venezia che per Capodistria e Fiume.

Il ritorno di Msc è uno show: arriva la più grande portacontainer mai gestita



01/10/2026 18:31

Al momento naviga a nordovest dell'Indonesia, ma approderà in città tra gennaio e febbraio insieme ad altre quattro grandi navi sopra i 15mila teu. È un servizio straordinario con toccate spot della compagnia, le cui transoceaniche sono assenti dal porto da quasi un anno. Cinque nuove portacontainer transoceaniche da più di 15mila teu della flotta Msc arriveranno in porto in cinque settimane di tempo, tra gennaio e febbraio. Si tratta della Msc Rome, Audrey, Annabella, Diana e New York. Con i suoi 19.500 teu, la Diana non è solo quella che può gestire il carico maggiore delle cinque, ma sarà la più grande mai approdata a Trieste. Al momento in cui si scrive naviga a nordovest dell'Indonesia. Toccate spot Si tratta di un servizio straordinario, con toccate spot: il presidente dell'**Authority** Consalvo ha parlato di "scali tecnici". Le transoceaniche di Msc, di fatto, sono assenti dal molo VII da quasi un anno. Il 2025 è stato un anno difficile per il Trieste marine terminal, che si è chiuso con quasi il 20 per cento in meno di merce gestita sul 2024 - circa 680mila teu. A quanto scrivono diverse testate del settore, è il risultato della rottura dell'alleanza tra Msc e Maersk, che ha comportato l'apertura del Rijeka gateway in Croazia e l'abbandono di Trieste da parte di Maersk, a partire da marzo. Risultati in positivo, invece, sia per Venezia che per Capodistria e Fiume.

Operaio cade da un'altezza di 6 metri a bordo di una nave

I vigili del fuoco e i soccorsi sanitari sono intervenuti per un infortunio sul lavoro avvenuto a Marghera questa mattina. Un operaio è rimasto ferito questa mattina, sabato 10 gennaio, dopo essere caduto da un'altezza di circa 6 metri. Si trovava all'interno di una nave mercantile ferma in banchina a Porto Marghera. Le cause della caduta sono in fase di accertamento. L'allarme è stato lanciato alle 10, attivando l'intervento del 118 e dei vigili del fuoco, che sono arrivati sul posto - lungo via del Commercio - per prestare soccorso al ferito. La squadra di pompieri del comando di Venezia ha recuperato l'infortunato e lo ha messo in condizioni di sicurezza. L'operaio è stato poi stabilizzato dal personale sanitario, quindi trasportato sul ponte della nave e successivamente evacuato tramite l'autoscala dei vigili del fuoco per il successivo trasferimento all'ospedale. Nel frattempo sono state avviate le indagini per chiarire la dinamica dell'incidente. Trattandosi di un infortunio sul lavoro gli accertamenti sono affidati allo Spisal, il servizio per la sicurezza degli ambienti di lavoro, assieme alla capitaneria di porto di Venezia.



Aostacity notizie

Genova, Voltri

Torino-Lione: 100 milioni per la connettività alpina e sviluppo del Piemonte

Redazione Torino

L'implementazione del progetto transfrontaliero Torino-Lione, fulcro di una visione strategica che ambisce a ridefinire la connettività alpina, prosegue parallelamente all'allocazione di risorse compensative a carico del bilancio regionale. L'assessore alla Logistica e Infrastrutture Strategiche del Piemonte, Enrico Bussalino, ha illustrato la situazione, quantificando l'impegno finanziario regionale in circa 100 milioni di euro, destinati a mitigare gli impatti e a promuovere lo sviluppo socio-economico delle aree coinvolte. Questa complessa operazione non si limita ad un mero investimento infrastrutturale, ma si configura come un ecosistema di interventi coordinati. La sinergia tra Regione, enti locali e Città metropolitana di Torino è fondamentale per garantire la coerenza e l'efficacia delle azioni intraprese, come evidenziato durante la discussione in seconda commissione consiliare relativa al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026-2028 e al Disegno di Legge del Bilancio di Previsione Finanziario 2026-2028. L'approvazione, con parere consultivo favorevole a maggioranza, testimonia l'allineamento politico e l'importanza attribuita a questa iniziativa. L'assessore ha poi offerto una panoramica degli interventi infrastrutturali strategici in atto, ben oltre la linea ferroviaria Torino-Lione. L'alta velocità ferroviaria Asti-Cuneo, il potenziamento del valico del Frejus (sia stradale che ferroviario), l'apertura del Colle di Tenda, rappresentano tasselli di una rete più ampia, volta a migliorare la mobilità e a stimolare lo sviluppo economico del territorio. Particolare attenzione è rivolta anche al retroporto di Alessandria e alla Pedemontana di Biella, progetti cruciali per la logistica e la distribuzione. Il Terzo Valico dei Giovi, con un avanzamento lavori pari al 95%, si presenta come un'opera simbolo di questa ambiziosa strategia. L'attivazione della Zona Logistica Semplificata (ZTLS), inizialmente per i comuni dell'Alessandrino e poi estesa ad altri territori come Mondovì e Asti, mira a semplificare le procedure amministrative e a favorire l'insediamento di attività logistiche, creando nuove opportunità di lavoro e crescita economica. L'assessore ha risposto puntualmente alle interrogazioni di Domenico Ravetti (Pd), affrontando tematiche cruciali relative al settore logistico piemontese, all'implementazione delle opere strategiche e alla collaborazione con l'Autorità Portuale di Genova. Questo dialogo aperto e costruttivo sottolinea l'impegno a garantire trasparenza e accountability in un progetto di tale portata, che ha implicazioni non solo economiche, ma anche ambientali e sociali, richiedendo un approccio integrato e sostenibile. L'obiettivo finale è quello di creare un sistema di mobilità e logistica efficiente, moderno e capace di rispondere alle esigenze di un territorio in continua evoluzione.



Milano Città Stato

Genova, Voltri

Il primo tunnel sottomarino d'Italia si farà!

Fabio Marcomin

Il passaggio decisivo: può essere pubblicato il bando di gara Dopo oltre vent'anni di attesa e passaggi amministrativi, l'approvazione del progetto esecutivo consente ora di avviare la procedura di gara e definire tempi e impatti di una delle infrastrutture più complesse mai previste in ambito urbano. Il primo tunnel sottomarino d'Italia si farà! # Il passaggio decisivo: può essere pubblicato il bando di gara Con l'adozione del Decreto ministeriale n. 1/2026, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato il progetto esecutivo del Tunnel Subportuale di Genova sbloccando formalmente la fase di gara e rendendo l'opera cantierabile. L'atto chiude un iter tecnico-amministrativo avviato nei primi anni Duemila, quando venne ipotizzato un attraversamento stradale sotto il bacino del Porto Antico, successivamente inserito tra le infrastrutture strategiche nazionali. Dopo una lunga fase di stallo, il progetto è stato riattivato nel 2021 attraverso un accordo tra Stato, Regione, Comune, Autorità Portuale e concessionario autostradale. Con il decreto del 2026 , l'impegno assunto con la città viene tradotto in un provvedimento operativo che consente il passaggio dalla pianificazione alla realizzazione. # Primo tunnel stradale sottomarino d'Italia e con il maggiore diametro di scavo in Europa Il tunnel si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4,2 chilometri, di cui circa 3,4 in sotterraneo , dal nodo di San Benigno, a ponente, fino a viale Brigate Partigiane nel quartiere della Foce, a levante, passando sotto il bacino portuale e raggiungendo una profondità massima di circa 45 metri. L'infrastruttura è composta da due canne separate, una per ciascun senso di marcia, realizzate mediante scavo meccanizzato con frese TBM di tipo Hydroshield dal diametro di circa 16 metri. Le dimensioni dell'opera ne fanno il primo tunnel stradale sottomarino d'Italia e quello con il maggiore diametro di scavo in Europa , collocandolo anche tra i casi più rilevanti a livello mondiale. A regime è previsto il transito di oltre 7.300 veicoli l'ora nelle ore di punta , con l'obiettivo di assorbire il traffico di attraversamento oggi concentrato sulla strada sopraelevata, non più adeguata ai volumi attuali. # Cantieri e tempi di realizzazione L'investimento complessivo per la realizzazione dell'opera è pari a circa 1 miliardo di euro. I cantieri si concentreranno nei principali punti di accesso e uscita del tracciato, con lavorazioni articolate a San Benigno, nella zona centrale del porto e alla Foce. A Ponente il tunnel si collega alla viabilità di Lungomare Canepa e alla strada a scorrimento veloce Guido Rossa , garantendo il raccordo con il casello di Genova Aeroporto sull'A10, mentre il collegamento con il casello di Genova Ovest sull'A7 è assicurato dal nuovo nodo di San Benigno. A Levante l'innesto avviene su viale Brigate Partigiane , ricalcando il collegamento oggi garantito dalla sopraelevata, con uno svincolo intermedio verso via Madre di Dio. Le attività di scavo, montaggio e smontaggio delle TBM e le opere di completamento sono



Il passaggio decisivo: può essere pubblicato il bando di gara Dopo oltre vent'anni di attesa e passaggi amministrativi, l'approvazione del progetto esecutivo consente ora di avviare la procedura di gara e definire tempi e impatti di una delle infrastrutture più complesse mai previste in ambito urbano. Il primo tunnel sottomarino d'Italia si farà! # Il passaggio decisivo: può essere pubblicato il bando di gara Con l'adozione del Decreto ministeriale n. 1/2026, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato il progetto esecutivo del Tunnel Subportuale di Genova sbloccando formalmente la fase di gara e rendendo l'opera cantierabile. L'atto chiude un iter tecnico-amministrativo avviato nei primi anni Duemila, quando venne ipotizzato un attraversamento stradale sotto il bacino del Porto Antico, successivamente inserito tra le infrastrutture strategiche nazionali. Dopo una lunga fase di stallo, il progetto è stato riattivato nel 2021 attraverso un accordo tra Stato, Regione, Comune, Autorità Portuale e concessionario autostradale. Con il decreto del 2026 , l'impegno assunto con la città viene tradotto in un provvedimento operativo che consente il passaggio dalla pianificazione alla realizzazione. # Primo tunnel stradale sottomarino d'Italia e con il maggiore diametro di scavo in Europa Il tunnel si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4,2 chilometri, di cui circa 3,4 in sotterraneo , dal nodo di San Benigno, a ponente, fino a viale Brigate Partigiane nel quartiere della Foce, a levante, passando sotto il bacino portuale e raggiungendo una profondità massima di circa 45 metri. L'infrastruttura è composta da due canne separate, una per ciascun senso di marcia, realizzate mediante scavo meccanizzato con frese TBM di tipo Hydroshield dal diametro di circa 16 metri. Le dimensioni dell'opera ne fanno il primo tunnel stradale sottomarino d'Italia e quello con il maggiore diametro di scavo in Europa , collocandolo anche tra i casi più rilevanti a livello mondiale. A regime è previsto il transito di oltre 7.300 veicoli l'ora nelle ore di punta , con l'obiettivo di assorbire il traffico di attraversamento oggi concentrato sulla strada sopraelevata, non più adeguata ai volumi attuali. # Cantieri e tempi di realizzazione L'investimento complessivo per la realizzazione dell'opera è pari a circa 1 miliardo di euro. I cantieri si concentreranno nei principali punti di accesso e uscita del tracciato, con lavorazioni articolate a San Benigno, nella zona centrale del porto e alla Foce. A Ponente il tunnel si collega alla viabilità di Lungomare Canepa e alla strada a scorrimento veloce Guido Rossa , garantendo il raccordo con il casello di Genova Aeroporto sull'A10, mentre il collegamento con il casello di Genova Ovest sull'A7 è assicurato dal nuovo nodo di San Benigno. A Levante l'innesto avviene su viale Brigate Partigiane , ricalcando il collegamento oggi garantito dalla sopraelevata, con uno svincolo intermedio verso via Madre di Dio. Le attività di scavo, montaggio e smontaggio delle TBM e le opere di completamento sono

Milano Città Stato

Genova, Voltri

organizzate in modo sequenziale per consentire una progressione continua dei lavori. # I tre nuovi parchi e la ricucitura urbana Nuovi parchi Genova Accanto alla funzione infrastrutturale, il progetto integra un ampio intervento di rigenerazione urbana sviluppato sulle linee guida del masterplan di Genova a firma del Renzo Piano Building Workshop. Sono previsti tre nuovi parchi urbani in corrispondenza degli innesti del tunnel, per una superficie complessiva di circa 10 ettari tra aree verdi e spazi pedonali. A Ponente è pianificato il Parco della Lanterna, pensato per ricucire il rapporto tra Sampierdarena e il fronte portuale. Nell'area centrale è previsto il recupero delle zone storiche di via Madre di Dio , mentre a levante l'espansione del Parco della Foce è destinata a creare il più grande parco urbano della città. Gli interventi mirano a rafforzare la continuità del sistema del verde, migliorare la fruibilità pedonale e restituire spazi pubblici oggi compromessi dalle infrastrutture esistenti. # Tempi e ricadute attese La durata complessiva dei cantieri è stimata in circa sei anni e mezzo ma l'apertura al traffico inizialmente indicata per il 2033 è destinata a slittare , collocandosi realisticamente tra il 2033 e il 2034 , tenuto conto dei tempi di gara e avvio dei lavori. Sono previsti oltre 2,4 milioni di metri cubi di materiale di scavo e una riduzione stimata di più di un milione di ore di viaggio all'anno , con benefici diretti in termini di fluidità del traffico ed emissioni inquinanti. Il trasferimento dei flussi di attraversamento nel sottosuolo consentirà di alleggerire la pressione sulla viabilità di superficie e di affiancare agli effetti trasportistici quelli ambientali e urbani generati dalle nuove aree verdi. FABIO MARCOMIN.



Porti, Foti 'procedimento concluso per Zls della Spezia'

Ministro, 'smentite le polemiche' "Ho trasmesso alla Presidenza del Consiglio, lo schema di decreto con cui viene istituita la Zona Logistica Semplificata 'Porto e Retroporto della Spezia', essendo stato acquisito il giorno 8 gennaio 2026 il concerto da parte del Ministro dell'Economia. Come i fatti dimostrano, con buona pace delle fanfaluche diffuse di recente dai consiglieri regionali del Partito Democratico Orlando e Natale, non appena sono stati assolti i requisiti di legge il procedimento di istituzione della predetta zona logistica semplificata è stato, per la parte che mi compete, concluso senza alcun indugio". Lo dichiara in una nota il ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione e il Pnrr, Tommaso Foti. "Ho sempre ritenuto che non si governa con le pretestuose polemiche - sottolinea - ma con i fatti e la conclusione di questo annoso procedimento amministrativo lo attesta. Sono particolarmente soddisfatto che, fin da subito, la nuova zona logistica semplificata possa concorrere al credito di imposta che nella legge di bilancio ha una copertura finanziaria di 100 milioni per ogni anno dal 2026 al 2028, la qualcosa consentirà ai soggetti interessati di potere programmare nel tempo gli investimenti che intendono effettuare". "L'augurio - conclude - è che l'istituzione della Zls possa consentire un'ulteriore crescita di un territorio che svolge un ruolo chiave per la Liguria, ma non solo, e che permetterà allo stesso di competere sempre di più sui mercati internazionali".



Porti, Foti 'procedimento concluso per Zls della Spezia'



01/10/2026 12:48

Ministro, 'smentite le polemiche' "Ho trasmesso alla Presidenza del Consiglio, lo schema di decreto con cui viene istituita la Zona Logistica Semplificata 'Porto e Retroporto della Spezia', essendo stato acquisito il giorno 8 gennaio 2026 il concerto da parte del Ministro dell'Economia. Come i fatti dimostrano, con buona pace delle fanfaluche diffuse di recente dai consiglieri regionali del Partito Democratico Orlando e Natale, non appena sono stati assolti i requisiti di legge il procedimento di istituzione della predetta zona logistica semplificata è stato, per la parte che mi compete, concluso senza alcun indugio". Lo dichiara in una nota il ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione e il Pnrr, Tommaso Foti. "Ho sempre ritenuto che non si governa con le pretestuose polemiche - sottolinea - ma con i fatti e la conclusione di questo annoso procedimento amministrativo lo attesta. Sono particolarmente soddisfatto che, fin da subito, la nuova zona logistica semplificata possa concorrere al credito di imposta che nella legge di bilancio ha una copertura finanziaria di 100 milioni per ogni anno dal 2026 al 2028, la qualcosa consentirà ai soggetti interessati di potere programmare nel tempo gli investimenti che intendono effettuare". "L'augurio - conclude - è che l'istituzione della Zls possa consentire un'ulteriore crescita di un territorio che svolge un ruolo chiave per la Liguria, ma non solo, e che permetterà allo stesso di competere sempre di più sui mercati internazionali".

Città della Spezia

La Spezia

Operazione "Fish_Net", Guardia costiera spezzina sequestra oltre 350 chili di prodotti ittici

Si è conclusa lo scorso 7 gennaio l'operazione complessa nazionale denominata "FISH_NET", un articolato dispositivo di prevenzione e vigilanza sull'intera filiera della pesca - dalla cattura del prodotto in mare, fino alla sua distribuzione al consumatore finale -, che ha visto impiegato il nucleo ispettori pesca della Guardia costiera spezzina sotto il coordinamento del 1° Centro di controllo Area Pesca della Direzione marittima della Liguria. "L'iniziativa, in linea con il 'Piano Operativo Annuale' dei controlli definito nell'ambito della Cabina di Regia istituita presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è nata dalla necessità di garantire prodotti sicuri e tracciabili, tutelando sia l'ambiente marino, che gli operatori del settore rispettosi delle regole e, ovviamente, i cittadini consentendo loro di effettuare scelte di acquisto realmente consapevoli - si legge in una nota della Guardia Costiera -. Un impegno - questo - che, oggi, assume un valore ancora più significativo, alla luce del recente riconoscimento della cucina italiana quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità da parte dell'Unesco. In questo quadro, il monitoraggio della filiera ittica e la tutela delle risorse marine rappresentano un presidio di legalità ed allo stesso tempo, contribuiscono direttamente alla protezione e alla valorizzazione di un patrimonio culturale, riconosciuto a livello internazionale. Garantire che i prodotti di mare siano sostenibili, tracciabili e conformi alle normative, significa, infatti, rafforzare l'eccellenza di un sistema gastronomico che, oggi, appartiene all'umanità intera". Guardia costiera, operazione Fish_Net La prima fase dell'operazione ha interessato principalmente l'ambito marittimo, con controlli in mare e presso i punti di sbarco del pescato. In tale contesto, gli equipaggi delle unità navali della Guardia costiera della Spezia hanno svolto un'intensa attività di pattugliamento, finalizzata a individuare tempestivamente eventuali comportamenti in violazione della normativa vigente, fin dal momento della cattura del prodotto. La seconda fase ha riguardato il segmento terrestre della filiera, con particolare riferimento al settore commerciale, alla ristorazione, al trasporto ed alla logistica interna: ambiti in cui, soprattutto nelle settimane precedenti alle festività, si registra un significativo incremento dei flussi commerciali. L'attenzione è stata rivolta ai principali snodi della catena distributiva del prodotto ittico - dai mercati ittici all'ingrosso ai ristoranti e agli esercizi commerciali, dalle piattaforme logistiche e dai centri di trasformazione ai trasportatori e alla filiera del freddo -, situati nelle cinque province di giurisdizione del compartimento marittimo della Spezia (La Spezia, Parma, Reggio Emilia, Modena, Cremona). "L'obiettivo prioritario di questa fase - si legge ancora nella nota - è stato finalizzato alla tutela dell'informazione al consumatore finale, della tracciabilità del prodotto e al contrasto alle forme di pesca illegale, non regolamentata

Città della Spezia

Operazione "Fish_Net", Guardia costiera spezzina sequestra oltre 350 chili di prodotti ittici



01/10/2026 07:13
Comunicato Stampa

Si è conclusa lo scorso 7 gennaio l'operazione complessa nazionale denominata "FISH_NET", un articolato dispositivo di prevenzione e vigilanza sull'intera filiera della pesca - dalla cattura del prodotto in mare, fino alla sua distribuzione al consumatore finale -, che ha visto impiegato il nucleo ispettori pesca della Guardia costiera spezzina sotto il coordinamento del 1° Centro di controllo Area Pesca della Direzione marittima della Liguria. "L'iniziativa, in linea con il 'Piano Operativo Annuale' dei controlli definito nell'ambito della Cabina di Regia istituita presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è nata dalla necessità di garantire prodotti sicuri e tracciabili, tutelando sia l'ambiente marino, che gli operatori del settore rispettosi delle regole e, ovviamente, i cittadini consentendo loro di effettuare scelte di acquisto realmente consapevoli - si legge in una nota della Guardia Costiera -. Un impegno - questo - che, oggi, assume un valore ancora più significativo, alla luce del recente riconoscimento della cucina italiana quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità da parte dell'Unesco. In questo quadro, il monitoraggio della filiera ittica e la tutela delle risorse marine rappresentano un presidio di legalità ed allo stesso tempo, contribuiscono direttamente alla protezione e alla valorizzazione di un patrimonio culturale, riconosciuto a livello internazionale. Garantire che i prodotti di mare siano sostenibili, tracciabili e conformi alle normative, significa, infatti, rafforzare l'eccellenza di un sistema gastronomico che, oggi, appartiene all'umanità intera". Guardia costiera, operazione Fish_Net La prima fase dell'operazione ha interessato principalmente l'ambito marittimo, con controlli in mare e presso i punti di sbarco del pescato. In tale contesto, gli equipaggi delle unità navali della Guardia costiera della Spezia hanno svolto un'intensa attività di pattugliamento, finalizzata a individuare tempestivamente eventuali comportamenti in violazione della normativa vigente, fin dal momento della cattura del prodotto. La seconda fase ha riguardato il segmento terrestre della filiera, con particolare riferimento al settore commerciale, alla ristorazione, al trasporto ed alla logistica interna: ambiti in cui, soprattutto nelle settimane precedenti alle festività, si registra un significativo incremento dei flussi commerciali. L'attenzione è stata rivolta ai principali snodi della catena distributiva del prodotto ittico - dai mercati ittici all'ingrosso ai ristoranti e agli esercizi commerciali, dalle piattaforme logistiche e dai centri di trasformazione ai trasportatori e alla filiera del freddo -, situati nelle cinque province di giurisdizione del compartimento marittimo della Spezia (La Spezia, Parma, Reggio Emilia, Modena, Cremona). "L'obiettivo prioritario di questa fase - si legge ancora nella nota - è stato finalizzato alla tutela dell'informazione al consumatore finale, della tracciabilità del prodotto e al contrasto alle forme di pesca illegale, non regolamentata



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2023

Pagina 28

Città della Spezia

La Spezia

e non dichiarata". Con tali finalità, gli ispettori della Guardia costiera spezzina, nel corso dell'operazione nazionale, hanno effettuato una significativa e mirata serie di controlli sull'intera filiera della pesca che hanno portato a sanzioni per 30.166 euro e al sequestro di 353 kg di prodotti ittici . Di questi, circa 210 kg sono stati donati in beneficenza a quattro istituti caritatevoli del comprensorio spezzino, a seguito di accertamento di idoneità effettuata dal competente Servizio Igiene alimenti di origine animale della locale Asl. "Le attività di controllo sull'intera filiera della pesca a cura degli uomini e donne della Capitaneria di **porto** della Spezia e degli Uffici locali marittimi dipendenti proseguiranno, sempre, con l'obiettivo principale di individuare, prevenire, e contrastare qualunque forma di illegalità che possa pregiudicare gli stock ittici, l'ambiente marino e la tutela dei consumatori finali", conclude la nota. Più informazioni.



Operazione della Guardia Costiera al largo della Toscana, soccorsa la nave "Master Nasser"

Operazioni della Guardia Costiera, a partire dal pomeriggio del 9 gennaio nelle acque a largo della Toscana ROMA (ITALPRESS) - , coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, a favore della "Master Nasser", nave da carico in navigazione da La Spezia a Durazzo, lunga 80 metri battente bandiera delle Isole Comore, in avaria inizialmente a circa 15 miglia nautiche di distanza da Viareggio, a causa di un blackout. In assistenza all'unità, nel frattempo costantemente monitorata anche dal Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera e da un elicottero decollato dalla vicina Base Aeromobili di Sarzana, sono state dirottate alcune navi mercantili presenti in zona. Nonostante le condizioni metomarine particolarmente avverse, non si sono registrate problematiche per l'equipaggio presente a bordo e per l'ambiente marino. L'Unità è attualmente all'ancora a circa 5 miglia nautiche dalla costa, in attesa di condizioni meteo marine favorevoli al rimorchio. La Master Nasser risulta essere stata ispezionata nel porto di La Spezia nello scorso mese di ottobre 2025. Precedentemente a tale ultima ispezione la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025, occasione in cui gli ispettori Greci rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili, consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle defezioni rilevate, autorizzata alla partenza. - foto screenshot ufficio stampa Guardia Costiera - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.



La Gazzetta Marittima

La Spezia

Nave alla deriva con il vento a 110 km orari soccorsa al largo di Viareggio

Nei guai per un blackout: niente danni né all'equipaggio né all'ambiente VIAREGGIO. È stata soccorsa al largo di Viareggio la nave portarinfuse "Master Nasser" perché in difficoltà a motivo di un blackout che mandato ko il motore: si è ritrovata praticamente alla deriva mentre sulla zona imperversavano venti con raffiche ben oltre i 110 chilometri orari e onde alte 5-6 metri. La nave costruita nel 2006 e battente bandiera delle isole Comore - undici uomini a bordo, 2.800 tonnellate di portata lorda, lunghezza 80 metri - si è trovata nei guai poco dopo aver lasciato il **porto** di La **Spezia** per fare rotta verso lo scalo albanese di Durazzo, dove era in programma l'arrivo per domenica 25. Attorno a mezzogiorno di sabato 10 gennaio, secondo quanto riporta "Il Tirreno" il comandante della nave ha informato la centrale operativa della Capitaneria di Livorno che la nave non rispondeva più ai comandi: a quel punto è scattata l'operazione salvataggio. La "Master Nasser" è stata al centro di un complesso intervento della Guardia Costiera coordinate dal Centro secondario di soccorso marittimo di Livorno mentre la situazione era monitorata dal Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera, secondo quanto riferisce "Blueconomy", testata online del "Secolo XIX", specificando che dalla Base Aeromobili di Sarzana è stato fatto alzare in volo un elicottero. Nel frattempo è stato fatto partire da Livorno un rimorchiatore della flotta Neri. Non risulta vi siano stati problemi per lo stato di salute dell'equipaggio della "Master Nasser" o danni all'ambiente per sversamenti o perdite di carico. La vicenda relativa a questa nave arriva quasi a un anno di distanza dall'incidente marittimo che alla fine del gennaio dello scorso anno portò una nave a finire contro il pontile di Marina di Massa: è stata poi rimossa il mese scorso.

La Gazzetta Marittima

Nave alla deriva con il vento a 110 km orari soccorsa al largo di Viareggio



01/11/2026 04:32

Nei guai per un blackout: niente danni né all'equipaggio né all'ambiente VIAREGGIO. È stata soccorsa al largo di Viareggio la nave portarinfuse "Master Nasser" perché in difficoltà a motivo di un blackout che mandato ko il motore: si è ritrovata praticamente alla deriva mentre sulla zona imperversavano venti con raffiche ben oltre i 110 chilometri orari e onde alte 5-6 metri. La nave costruita nel 2006 e battente bandiera delle isole Comore - undici uomini a bordo, 2.800 tonnellate di portata lorda, lunghezza 80 metri - si è trovata nei guai poco dopo aver lasciato il porto di La Spezia per fare rotta verso lo scalo albanese di Durazzo, dove era in programma l'arrivo per domenica 25. Attorno a mezzogiorno di sabato 10 gennaio, secondo quanto riporta "Il Tirreno" il comandante della nave ha informato la centrale operativa della Capitaneria di Livorno che la nave non rispondeva più ai comandi: a quel punto è scattata l'operazione salvataggio. La "Master Nasser" è stata al centro di un complesso intervento della Guardia Costiera coordinate dal Centro secondario di soccorso marittimo di Livorno mentre la situazione era monitorata dal Centro Operativo Nazionale della Guardia Costiera, secondo quanto riferisce "Blueconomy", testata online del "Secolo XIX", specificando che dalla Base Aeromobili di Sarzana è stato fatto alzare in volo un elicottero. Nel frattempo è stato fatto partire da Livorno un rimorchiatore della flotta Neri. Non risulta vi siano stati problemi per lo stato di salute dell'equipaggio della "Master Nasser" o danni all'ambiente per sversamenti o perdite di carico. La vicenda relativa a questa nave arriva quasi a un anno di distanza dall'incidente marittimo che alla fine del gennaio dello scorso anno portò una nave a finire contro il pontile di Marina di Massa: è stata poi rimossa il mese scorso.

Avena: "Perché il 2026 sarà l'anno della grande svolta per il Porto della Spezia"

LA SPEZIA - Il 2026 si prospetta come l'anno della grande svolta per il Porto della Spezia: un vero e proprio crocevia storico, destinato a segnare l'inizio di una nuova era e a tracciare un futuro ricco di opportunità. Mai come ora, il porto si trova davanti a una rinascita che promette di trasformarlo in un polo d'eccellenza internazionale. E' questo l'inizio della intervista rilasciata da Salvatore Avena , segretario generale delle associazioni del porto spezzino, a CittadellaSpezia nella quale Avena spiega che "l'avvio dei lavori per l'ampliamento delle infrastrutture portuali in Lsct, grazie alla storica sentenza del Consiglio di Stato, gli interventi di riorganizzazione e ammodernamento del Terminal del Golfo, l'avvio della stazione **crocieristica** con la nuova banchina e il dragaggio avviato dall'Autorità di sistema portuale rappresentano cambiamenti profondi e concatenati. E ancora: "Queste azioni non sono semplici opere, ma il motore di una trasformazione tanto attesa, capace di ridisegnare in profondità l'intero ecosistema portuale e proiettare La Spezia verso nuovi orizzonti di eccellenza. È l'inizio di una stagione senza precedenti, in cui innovazione e ambizione si intrecciano, per dare ancora più slancio alla competitività del porto. Parallelamente, come sottolineato dal presidente del Porto Bruno Pisano, la riorganizzazione infrastrutturale e operativa del retroporto di Santo Stefano Magra rappresenta un altro passaggio strategico per ottimizzare il flusso del traffico container da e per il porto, aprendo nuove possibilità di sviluppo per l'intero territorio". "Saranno mesi impegnativi, ma solo così si potranno superare le inevitabili criticità determinate dai lavori, cercando di mantenere il porto competitivo ed efficiente. In questo contesto la responsabilità di chi opera ogni giorno nello scalo dovrà crescere e farsi sentire, sarà una vera prova di determinazione. È qui, e ne sono convinto, tra la storia e il futuro, che il mondo portuale della Spezia saprà dimostrare il suo valore, confermandosi protagonista sulla scena nazionale ed internazionale, pronto a scrivere una nuova pagina di successo". E dopo rilevanti passaggi sulla riforma portuale in risposta alle domande, Avena conclude tornano sull'economia spezzina che: "Nonostante le innumerevoli sfide, le provocazioni e le visioni pessimistiche da chi preferisce lo stallo alla crescita - spesso alimentate persino da alcuni ambienti politici locali - il porto della Spezia ha saputo navigare in questi anni con fermezza e passione, dimostrando che il vero valore non si crea con le parole, ma con il coraggio e la tenacia di chi agisce davvero creando nuove opportunità e lavoro. Oggi si è quasi giunti al completamento del Piano regolatore portuale, un risultato di rilievo, ed è importante sottolineare che operatori privati stanno investendo nella nostra città capitali significativi, pari a milioni e milioni di euro. Questa solida cultura d'impresa e dedizione al lavoro non solo ha portato alla nascita di una nuova classe dirigente in città - come dimostrano la nomina di Bruno Pisano

Port Logistic Press

Avena: "Perché il 2026 sarà l'anno della grande svolta per il Porto della Spezia"



01/10/2026 13:18
Ufficio Stampa

LA SPEZIA – Il 2026 si prospetta come l'anno della grande svolta per il Porto della Spezia: un vero e proprio crocevia storico, destinato a segnare l'inizio di una nuova era e a tracciare un futuro ricco di opportunità. Mai come ora, il porto si trova davanti a una rinascita che promette di trasformarlo in un polo d'eccellenza internazionale. E' questo l'inizio della intervista rilasciata da Salvatore Avena , segretario generale delle associazioni del porto spezzino, a CittadellaSpezia nella quale Avena spiega che "l'avvio dei lavori per l'ampliamento delle infrastrutture portuali in Lsct, grazie alla storica sentenza del Consiglio di Stato, gli interventi di riorganizzazione e ammodernamento del Terminal del Golfo, l'avvio della stazione crocieristica con la nuova banchina e il dragaggio avviato dall'Autorità di sistema portuale rappresentano cambiamenti profondi e concatenati. E ancora: "Queste azioni non sono semplici opere, ma il motore di una trasformazione tanto attesa, capace di ridisegnare in profondità l'intero ecosistema portuale e proiettare La Spezia verso nuovi orizzonti di eccellenza. È l'inizio di una stagione senza precedenti, in cui innovazione e ambizione si intrecciano, per dare ancora più slancio alla competitività del porto. Parallelamente, come sottolineato dal presidente del Porto Bruno Pisano, la riorganizzazione infrastrutturale e operativa del retroporto di Santo Stefano Magra rappresenta un altro passaggio strategico per ottimizzare il flusso del traffico container da e per il porto, aprendo nuove possibilità di sviluppo per l'intero territorio". Saranno mesi impegnativi, ma solo così si potranno superare le inevitabili criticità determinate dai lavori, cercando di mantenere il porto competitivo ed efficiente. In questo contesto la responsabilità di chi opera ogni giorno nello scalo dovrà crescere e farsi sentire, sarà una vera prova di determinazione. È qui, e ne sono convinto, tra la storia e il futuro, che il mondo portuale della Spezia saprà dimostrare il suo valore, confermandosi protagonista sulla scena nazionale ed internazionale, pronto a scrivere una nuova pagina di successo". E dopo rilevanti passaggi sulla riforma portuale in risposta alle domande, Avena conclude tornano sull'economia spezzina che: "Nonostante le innumerevoli sfide, le provocazioni e le visioni pessimistiche da chi preferisce lo stallo alla crescita - spesso alimentate persino da alcuni ambienti politici locali - il porto della Spezia ha saputo navigare in questi anni con fermezza e passione, dimostrando che il vero valore non si crea con le parole, ma con il coraggio e la tenacia di chi agisce davvero creando nuove opportunità e lavoro. Oggi si è quasi giunti al completamento del Piano regolatore portuale, un risultato di rilievo, ed è importante sottolineare che operatori privati stanno investendo nella nostra città capitali significativi, pari a milioni e milioni di euro. Questa solida cultura d'impresa e dedizione al lavoro non solo ha portato alla nascita di una nuova classe dirigente in città - come dimostrano la nomina di Bruno Pisano

Port Logistic Press

La Spezia

a presidente di Adsp e l'elezione recente di Alessandro Laghezza alla guida di Confindustria - ma ha anche dimostrato che il futuro non si può lasciare al caso e che la competenza è un elemento fondamentale, non un dettaglio trascurabile. Penso che non sarà da escludere, dunque, che questa nuova classe dirigente potrà essere chiamata a ricoprire anche altri ruoli significativi, contribuendo con la propria esperienza e visione a guidare processi di cambiamento e innovazione per la città. Questa è e sarà sempre la parola d'ordine delle nostre associazioni: gli spedizionieri, gli agenti e i doganalisti del porto della Spezia". LA SPEZIA - Ancora una giornata dedicata ai giovani studenti spezzini grazie ad un progetto.



Nave da carico in avaria al largo di Viareggio, ad ottobre era stata fermata alla Spezia perché potenzialmente pericolosa

L'imbarcazione 'Master Nasser' avrebbe dovuto raggiungere il **porto** di Durazzo di F. Ser La Guardia Costiera di Genova è intervenuta dal pomeriggio di ieri, venerdì 9 gennaio, in soccorso alla nave da carico 'Master Nasser', in avaria al largo della costa toscana a causa di un blackout. L'imbarcazione, lunga 80 metri e battente bandiera delle Isole Comore, si trovava a 15 miglia nautiche dal **porto** di Viareggio: le operazioni, coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, hanno fatto in modo che alcune navi mercantili presenti in zona fossero dirottate. Nonostante le condizioni meteo-marine particolarmente avverse, non si sono registrate problematiche per l'equipaggio presente a bordo e per l'ambiente marino. Attualmente l'imbarcazione si trova a 5 miglia nautiche dalla costa toscana, in attesa di condizioni meteo marine favorevoli al rimorchio. La nave era partita dal **porto** della Spezia e stava navigando con destinazione Durazzo. Proprio nel scalo spezzino la 'Master Nasser' era stata ispezionata nello scorso mese di ottobre 2025. Precedentemente a tale ultima ispezione la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025 , occasione in cui gli ispettori Greci rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili, consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle defezioni rilevate, autorizzata alla partenza. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e T elegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Nave da carico in avaria al largo di Viareggio, ad ottobre era stata fermata alla Spezia perché potenzialmente pericolosa

L'imbarcazione 'Master Nasser' avrebbe dovuto raggiungere il porto di Durazzo di F. Ser La Guardia Costiera di Genova è intervenuta dal pomeriggio di ieri, venerdì 9 gennaio, in soccorso alla nave da carico 'Master Nasser', in avaria al largo della costa toscana a causa di un blackout. L'imbarcazione, lunga 80 metri e battente bandiera delle Isole Comore, si trovava a 15 miglia nautiche dal porto di Viareggio: le operazioni, coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, hanno fatto in modo che alcune navi mercantili presenti in zona fossero dirottate. Nonostante le condizioni meteo-marine particolarmente avverse, non si sono registrate problematiche per l'equipaggio presente a bordo e per l'ambiente marino. Attualmente l'imbarcazione si trova a 5 miglia nautiche dalla costa toscana, in attesa di condizioni meteo marine favorevoli al rimorchio. La nave era partita dal porto della Spezia e stava navigando con destinazione Durazzo. Proprio nel scalo spezzino la 'Master Nasser' era stata ispezionata nello scorso mese di ottobre 2025. Precedentemente a tale ultima ispezione la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025 , occasione in cui gli ispettori Greci rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili, consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle defezioni rilevate, autorizzata alla partenza. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e T elegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Nave in avaria al largo della Toscana per un blackout a bordo

La Master Nasser, 80 metri di lunghezza, battente bandiera delle isole Comore, dopo essere andata alla deriva con mare forza 6, si è ancorata a 5 miglia dalla costa della Versilia La Spezia - Un mercantile di 80 metri, battente bandiera delle isole Comore, a causa di un'avarie elettrica durante la navigazione verso il porto di Durazzo, è all'ancora a circa 5 miglia dalla costa della Versilia in attesa di condizioni meteo favorevoli al suo rimorchio. La nave, Master Nasser, era partita dal **porto** della Spezia ieri pomeriggio, ma giunta a 15 miglia a largo della costa di Viareggio ha avuto un blackout a bordo, restando alla deriva con un mare forza sei e ha lanciato l'Sos. Motori e impianto elettrico restano fuori uso. Sono intervenute unità della Guardia costiera, mentre un elicottero si è alzato in volo dalla base aeromobili di Sarzana e con un verricello ha trasferito a bordo alcuni militari per portare assistenza agli 11 membri dell'equipaggio, risultati tutti i buone condizioni. Secondo quanto reso noto dalla Capitaneria di **porto** di Viareggio, la nave si trova è in attesa che venga presa una decisione tecnica per trainarla nel **porto** di Livorno o in quello di Marina di Carrara. La Master Nasser risulta essere stata ispezionata nel **porto** della Spezia nell'ottobre 2025. Precedentemente la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025, occasione in cui gli ispettori greci avevano rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili , consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle defezioni rilevate, autorizzata alla partenza.

Ship Mag

Nave in avaria al largo della Toscana per un blackout a bordo



01/10/2026 19:43

La Master Nasser, 80 metri di lunghezza, battente bandiera delle isole Comore, dopo essere andata alla deriva con mare forza 6, si è ancorata a 5 miglia dalla costa della Versilia La Spezia - Un mercantile di 80 metri, battente bandiera delle isole Comore, a causa di un'avarie elettrica durante la navigazione verso il porto di Durazzo, è all'ancora a circa 5 miglia dalla costa della Versilia in attesa di condizioni meteo favorevoli al suo rimorchio. La nave, Master Nasser, era partita dal porto della Spezia ieri pomeriggio, ma giunta a 15 miglia a largo della costa di Viareggio ha avuto un blackout a bordo, restando alla deriva con un mare forza sei e ha lanciato l'Sos. Motori e impianto elettrico restano fuori uso. Sono intervenute unità della Guardia costiera, mentre un elicottero si è alzato in volo dalla base aeromobili di Sarzana e con un verricello ha trasferito a bordo alcuni militari per portare assistenza agli 11 membri dell'equipaggio, risultati tutti i buone condizioni. Secondo quanto reso noto dalla Capitaneria di porto di Viareggio, la nave si trova è in attesa che venga presa una decisione tecnica per trainarla nel porto di Livorno o in quello di Marina di Carrara. La Master Nasser risulta essere stata ispezionata nel porto della Spezia nell'ottobre 2025. Precedentemente la nave era stata controllata al Pireo, nel febbraio 2025, occasione in cui gli ispettori greci avevano rilevavano alcune carenze considerate temporaneamente tollerabili , consentendo quindi alla nave di proseguire la navigazione. Nel corso dell'ispezione in Italia, la nave era stata sottoposta a provvedimento di fermo e solo a seguito dell'eliminazione delle defezioni rilevate, autorizzata alla partenza.

In avaria per blackout la nave Master Nasser al largo della Toscana

L'unità, partita da La Spezia e diretta a Durazzo, è rimasta senza energia a circa 15 miglia da Viareggio. Attivate le operazioni di assistenza e monitoraggio Un'avarìa elettrica ha messo in difficoltà, dal pomeriggio del 9 gennaio, la nave da carico Master Nasser, in navigazione da La Spezia a Durazzo. L'unità, lunga 80 metri e battente bandiera delle Isole Comore, si è trovata senza energia a circa 15 miglia nautiche al largo di Viareggio, in una fase resa complessa anche dalle condizioni meteo-marine sfavorevoli. Le operazioni di assistenza sono state coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, con il supporto del Centro operativo nazionale della Guardia Costiera. A scopo precauzionale è stato attivato anche un elicottero dalla base di Sarzana, mentre alcune navi mercantili presenti in zona sono state dirottate per fornire supporto all'unità in difficoltà. Nonostante il quadro operativo impegnativo, non si sono registrate criticità né per l'equipaggio né per l'ambiente marino. La Master Nasser è stata costantemente monitorata e, al momento, si trova all'ancora a circa 5 miglia dalla costa, in attesa che le condizioni del mare consentano l'intervento di rimorchio in sicurezza. Dai controlli risulta che la nave era stata ispezionata nel porto di La Spezia nell'ottobre 2025. In precedenza, a febbraio dello stesso anno, era stata sottoposta a verifica al Pireo, dove erano state riscontrate alcune carenze ritenute temporaneamente tollerabili dagli ispettori greci, che avevano consentito la prosecuzione della navigazione. In occasione dell'ispezione italiana, invece, l'unità era stata fermata e autorizzata a ripartire solo dopo la risoluzione delle defezioni rilevate. L'evoluzione della situazione resta legata al miglioramento delle condizioni meteo-marine, che consentiranno di procedere al rimorchio e al successivo rientro in porto. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



01/10/2026 13:47

Nicola Capuzzo

L'unità, partita da La Spezia e diretta a Durazzo, è rimasta senza energia a circa 15 miglia da Viareggio. Attivate le operazioni di assistenza e monitoraggio Un'avarìa elettrica ha messo in difficoltà, dal pomeriggio del 9 gennaio, la nave da carico Master Nasser, in navigazione da La Spezia a Durazzo. L'unità, lunga 80 metri e battente bandiera delle Isole Comore, si è trovata senza energia a circa 15 miglia nautiche al largo di Viareggio, in una fase resa complessa anche dalle condizioni meteo-marine sfavorevoli. Le operazioni di assistenza sono state coordinate dal Centro Secondario di Soccorso Marittimo di Livorno, con il supporto del Centro operativo nazionale della Guardia Costiera. A scopo precauzionale è stato attivato anche un elicottero dalla base di Sarzana, mentre alcune navi mercantili presenti in zona sono state dirottate per fornire supporto all'unità in difficoltà. Nonostante il quadro operativo impegnativo, non si sono registrate criticità né per l'equipaggio né per l'ambiente marino. La Master Nasser è stata costantemente monitorata e, al momento, si trova all'ancora a circa 5 miglia dalla costa, in attesa che le condizioni del mare consentano l'intervento di rimorchio in sicurezza. Dai controlli risulta che la nave era stata ispezionata nel porto di La Spezia nell'ottobre 2025. In precedenza, a febbraio dello stesso anno, era stata sottoposta a verifica al Pireo, dove erano state riscontrate alcune carenze ritenute temporaneamente tollerabili dagli ispettori greci, che avevano consentito la prosecuzione della navigazione. In occasione dell'ispezione italiana, invece, l'unità era stata fermata e autorizzata a ripartire solo dopo la risoluzione delle defezioni rilevate. L'evoluzione della situazione resta legata al miglioramento delle condizioni meteo-marine, che consentiranno di procedere al rimorchio e al successivo rientro in porto. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Ravenna e Dintorni

Ravenna

Il sindaco e il porto, dal secondo bypass sul Candiano alle preoccupazioni per la riforma del Governo

A pochi giorni dalla pubblicazione dei dati 2025 dell'Autorità portuale, che hanno visto per la prima volta il porto di Ravenna superare la soglia di 28 milioni di tonnellate movimentate, il sindaco Alessandro Barattoni analizza sfide, criticità e opportunità del 2026. «Siamo stabilmente nei primi cinque porti italiani non solo per il totale delle merci transitate, ma anche per le singole voci relative ai materiali commenta Barattoni una diversità che ci ha consentito di affrontare e superare momentanee difficoltà di alcuni settori merceologici dovute a specifiche dinamiche di mercato. Gli importanti investimenti infrastrutturali eseguiti negli ultimi anni, in particolare su dragaggi e banchine, potranno essere ancora più valorizzati con l'implementazione di nuove aree di logistica, fondamentali per un rafforzamento dell'intermodalità nave-gomma-treno. Un aspetto, quello degli spazi retroportuali, che rappresenta un elemento di competitività importante, soprattutto se confrontato con altri scali che per ragioni fisiche hanno pressoché esaurito la loro disponibilità di nuove aree per attirare investimenti e lavoro di qualità. A questi nuovi spazi, però, servono infrastrutture stradali e ferroviarie importanti, che consentano alle merci non solo un veloce trasbordo dalla nave ai magazzini, ma anche un migliore collegamento con tutto il nord est produttivo». Per questo, Barattoni rivela che «come amministrazione comunale, stiamo approfondendo con l'Autorità di Sistema Portuale il dossier "secondo bypass sul Candiano" e stiamo ragionando su una manutenzione straordinaria di alcune strade portuali particolarmente ammalorate; insieme alla Regione sollecitiamo Anas a velocizzare gli interventi concordati sulla variante di Voltana e di Mezzano , per migliorare il collegamento verso Ferrara, così come per le varianti alla Ravegnana , utili per meglio potersi connettere a Forlì. Naturalmente, per un porto che ambisce a muovere merci funzionali a tutto il nord est, non è importante solo quello che accade qui, ma influiscono anche interventi quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna-Castel Bolognese , così come il passante di Bologna e l'ampliamento della A14 tra Bologna e la diramazione per Ravenna». Barattoni esprime poi preoccupazione «per la forte instabilità geopolitica che ha contaminato tutto il 2025 e che, con l'entrata in vigore dei dazi nell'anno nuovo, potrebbe compromettere alcuni risultati e trasferimenti di merci. Le guerre, i conflitti, le bande armate nei mari e le barriere al libero scambio hanno infatti storicamente prodotto tragedie umanitarie e riduzioni degli scambi commerciali. Purtroppo, per molte delle cose elencate sopra, non si vedono soggetti internazionali che investano in maniera decisa su una soluzione politica e diplomatica credibile. Agli elementi di instabilità internazionale, nel nostro caso dobbiamo aggiungere due fattori nazionali che rischiano di essere determinanti per il nostro porto. Un porto che è ormai leader riconosciuto nel settore delle merci rinfuse, che ha nell'import e nello sbarco di queste merci uno dei suoi punti



Ravenna e Dintorni

Ravenna

di forza, che vede i piazzali dei terminal come l'ingresso per arrivare all'industria della pianura padana che poi trasformerà queste materie in prodotti finiti o semilavorati. Siamo quindi un porto sul quale pesano, e molto, i 31 mesi consecutivi di calo della produzione industriale nel nostro paese. Trend che purtroppo non sembra destinato ad invertirsi, vista l'assenza di politiche industriali e di filiera nelle strategie di sviluppo degli ultimi tre anni». Ma c'è un altro aspetto legato alle scelte del governo che «preoccupa notevolmente» Barattoni, quello della riforma della cosiddetta legge sui porti, che tramite decreto intende mettere mano alle L. 84/94 centralizzando molte delle funzioni delle Autorità Portuali, svuotandole di competenze tecniche ed economiche, in vista di una creazione di una Porti d'Italia SpA che dovrebbe definire le strategie di queste infrastrutture nazionali. «Non posso negare commenta il sindaco che la riforma di una legge che ormai ha superato i trent'anni e di un sistema che sempre più tende a far confrontare nei porti in maniera squilibrata grandi potenze oligopolistiche mondiali con strutture locali necessiti di un aggiornamento anche di pensiero e visione. Sono altresì d'accordo che chi ha una responsabilità di governo a livello nazionale possa auspicare e lavori per un migliore coordinamento delle Autorità, maggiore capacità di indirizzo e strategia a livello nazionale e migliore integrazione della logistica intermodale, ma il rischio che tutto quello che invece abbiamo detto porti a irrigidimenti, rallentamenti e a un blocco degli investimenti nei porti che negli ultimi anni sono stati capaci di crescere a dispetto delle condizioni internazionali e nazionali è concreto, se si pensa solo alla struttura e non a meccanismi di funzionamento chiari e leggibili rispetto ai porti. E questo è vero soprattutto per quegli scali, come il nostro, nei quali ci sono alcune caratteristiche specifiche e uniche, come la presenza di terminal privati a ridosso delle concessioni pubbliche, in un meccanismo di valorizzazione reciproca degli investimenti. A questo aggiungiamo anche le forti preoccupazioni di un anello fondamentale della catena della logistica qual è quello degli autotrasportatori, vessati da aumenti del costo del gasolio e dei pedaggi autostradali». «Per questo conclude Barattoni -, auspico che ci possa essere una sospensione del provvedimento di riforma volto a garantire un confronto con gli enti locali che finora non c'è mai stato. Per quanto detto, prima di concludere, ci tengo a sottolineare quanto la possibilità di continuare a raggiungere risultati positivi dipenderà anche dalla nostra capacità di continuare a lavorare insieme a tutto il cluster marittimo e agli enti che si occupano quotidianamente di porto. Perché il 2025 è stato l'anno di insediamento non solo della nuova amministrazione comunale, ma anche del presidente **AdSP** Benevolo e del comandante della Capitaneria di Porto Tattoli. Professionisti che si sono calati con grande competenza nei loro ruoli e nella nostra città, che hanno permesso fin da subito a tutto il cluster di proseguire in un lavoro costruttivo su tanti ambiti e anche di dare segnali importanti e concreti, come la sottoscrizione del protocollo sulla sicurezza del lavoro in Porto e l'emanazione dell'ordinanza sui fondali». Condividi.



Dati record per il porto di Ravenna, il sindaco: "Approfondiamo il dossier 'secondo bypass sul Candiano'"

Il sindaco Alessandro Barattoni analizza i dati record del porto di Ravenna, arrivato nel 2025 a superare la soglia di 28 milioni di tonnellate movimentate, mai raggiunte in precedenza. Dal primo cittadino sguardo rivolto al 2026 con nuove prospettive e sfide. "Siamo stabilmente nei primi cinque porti italiani non solo per il totale delle merci transitate, ma anche per le singole voci relative ai materiali - commenta Barattoni in una nota - una diversità che ci ha consentito di affrontare e superare momentanee difficoltà di alcuni settori merceologici dovute a specifiche dinamiche di mercato. Gli importanti investimenti infrastrutturali eseguiti negli ultimi anni, in particolare su dragaggi e banchine, potranno essere ancora più valorizzati con l'implementazione di nuove aree di logistica, fondamentali per un rafforzamento dell'intermodalità nave-gomma-treno. Un aspetto, quello degli spazi retroportuali, che rappresenta un elemento di competitività importante, soprattutto se confrontato con altri scali che per ragioni fisiche hanno pressoché esaurito la loro disponibilità di nuove aree per attirare investimenti e lavoro di qualità. A questi nuovi spazi, però, servono infrastrutture stradali e ferroviarie importanti, che consentano alle merci non solo un veloce trasbordo dalla nave ai magazzini, ma anche un migliore collegamento con tutto il nord est produttivo". Barattoni informa che "come amministrazione comunale, stiamo approfondendo con l'Autorità di Sistema Portuale il dossier 'secondo bypass sul Candiano' e stiamo ragionando su una manutenzione straordinaria di alcune strade portuali particolarmente ammalorate; insieme alla Regione sollecitiamo Anas a velocizzare gli interventi concordati sulla variante di Voltana e di Mezzano, per migliorare il collegamento verso Ferrara, così come per le varianti alla Ravegnana, utili per meglio potersi connettere a Forlì. Naturalmente, per un porto che ambisce a muovere merci funzionali a tutto il nord est, non è importante solo quello che accade qui, ma influiscono anche interventi quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna-Castel Bolognese, così come il passante di Bologna e l'ampliamento della A14 tra Bologna e la diramazione per Ravenna". Il sindaco sottolinea "la forte instabilità geopolitica che ha contaminato tutto il 2025 e che, con l'entrata in vigore dei dazi nell'anno nuovo, potrebbe compromettere alcuni risultati e trasferimenti di merci. Le guerre, i conflitti, le bande armate nei mari e le barriere al libero scambio hanno infatti storicamente prodotto tragedie umanitarie e riduzioni degli scambi commerciali. Purtroppo, per molte delle cose elencate sopra, non si vedono soggetti internazionali che investano in maniera decisa su una soluzione politica e diplomatica credibile. Agli elementi di instabilità internazionale, nel nostro caso dobbiamo aggiungere due fattori nazionali che rischiano di essere determinanti per il nostro porto". Ancora Barattoni: "Ma c'è un altro aspetto legato alle scelte del governo che preoccupa notevolmente, quello della riforma della cosiddetta legge



Dati record per il porto di Ravenna, il sindaco: "Approfondiamo il dossier 'secondo bypass sul Candiano'"



01/10/2026 15:19

Il sindaco Alessandro Barattoni analizza i dati record del porto di Ravenna, arrivato nel 2025 a superare la soglia di 28 milioni di tonnellate movimentate, mai raggiunte in precedenza. Dal primo cittadino sguardo rivolto al 2026 con nuove prospettive e sfide. "Siamo stabilmente nei primi cinque porti italiani non solo per il totale delle merci transitate, ma anche per le singole voci relative ai materiali - commenta Barattoni in una nota - una diversità che ci ha consentito di affrontare e superare momentanee difficoltà di alcuni settori merceologici dovute a specifiche dinamiche di mercato. Gli importanti investimenti infrastrutturali eseguiti negli ultimi anni, in particolare su dragaggi e banchine, potranno essere ancora più valorizzati con l'implementazione di nuove aree di logistica, fondamentali per un rafforzamento dell'intermodalità nave-gomma-treno. Un aspetto, quello degli spazi retroportuali, che rappresenta un elemento di competitività importante, soprattutto se confrontato con altri scali che per ragioni fisiche hanno pressoché esaurito la loro disponibilità di nuove aree per attirare investimenti e lavoro di qualità. A questi nuovi spazi, però, servono infrastrutture stradali e ferroviarie importanti, che consentano alle merci non solo un veloce trasbordo dalla nave ai magazzini, ma anche un migliore collegamento con tutto il nord est produttivo". Barattoni informa che "come amministrazione comunale, stiamo approfondendo con l'Autorità di Sistema Portuale il dossier 'secondo bypass sul Candiano' e stiamo ragionando su una manutenzione straordinaria di alcune strade portuali particolarmente ammalorate; insieme alla Regione sollecitiamo Anas a velocizzare gli interventi concordati sulla variante di Voltana e di Mezzano, per migliorare il collegamento verso Ferrara, così come per le varianti alla Ravegnana, utili per meglio potersi connettere a Forlì. Naturalmente, per un porto che ambisce a muovere merci funzionali a tutto il nord est, non è importante solo quello che accade qui, ma influiscono anche interventi quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna-Castel Bolognese, così come il passante di Bologna e l'ampliamento della A14 tra Bologna e la diramazione per Ravenna". Il sindaco sottolinea "la forte instabilità geopolitica che ha contaminato tutto il 2025 e che, con l'entrata in vigore dei dazi nell'anno nuovo, potrebbe compromettere alcuni risultati e trasferimenti di merci. Le guerre, i conflitti, le bande armate nei mari e le barriere al libero scambio hanno infatti storicamente prodotto tragedie umanitarie e riduzioni degli scambi commerciali. Purtroppo, per molte delle cose elencate sopra, non si vedono soggetti internazionali che investano in maniera decisa su una soluzione politica e diplomatica credibile. Agli elementi di instabilità internazionale, nel nostro caso dobbiamo aggiungere due fattori nazionali che rischiano di essere determinanti per il nostro porto". Ancora Barattoni: "Ma c'è un altro aspetto legato alle scelte del governo che preoccupa notevolmente, quello della riforma della cosiddetta legge

sui porti, che tramite decreto intende mettere mano alle L. 84/94 centralizzando molte delle funzioni delle Autorità Portuali, svuotandole di competenze tecniche ed economiche, in vista di una creazione di una Porti d'Italia SpA che dovrebbe definire le strategie di queste infrastrutture nazionali. Non posso negare che la riforma di una legge che ormai ha superato i trent'anni - e di un sistema che sempre più tende a far confrontare nei porti in maniera squilibrata grandi potenze oligopolistiche mondiali con strutture locali - necessiti di un aggiornamento anche di pensiero e visione. Sono altresì d'accordo che chi ha una responsabilità di governo a livello nazionale possa auspicare e lavori per un migliore coordinamento delle Autorità, maggiore capacità di indirizzo e strategia a livello nazionale e migliore integrazione della logistica intermodale, ma il rischio che tutto quello che invece abbiamo detto porti a irrigidimenti, rallentamenti e a un blocco degli investimenti nei porti - che negli ultimi anni sono stati capaci di crescere a dispetto delle condizioni internazionali e nazionali - è concreto, se si pensa solo alla struttura e non a meccanismi di funzionamento chiari e leggibili rispetto ai porti. E questo è vero soprattutto per quegli scali, come il nostro, nei quali ci sono alcune caratteristiche specifiche e uniche, come la presenza di terminal privati a ridosso delle concessioni pubbliche, in un meccanismo di valorizzazione reciproca degli investimenti. A questo aggiungiamo anche le forti preoccupazioni di un anello fondamentale della catena della logistica qual è quello degli autotrasportatori, vessati da aumenti del costo del gasolio e dei pedaggi autostradali". "Per questo - dice ancora Barattoni - , auspico che ci possa essere una sospensione del provvedimento di riforma volto a garantire un confronto con gli enti locali che finora non c'è mai stato. Per quanto detto, prima di concludere, ci tengo a sottolineare quanto la possibilità di continuare a raggiungere risultati positivi dipenderà anche dalla nostra capacità di continuare a lavorare insieme a tutto il cluster marittimo e agli enti che si occupano quotidianamente di porto. Perché il 2025 è stato l'anno di insediamento non solo della nuova amministrazione comunale, ma anche del presidente AdSP Benevolo e del comandante della Capitaneria di Porto Tattoli. Professionisti che si sono calati con grande competenza nei loro ruoli e nella nostra città, che hanno permesso fin da subito a tutto il cluster di proseguire in un lavoro costruttivo su tanti ambiti e anche di dare segnali importanti e concreti, come la sottoscrizione del protocollo sulla sicurezza del lavoro in Porto e l'emissione dell'ordinanza sui fondali".

Porto. Barattoni: "Record storico dei traffici nel 2025"

Riportiamo di seguito le riflessioni del sindaco sulla portualità ravennate alla luce dei dati sui traffici del '25 e delle prospettive '26 "Il 2025 - osserva il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni - è stato l'anno nel quale il nostro porto ha raggiunto il record storico di merci movimentate, superando la soglia di 28 milioni di tonnellate, mai raggiunte in precedenza. Un risultato frutto di un impegno collettivo e trasversale di enti, operatori economici, servizi tecnico nautici, lavoratori e associazionismo, che deve rendere tutta Ravenna orgogliosa di quanto fatto, senza specchiarsi sui risultati raggiunti, ma pronta ad affrontare il futuro prossimo con lucidità e ambizioni. Per questo l'inizio del 2026 è l'occasione per analizzare pubblicamente sfide, criticità e opportunità che ci prepariamo ad affrontare nel nuovo anno, in modo da condividere con tutta la cittadinanza e le attività economiche la strategicità e le ricadute diffuse di un porto sempre più imprescindibile anche a livello nazionale. Siamo infatti stabilmente nei primi cinque porti italiani non solo per il totale delle merci transitate, ma anche per le singole voci relative ai materiali, una diversità che ci ha consentito di affrontare e superare momentanee difficoltà di alcuni settori merceologici dovute a specifiche dinamiche di mercato. Gli importanti investimenti infrastrutturali eseguiti negli ultimi anni, in particolare su dragaggi e banchine, potranno essere ancora più valorizzati con l'implementazione di nuove aree di logistica, fondamentali per un rafforzamento dell'intermodalità nave-gomma-treno. Un aspetto, quello degli spazi retroportuali, che rappresenta un elemento di competitività importante, soprattutto se confrontato con altri scali che per ragioni fisiche hanno pressoché esaurito la loro disponibilità di nuove aree per attirare investimenti e lavoro di qualità. A questi nuovi spazi, però, servono infrastrutture stradali e ferroviarie importanti, che consentano alle merci non solo un veloce trasbordo dalla nave ai magazzini, ma anche un migliore collegamento con tutto il nord est produttivo. Per questo, come amministrazione comunale, stiamo approfondendo con l'Autorità di Sistema Portuale il dossier 'secondo bypass sul Candiano' e stiamo ragionando su una manutenzione straordinaria di alcune strade portuali particolarmente ammalorate; insieme alla Regione sollecitiamo ANAS a velocizzare gli interventi concordati sulla variante di Voltana e di Mezzano, per migliorare il collegamento verso Ferrara, così come per le varianti alla Ravagnana, utili per meglio potersi connettere a Forlì. Naturalmente, per un porto che ambisce a muovere merci funzionali a tutto il nord est, non è importante solo quello che accade qui, ma influiscono anche interventi quali il quadruplicamento della tratta ferroviaria Bologna - Castel Bolognese, così come il passante di Bologna e l'ampliamento della A14 tra Bologna e la diramazione per Ravenna. Molti di questi interventi saranno importanti sia per il traffico merci, sia per un settore che si è sviluppato molto negli ultimi anni".



e che vedrà nel 2026 un punto di svolta importante: il **sistema** crocieristico, che con la conclusione dei lavori della nuova stazione crociere sarà un asset importante anche per altri ambiti economici della città legati a turismo, commercio e artigianato. Settori nei quali le ricadute dell'incidenza del turismo saranno importanti grazie soprattutto alle presenze straniere, vista la differenza ormai evidente con i consumi degli italiani, legati al potere d'acquisto e di spesa. Perchè un porto è un collegamento con il mondo e per tornare alla parte commerciale e industriale, non possiamo non inserire fra gli elementi di preoccupazione per il futuro prossimo la forte instabilità geopolitica che ha contaminato tutto il 2025 e che, con l'entrata in vigore dei dazi nell'anno nuovo, potrebbe compromettere alcuni risultati e trasferimenti di merci. Le guerre, i conflitti, le bande armate nei mari e le barriere al libero scambio hanno infatti storicamente prodotto tragedie umanitarie e riduzioni degli scambi commerciali. Purtroppo, per molte delle cose elencate sopra, non si vedono soggetti internazionali che investano in maniera decisa su una soluzione politica e diplomatica credibile. Agli elementi di instabilità internazionale, nel nostro caso dobbiamo aggiungere due fattori nazionali che rischiano di essere determinanti per il nostro porto. Un porto che è ormai leader riconosciuto nel settore delle merci rinfuse, che ha nell'import e nello sbarco di queste merci uno dei suoi punti di forza, che vede i piazzali dei terminal come l'ingresso per arrivare all'industria della pianura padana che poi trasformerà queste materie in prodotti finiti o semilavorati. Siamo quindi un porto sul quale pesano, e molto, i 31 mesi consecutivi di calo della produzione industriale nel nostro paese. Trend che purtroppo non sembra destinato ad invertirsi, vista l'assenza di politiche industriali e di filiera nelle strategie di sviluppo degli ultimi tre anni. Ma c'è un altro aspetto legato alle scelte del governo che mi preoccupa notevolmente, quello della riforma della cd. legge sui porti, che tramite decreto intende mettere mano alle L. 84/94 centralizzando molte delle funzioni delle AdSP, svuotandole di competenze tecniche ed economiche, in vista di una creazione di una 'Porti d'Italia SpA' che dovrebbe definire le strategie di queste infrastrutture nazionali. Per l'approccio che cerco di adottare sempre nei confronti dei problemi e delle questioni che mi trovo ad affrontare quotidianamente, non posso negare che la riforma di una legge che ormai ha superato i trent'anni - e di un **sistema** che sempre più tende a far confrontare nei porti in maniera squilibrata grandi potenze oligopolistiche mondiali con strutture locali - necessita di un aggiornamento anche di pensiero e visione. Sono altresì d'accordo che chi ha una responsabilità di governo a livello nazionale possa auspicare e lavori per un migliore coordinamento delle **Autorità**, maggiore capacità di indirizzo e strategia a livello nazionale e migliore integrazione della logistica intermodale, ma il rischio che tutto quello che invece abbiamo detto porti a irrigidimenti, rallentamenti e a un blocco degli investimenti nei porti - che negli ultimi anni sono stati capaci di crescere a dispetto delle condizioni internazionali e nazionali - è concreto, se si pensa solo alla struttura e non a meccanismi di funzionamento chiari e leggibili rispetto ai porti. E questo è vero soprattutto per quegli scali, come il nostro, nei quali ci sono alcune caratteristiche specifiche e uniche, come la presenza di terminal privati a ridosso delle

concessioni pubbliche, in un meccanismo di valorizzazione reciproca degli investimenti. A questo aggiungiamo anche le forti preoccupazioni di un anello fondamentale della catena della logistica qual è quello degli autotrasportatori, vessati da aumenti del costo del gasolio e dei pedaggi autostradali. Per questo, auspico che ci possa essere una sospensione del provvedimento di riforma volto a garantire un confronto con gli enti locali che finora non c'è mai stato. Per quanto detto, prima di concludere, ci tengo a sottolineare quanto la possibilità di continuare a raggiungere risultati positivi dipenderà anche dalla nostra capacità di continuare a lavorare insieme a tutto il cluster marittimo e agli enti che si occupano quotidianamente di porto. Perché il 2025 è stato l'anno di insediamento non solo della nuova amministrazione comunale, ma anche del presidente AdSP Benevolo e del comandante della Capitaneria di Porto Tattoli. Professionisti che si sono calati con grande competenza nei loro ruoli e nella nostra città, che hanno permesso fin da subito a tutto il cluster di proseguire in un lavoro costruttivo su tanti ambiti e anche di dare segnali importanti e concreti, come la sottoscrizione del protocollo sulla sicurezza del lavoro in Porto e l'emanazione dell'ordinanza sui fondali. Insomma, cari ravennati, non mancano per quest'anno preoccupazioni, ma anche speranze, per il nostro scalo, che è riuscito negli ultimi anni, grazie a un grande lavoro di squadra, a rimanere molto competitivo e a garantire prospettive di lavoro e di reddito a migliaia di persone. Grazie a tutti coloro che hanno lavorato e che lavorano quotidianamente per la crescita, lo sviluppo e la coesione del nostro porto. Continuiamo ad operare per fare in modo che anche il 2026 rappresenti un anno importante per tutta la città".



Il Nautilus

Livorno

Presentazione ufficiale dell'Academy Assocostieri - Gente di Mare

Presentazione ufficiale dell'Academy Assocostieri - Gente di Mare, che si terrà mercoledì 14 gennaio 2026, alle ore 10.00, presso la Sala Conferenze Matteotti della Camera dei deputati. I lavori si apriranno con il saluto istituzionale dell'On. Salvatore Deidda, Presidente della Commissione Trasporti della Camera dei deputati. Interverranno inoltre: Ing. Elio Ruggeri, Presidente Assocostieri Avv. Dario Soria, Direttore Generale Assocostieri Dott.ssa Elena Di Tizio, Amministratore Delegato Gente di Mare Srl Nel corso dell'incontro verranno illustrati l'impianto formativo dell'Academy e i componenti del Comitato Tecnico-Scientifico, che ne guiderà lo sviluppo e l'indirizzo strategico. Il Comitato è composto da: -Damiano Landi - Dirigente Terna S.p.A., esperto in Cold Ironing e Idrogeno -Antonella Querci - Dirigente Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (Livorno) L'Academy nasce dalla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Assocostieri, associazione nazionale di rappresentanza delle imprese attive nella logistica energetica e nella gestione di combustibili liquidi e gassosi, con particolare riferimento al settore della logistica small scale LNG destinata al trasporto terrestre e marittimo, e Gente di Mare Srl, società di formazione marittima e portuale accreditata a livello nazionale e internazionale. L'iniziativa ha l'obiettivo di offrire alle imprese associate una piattaforma formativa solida e continuativa, capace di evolversi nel tempo e di modulare i propri contenuti in funzione delle diverse esigenze del settore. L'Academy è pensata per accompagnare lo sviluppo delle competenze tecniche, manageriali e trasversali, in coerenza con le sfide poste dalla transizione energetica, dalla sicurezza industriale e dalla sostenibilità. I percorsi formativi saranno progettati su misura per rispondere alle esigenze operative delle aziende, con particolare attenzione alla sicurezza industriale e nei terminal, alla gestione dei biofuel, dell'idrogeno e delle nuove fonti energetiche, nonché all'integrazione delle pratiche ESG e della transizione ecologica nei processi aziendali. Sono inoltre previsti approfondimenti su fiscalità e contrattualistica internazionale e sulla cybersecurity applicata ai contesti marittimi e logistici. Un ulteriore valore aggiunto dell'Academy sarà il supporto alle imprese nell'accesso ai fondi interprofessionali e ai finanziamenti regionali, nazionali ed europei, al fine di garantire percorsi formativi di alta qualità a costi sostenibili. Vista la capienza limitata della sala, i posti saranno riservati in ordine di prenotazione fino al loro esaurimento. Link per registrarsi all'evento https://forms.office.com/Pages/ResponsePage.aspx?id=fR0W8Q9YmE2Zj1dBXikKtwS_X_GY2sUJEmWjqgs6oVfpUMIRZNk5CNzk1WE1aWUxBWDIxSjU2UjVOMi4u.



Livorno, e ora si sistema anche l'area della Torre del Marzocco

Tornerà circondata dall'acqua come la Fortezza Vecchia. Un sogno lungo un quarto di secolo

LIVORNO. All'interno dell'appalto da 16 milioni di euro per tagliare una "fetta" della sponda - dal profilo un po' irregolare - che rappresenta la bocca d'accesso al "cuore" del **porto** di **Livorno**, c'è anche un progetto che di per sé merita i riflettori. Ogni riferimento alla Torre del Marzocco e alla sistemazione della sua base a terra non è affatto casuale: l'hanno chiamato "progetto di acquaticità" ed è semplicemente un modo per dire che il mare tornerà ai piedi della magnifica torre quattrocentesca ottagonale con i lati che indicano ciascuno un vento. "Acquaticità" come per l'altro gioiello architettonico di questo antico lignaggio, la Fortezza Vecchia. Sono a meno di un miglio di distanza in linea d'aria l'una dall'altra, ora accomunate dall'idea che il recupero passi dal far sì che l'acqua torni ad "abbracciarle". In realtà, per la Torre del Marzocco quest'immagine vale fino a un certo punto: non diventerà un isolotto circondato dall'acqua, ma il mare si inoltrerà nel piazzale che ora la accoglie e lo trasformerà in una piccola darsena. Ad uso turistico? Probabile, anche se bisogna tener presente che siamo all'interno di una zona portuale, con particolari caratteristiche di sicurezza, e in mezzo a una delle zone più complicate per l'andirivieni di navi in entrata e in uscita dal **porto**. «Prima di procedere allo scavo definitivo dello specchio acqueo, gli enti competenti - spiegano dal quartier generale dell'Authority labronica - potranno eseguire i lavori di restauro conservativo sia del monumento sia delle sue fortificazioni. Il traguardo è rendere questo bene monumentale raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare». Dunque, la conferma di una effettiva fruibilità c'è. Beninteso, è solo l'illusione ottica dello schiacciamento prospettico da teleobiettivo l'immagine - catturata presumibilmente dal rettifilo lungo banchina di via Tintoretto o, meglio, di via Pisa, non lontano dal varco Valessini - che mostra la magnifica torre prigioniera di una accozzaglia di strutture metalliche e gru che la assedia da ogni dove. Non è così: le gru della Darsena Toscana sono a più di 500 metri, ci sono capannoni e altre strutture portuali a distanze inferiori ma comunque sopra i 200 metri e sull'altra sponda del canale d'accesso. Ovvio però che una straordinaria architettura come questa abbia alquanto sofferto il fatto di essere stata inglobata nell'area più importante dello scalo livornese. Figurarsi che nell'estate 2014 l'allora presidente dell'istituzione portuale, Giuliano Gallanti, aveva lanciato un'idea-provocazione: siccome la scarsa ampiezza del canale d'accesso è il problema numero uno del **porto** di **Livorno**, meglio smontare la Torre del Marzocco e rimontarla altrove. «D'altronde, non è forse vero - disse di fronte al taccuino del cronista del "Tirreno" -che nella valle del Nilo sono state impacchettate e ricostruite altrove le piramidi? E nel **porto** di Barcellona non è stato deviato l'alveo di un fiume per realizzare un terminal?». Gli fece eco un imprenditore portuale, Fabio Pasquinelli, di nuovo sulle pagine del quotidiano livornese, per ricordare



Livorno, e ora si sistema anche l'area della Torre del Marzocco



01/11/2026 05:21

MAURO ZUCCELLI;

Tornerà circondata dall'acqua come la Fortezza Vecchia. Un sogno lungo un quarto di secolo LIVORNO. All'interno dell'appalto da 16 milioni di euro per tagliare una "fetta" della sponda - dal profilo un po' irregolare - che rappresenta la bocca d'accesso al "cuore" del porto di Livorno, c'è anche un progetto che di per sé merita i riflettori. Ogni riferimento alla Torre del Marzocco e alla sistemazione della sua base a terra non è affatto casuale: l'hanno chiamato "progetto di acquaticità" ed è semplicemente un modo per dire che il mare tornerà ai piedi della magnifica torre quattrocentesca ottagonale con i lati che indicano ciascuno un vento. "Acquaticità" come per l'altro gioiello architettonico di questo antico lignaggio, la Fortezza Vecchia. Sono a meno di un miglio di distanza in linea d'aria l'una dall'altra, ora accomunate dall'idea che il recupero passi dal far sì che l'acqua torni ad "abbracciarle". In realtà, per la Torre del Marzocco quest'immagine vale fino a un certo punto: non diventerà un isolotto circondato dall'acqua, ma il mare si inoltrerà nel piazzale che ora la accoglie e lo trasformerà in una piccola darsena. Ad uso turistico? Probabile, anche se bisogna tener presente che siamo all'interno di una zona portuale, con particolari caratteristiche di sicurezza, e in mezzo a una delle zone più complicate per l'andirivieni di navi in entrata e in uscita dal porto. «Prima di procedere allo scavo definitivo dello specchio acqueo, gli enti competenti - spiegano dal quartier generale dell'Authority labronica - potranno eseguire i lavori di restauro conservativo sia del monumento sia delle sue fortificazioni. Il traguardo è rendere questo bene monumentale raggiungibile e visitabile dal pubblico anche via mare». Dunque, la conferma di una effettiva fruibilità c'è. Beninteso, è solo l'illusione ottica dello schiacciamento prospettico da teleobiettivo l'immagine - catturata presumibilmente dal rettifilo lungo banchina di via Tintoretto o, meglio, di via Pisa, non lontano dal varco Valessini - che mostra la magnifica torre prigioniera di una accozzaglia di strutture metalliche e gru che la assedia da ogni dove.

Non è così: le gru della Darsena Toscana sono a più di 500 metri, ci sono capannoni e altre strutture portuali a distanze inferiori ma comunque sopra i 200 metri e sull'altra sponda del canale d'accesso. Ovvio però che una straordinaria architettura come questa abbia alquanto sofferto il fatto di essere stata inglobata nell'area più importante dello scalo livornese. Figurarsi che nell'estate 2014 l'allora presidente dell'istituzione portuale, Giuliano Gallanti, aveva lanciato un'idea-provocazione: siccome la scarsa ampiezza del canale d'accesso è il problema numero uno del **porto** di **Livorno**, meglio smontare la Torre del Marzocco e rimontarla altrove. «D'altronde, non è forse vero - disse di fronte al taccuino del cronista del "Tirreno" -che nella valle del Nilo sono state impacchettate e ricostruite altrove le piramidi? E nel **porto** di Barcellona non è stato deviato l'alveo di un fiume per realizzare un terminal?». Gli fece eco un imprenditore portuale, Fabio Pasquinelli, di nuovo sulle pagine del quotidiano livornese, per ricordare

La Gazzetta Marittima

Livorno

che la sortita di Gallanti non era poi così inedita, era già stata lanciata in passato nella comunità portuale locale. Aggiungendo poi: perché non spostarla al posto dell'ex silos all'ingresso del **porto** passeggeri? Stiamo parlando di un capolavoro dell'architettura: basti dire che inizialmente è stato attribuito a Filippo Brunelleschi, il genio che ha firmato la cupola del duomo di Firenze, poi lo si è assegnata alla produzione di Lorenzo Ghiberti e ora c'è chi ipotizza possa essere firmato da Leon Battista Alberti. Come dire: gli archi-star del Rinascimento. Ben venga, perciò, la possibilità di ammirarlo, non c'è dubbio alcuno. A dirla tutta, il feeling fra i livornesi e la Torre del Marzocco non è mai sbocciato granché: la riprova sta nelle segnalazioni dei "luoghi del cuore" del Fai. Ha ricevuto voti in nove delle edizioni di questa iniziativa del Fondo ambiente italiano. Ma sempre spiccioli: 7 voti nel 2024 (769° posto), un po' meglio nel 2022 con 13 voti (e un 582° posto non entusiasmante) o nel 2020 con 21 voti (posizione in classifica n. 6852). Ma il record di schede è stato nel 2016 con 30 voti ma ancora al di sotto della duemillesima posizione. Poi: 12 voti (e 6948° posto) nell'edizione del 2018, 14 nel 2012 con l'886° posto. Poi: nel 2014 3480° piazzamento e 7 preferenze; nel 2004 posizione n. 1388 e un voto; l'anno precedente, postazione n. 1865 e ugualmente un voto. Mica poi tanti: appena più di un centinaio in nove edizioni. Per capirci: un altro luogo livornese davvero del cuore, le ex terme liberty del Corallo, hanno totalizzato più di 39mila voti in sette edizioni. Quasi 380 volte di più. In effetti, le antiche torri del **porto** labronico non hanno goduto di molta fortuna: la torre del Magnale forse era perfino rimasta in piedi senza che i nazisti in ritirata la minassero e forse non era stata del tutto distrutta dai bombardieri alleati, l'ha tolta di mezzo probabilmente la fretta dei bulldozer della ricostruzione del **porto**. E anche della la torre medievale denominata Maltarchiata, a 200 metri dal varco Valessini, in via Tiziano non resta che un moncone che si erge a fatica dalle barriere new jersey bianconere: d'altronde, già il terremoto del 1742 l'aveva conciata male Pure in questo caso, peraltro, il progetto dell' "acquaticità" della Torre del Marzocco non è una novità dell'ultimo giorno: è saltata fuori pressoché in contemporanea con il microtunnel, lo spostamento delle condutture Eni e l'allargamento del canale d'accesso. Già nel 2014 l'Authority sosteneva, da un lato, che la progettazione dell'intervento era «in avanzato stato di elaborazione» e, dall'altro, che la resecazione della sponda non creava problemi di stabilità al monumento: anzi, si era provveduto a "radiografare" il sottosuolo e, pur risultando più fragile del previsto, era comunque qualcosa di ugualmente superabile con un adeguato approfondimento ingegneristico. Non solo: era perfino dall'inizio del decennio precedente - cioè un quarto di secolo fa - che Authority e Soprintendenza discutevano di come far tornare il mare ai piedi della Torre, meglio se con un piccolo approdo per battelli ad uso di turisti. Ora anche quest'aspetto esce dal libro dei sogni e, con il maxi-appalto dell'allargamento del canale, nel giro di un paio di anni lo avremo. Mauro Zucchelli.



Ancona, il Comune: «L'opera è nei tempi». A febbraio sotto con via Gramsci

ANCONA - Calma e sangue freddo. Per il Comune, infatti, i lavori in piazza della Repubblica procedono tutti secondo i piani. Verrà dunque rispettata, o almeno questo è l'obiettivo, la deadline per la riconsegna alla città della piazza che ormai 8 mesi fa era stata fissata per maggio 2026. Il primo lotto di lavori è stato già praticamente completato. Stiamo parlando di quello che interessa l'area antistante il teatro delle Muse, la piazza della Repubblica propriamente detta. Qui sono stati già effettuati tutti i lavori sulle tubature sotterranee e la nuova pavimentazione è già stata posata. Contestualmente, è stato completato anche il lato sinistro di scalo Vittorio Emanuele, la discesa di accesso al porto. Lo stato dell'arte Ora gli operai sono al lavoro sul lotto 2, quello che interessa la parte destra di scalo Vittorio Emanuele (2A) e presto si sposteranno anche davanti al Palazzo della Rai (2B). Per quanto riguarda il 2A, gli scavi sono stati completati ed è cominciata la posa della nuova pavimentazione, quella che poi si congiungerà con il maxi-marciaipiede dotato anche di un piccolo corso d'acqua. A giorni l'**Autorità portuale** dovrebbe poi cominciare la demolizione del vecchio gabbiotto delle guardie giurate che presidiano l'accesso in porto, sostituito ormai mesi fa con una nuova struttura in acciaio corten. Nel complesso, il lotto 2 dovrebbe concludersi tra gennaio e (più probabile) febbraio. La chiave di volta A febbraio (forse in ritardo di circa un mese sulla tabella di marcia originale) ci si sposterà in via Gramsci, la discesa che si congiunge con via Pizzecolli. Un mese e mezzo di lavori circa, perlopiù per la nuova pavimentazione in sampietrini, durante i quali saranno possibili e probabili disagi alla circolazione ma comunque verrà garantita l'accessibilità alle attività commerciali attraverso apposite rampe. Fine prevista per marzo, gli inizi di aprile. A quel punto sarà la volta di largo Sacramento, da completare in 60 giorni. Così da arrivare al lotto 5, quello dietro la chiesa del Santissimo Sacramento. Oltre alla pavimentazione, qui dovranno essere anche posati i nuovi arredi. Questo, ovviamente, a meno che non si decida di rivedere il progetto, ripristinando il transito veicolare. Due mesi di lavori. E allora come faremmo a finire a maggio? Domanda lecita, visto che ora i tempi sono molto stretti. La risposta che danno da Palazzo del Popolo è che potrebbero essere svolti lavori in contemporanea su più lotti. Comunque, assicurano, il grosso è stato fatto. E in tre, forse quattro mesi, il traguardo sarebbe ancora fattibile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



01/11/2026 01:02

ANCONA - Calma e sangue freddo. Per il Comune, infatti, i lavori in piazza della Repubblica procedono tutti secondo i piani. Verrà dunque rispettata, o almeno questo è l'obiettivo, la deadline per la riconsegna alla città della piazza che ormai 8 mesi fa era stata fissata per maggio 2026. Il primo lotto di lavori è stato già praticamente completato. Stiamo parlando di quello che interessa l'area antistante il teatro delle Muse, la piazza della Repubblica propriamente detta. Qui sono stati già effettuati tutti i lavori sulle tubature sotterranee e la nuova pavimentazione è già stata posata. Contestualmente, è stato completato anche il lato sinistro di scalo Vittorio Emanuele, la discesa di accesso al porto. Lo stato dell'arte Ora gli operai sono al lavoro sul lotto 2, quello che interessa la parte destra di scalo Vittorio Emanuele (2A) e presto si sposteranno anche davanti al Palazzo della Rai (2B). Per quanto riguarda il 2A, gli scavi sono stati completati ed è cominciata la posa della nuova pavimentazione, quella che poi si congiungerà con il maxi-marciaipiede dotato anche di un piccolo corso d'acqua. A giorni l'Autorità portuale dovrebbe poi cominciare la demolizione del vecchio gabbiotto delle guardie giurate che presidiano l'accesso in porto, sostituito ormai mesi fa con una nuova struttura in acciaio corten. Nel complesso, il lotto 2 dovrebbe concludersi tra gennaio e (più probabile) febbraio. La chiave di volta A febbraio (forse in ritardo di circa un mese sulla tabella di marcia originale) ci si sposterà in via Gramsci, la discesa che si congiunge con via Pizzecolli. Un mese e mezzo di lavori circa, perlopiù per la nuova pavimentazione in sampietrini, durante i quali saranno possibili e probabili disagi alla circolazione ma comunque verrà garantita l'accessibilità alle attività commerciali attraverso apposite rampe. Fine prevista per marzo, gli inizi di aprile. A quel punto sarà la volta di largo Sacramento, da completare in 60 giorni. Così da arrivare al lotto 5, quello dietro la chiesa del Santissimo Sacramento. Oltre alla pavimentazione, qui dovranno essere anche posati i nuovi arredi. Questo, ovviamente, a meno che non si decida di rivedere il progetto, ripristinando il transito veicolare. Due mesi di lavori. E allora come faremmo a finire a maggio? Domanda lecita, visto che ora i tempi sono molto stretti. La risposta che danno da Palazzo del Popolo è che potrebbero essere svolti lavori in contemporanea su più lotti. Comunque, assicurano, il grosso è stato fatto. E in tre, forse quattro mesi, il traguardo sarebbe ancora fattibile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Vento forte e mare agitato, Ischia e Procida sono isolate

Collegamenti difficili per onde alte anche oltre 3 metri Ischia e Procida sono attualmente isolate a causa delle pessime condizioni meteomarine che da stanotte interessano il golfo di Napoli. Il forte vento da ovest, che ha soffiato fino a oltre 40 nodi, ha ingrossato il mare con onde che arrivano anche a 3 metri e mezzo di altezza rendendo molto difficili i collegamenti marittimi per le due isole. Fermi ai porti quindi tutti gli aliscafi destinati a collegare Napoli e Pozzuoli con gli approdi di Marina Grande a Procida, Ischia Porto e Forio così come risultano sospese anche tutte le corse delle navi traghetti da e per Porta di Massa e l'approdo flegreo programmate sino al primo pomeriggio, dopo che qualche partenza era stata effettuata ad inizio mattinata. In considerazione dell'evoluzione prevista per il meteo è possibile che lo stop ai collegamenti continui per il resto della giornata; per chi ha necessità di viaggiare per mare è consigliabile consultare preventivamente call center e siti internet delle compagnie di navigazione.

A.it
Ansa.it

Vento forte e mare agitato, Ischia e Procida sono isolate



01/10/2026 10:11

Collegamenti difficili per onde alte anche oltre 3 metri Ischia e Procida sono attualmente isolate a causa delle pessime condizioni meteomarine che da stanotte interessano il golfo di Napoli. Il forte vento da ovest, che ha soffiato fino a oltre 40 nodi, ha ingrossato il mare con onde che arrivano anche a 3 metri e mezzo di altezza rendendo molto difficili i collegamenti marittimi per le due isole. Fermi ai porti quindi tutti gli aliscafi destinati a collegare Napoli e Pozzuoli con gli approdi di Marina Grande a Procida, Ischia Porto e Forio così come risultano sospese anche tutte le corse delle navi traghetti da e per Porta di Massa e l'approdo flegreo programmate sino al primo pomeriggio, dopo che qualche partenza era stata effettuata ad inizio mattinata. In considerazione dell'evoluzione prevista per il meteo è possibile che lo stop ai collegamenti continui per il resto della giornata; per chi ha necessità di viaggiare per mare è consigliabile consultare preventivamente call center e siti internet delle compagnie di navigazione.

Cronache Della Campania

Napoli

Tempesta colpisce il Golfo di Napoli: Ischia e Procida isolate, sospesi tutti i collegamenti marittimi

Napoli- Ischia e Procida sono isolate. Le due isole del Golfo di Napoli sono tagliate fuori dai collegamenti marittimi a causa di una violenta perturbazione, con venti di burrasca da ovest fino a 40 nodi e mareggiate che superano i tre metri e mezzo d'altezza. Da stanotte le condizioni meteomarine sono rapidamente peggiorate, rendendo impossibile la navigazione in sicurezza. Sono stati quindi sospesi tutti i collegamenti: fermi in **porto** gli aliscafi per Marina Grande a Procida, Ischia **Porto** e Forio, e bloccate anche le corse dei traghetti da e per Porta di Massa e Pozzuoli. Alcune partenze erano state effettuate nel primo mattino, ma il progressivo aggravarsi della situazione ha imposto lo stop totale fino almeno al primo pomeriggio. Considerando le previsioni, che non indicano un miglioramento imminente, è molto probabile che la sospensione si protragga per l'intera giornata di sabato. Le compagnie di navigazione consigliano a chi avesse necessità di viaggiare di consultare preventivamente call center e siti internet per verificare l'effettiva ripresa delle operazioni, legata all'evoluzione della tempesta.



01/10/2026 10:47

Gustavo Gentile

Cronache Della Campania
Tempesta colpisce il Golfo di Napoli: Ischia e Procida isolate, sospesi tutti i collegamenti marittimi

Napoli - Ischia e Procida sono isolate. Le due isole del Golfo di Napoli sono tagliate fuori dai collegamenti marittimi a causa di una violenta perturbazione, con venti di burrasca da ovest fino a 40 nodi e mareggiate che superano i tre metri e mezzo d'altezza. Da stanotte le condizioni meteomarine sono rapidamente peggiorate, rendendo impossibile la navigazione in sicurezza. Sono stati quindi sospesi tutti i collegamenti: fermi in porto gli aliscafi per Marina Grande a Procida, Ischia Porto e Forio, e bloccate anche le corse dei traghetti da e per Porta di Massa e Pozzuoli. Alcune partenze erano state effettuate nel primo mattino, ma il progressivo aggravarsi della situazione ha imposto lo stop totale fino almeno al primo pomeriggio. Considerando le previsioni, che non indicano un miglioramento imminente, è molto probabile che la sospensione si protragga per l'intera giornata di sabato. Le compagnie di navigazione consigliano a chi avesse necessità di viaggiare di consultare preventivamente call center e siti internet per verificare l'effettiva ripresa delle operazioni, legata all'evoluzione della tempesta.

Il maltempo blocca i trasporti: Ischia e Procida isolate

Fermi sia i traghetti che gli aliscafi Ischia e Procida sono attualmente isolate a causa delle pessime condizioni meteo-marine che da stanotte interessano il golfo di Napoli. Il forte vento da ovest, che ha soffiato fino a oltre 40 nodi, ha ingrossato il mare con onde che arrivano anche a tre metri e mezzo di altezza rendendo molto difficili i collegamenti marittimi per le due isole. Fermi ai porti quindi tutti gli aliscafi destinati a collegare Napoli e Pozzuoli con gli approdi di Marina Grande a Procida, Ischia Porto e Forio così come risultano sospese anche tutte le corse delle navi traghetti da e per Porta di Massa e l'approdo flegreo programmate sino al primo pomeriggio, dopo che qualche partenza era stata effettuata a inizio mattinata. In considerazione dell'evoluzione prevista per il meteo è possibile che lo stop ai collegamenti continui per il resto della giornata; per chi ha necessità di viaggiare per mare è consigliabile consultare preventivamente call center e siti internet delle compagnie di navigazione.

Il maltempo blocca i trasporti: Ischia e Procida isolate



01/10/2026 10:46

Fermi sia i traghetti che gli aliscafi Ischia e Procida sono attualmente isolate a causa delle pessime condizioni meteo-marine che da stanotte interessano il golfo di Napoli. Il forte vento da ovest, che ha soffiato fino a oltre 40 nodi, ha ingrossato il mare con onde che arrivano anche a tre metri e mezzo di altezza rendendo molto difficili i collegamenti marittimi per le due isole. Fermi ai porti quindi tutti gli aliscafi destinati a collegare Napoli e Pozzuoli con gli approdi di Marina Grande a Procida, Ischia Porto e Forio così come risultano sospese anche tutte le corse delle navi traghetti da e per Porta di Massa e l'approdo flegreo programmate sino al primo pomeriggio, dopo che qualche partenza era stata effettuata a inizio mattinata. In considerazione dell'evoluzione prevista per il meteo è possibile che lo stop ai collegamenti continui per il resto della giornata; per chi ha necessità di viaggiare per mare è consigliabile consultare preventivamente call center e siti internet delle compagnie di navigazione.

Maltempo nel Golfo di Napoli: Ischia, Procida e Capri isolate

Vento forte e mare agitato fermano i collegamenti marittimi Il forte vento e il mare agitato stanno mettendo in ginocchio i trasporti marittimi nel Golfo di Napoli, con conseguenze immediate per le isole. Ischia, Procida e Capri sono attualmente isolate a causa delle pessime condizioni meteomarine che dalla notte interessano il Golfo di Napoli. Il vento da ovest ha soffiato con intensità sostenuta, raggiungendo e superando i 40 nodi, provocando un deciso aumento del moto ondoso, con onde che arrivano fino a tre metri e mezzo di altezza. Un quadro che ha reso estremamente difficili i collegamenti via mare, fino a determinarne la sospensione totale. Per Ischia e Procida risultano fermi ai porti tutti gli aliscafi diretti da Napoli e Pozzuoli verso Marina Grande, Ischia Porto e Forio. Sospese anche le corse delle navi traghetti in partenza e in arrivo da Porta di Massa e dall'approdo flegreo, inizialmente programmate fino al primo pomeriggio, dopo che alcune partenze erano state effettuate nelle prime ore della mattinata. Collegamenti sospesi e disagi per i viaggiatori La situazione non è diversa per Capri, anch'essa non raggiungibile a causa del mare praticamente in tempesta. Le condizioni meteomarine, caratterizzate da mare forza 6/7 e da raffiche di vento che hanno raggiunto i 40 nodi, hanno portato allo stop di tutti i collegamenti marittimi in partenza e in arrivo dall'isola. Annullate le corse di traghetti e aliscafi da e per Napoli, Sorrento e Castellammare di Stabia, alcune delle quali risultavano già sospese dal pomeriggio di ieri. Possibile prolungamento dello stop In considerazione dell'evoluzione prevista del meteo, non si esclude che il blocco dei collegamenti possa proseguire per l'intera giornata. Per chi ha necessità di spostarsi via mare resta quindi consigliabile verificare preventivamente la situazione attraverso i call center e i siti internet delle compagnie di navigazione, in attesa di eventuali miglioramenti delle condizioni del mare.



De Luca jr: Vincere le Provinciali

ERIKA NOSCHESE

di Erika Noschese «Noi siamo determinati a confermare la maggioranza del Partito Democratico e del centrosinistra in provincia di Salerno. Si tratta di elezioni di secondo livello, come sapete bene, ma dal rilievo estremamente importante, perché i progetti attualmente in corso di realizzazione, di cui la Provincia è soggetto attuatore e capofila, sono strategici». A dirlo Piero De Luca, segretario regionale del Pd Campania, ieri a Salerno per incontrare i candidati al consiglio provinciale, in quota dem. Pochi, a onor del vero, i candidati presenti ma non è passata inosservata la presenza di Nello Mastursi, storico braccio destro dell'ex presidente Vincenzo De Luca e oggi a lavoro per le liste principali che affincheranno il già governatore nella sua campagna elettorale per riconquistare la fascia tricolore. «La presidenza è attualmente nelle mani del sindaco di Salerno e valuteremo il lavoro da svolgere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi», si è limitato a dire il deputato salernitano. Sollecitato sulle sempre più probabili dimissioni del sindaco Napoli, Piero De Luca si è limitato a dire: «Intanto concentriamoci sulle elezioni provinciali, che non sono un appuntamento scontato e non vanno sottovalutate. C'è una campagna elettorale da fare, seppur tra amministratori locali, ed è fondamentale consolidare la guida del centrosinistra, così come è avvenuto anche in Regione Campania». Poi, l'elenco di una serie di opere strategiche per la provincia di Salerno: «Parliamo di interventi che riguardano la viabilità e la manutenzione stradale: 250 milioni di euro di investimenti sull'Aversana, sulla Pisciottana, sulle strade adiacenti all'aeroporto e sulla viabilità collegata all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi-Cilento. Abbiamo inoltre progetti legati al Masterplan Salerno Sud che interessano, ad esempio, l'area archeologica di Fratte. Sono previsti anche interventi rilevanti sull'edilizia scolastica: 62 milioni di euro destinati alle scuole e ai plessi scolastici di tutta la provincia di Salerno. Nel complesso parliamo di circa 300 milioni di euro di investimenti, nonostante i tagli operati dal governo Meloni negli ultimi mesi. Ricordo che è stato tagliato 1 miliardo e 700 milioni di euro di fondi legati alla viabilità provinciale. Il 70% delle risorse destinate alle Province è stato cancellato: in Campania, solo per il biennio 2025-2026, su 44 milioni di euro previsti ne sono stati tagliati circa 31. In provincia di Salerno, su 13 milioni programmati, ne sono stati tagliati 9. Nonostante questi tagli pesantissimi, il Partito Democratico e la coalizione di centrosinistra sono determinati a portare avanti importanti progetti di investimento per la provincia di Salerno», ha spiegato De Luca junior. L'obiettivo, dunque, è «di consolidare gli interventi già in corso di realizzazione, portare avanti quelli da avviare e prestare la massima attenzione alle criticità che stanno emergendo in relazione ad altri progetti di investimento. In questi giorni si registra una certa tensione legata al progetto del nuovo Piano Regolatore del porto di Salerno. Sono stato in contatto anche in queste



01/10/2026 07:38

ERIKA NOSCHESE

di Erika Noschese «Noi siamo determinati a confermare la maggioranza del Partito Democratico e del centrosinistra in provincia di Salerno. Si tratta di elezioni di secondo livello, come sapete bene, ma dal rilievo estremamente importante, perché i progetti attualmente in corso di realizzazione, di cui la Provincia è soggetto attuatore e capofila, sono strategici». A dirlo Piero De Luca, segretario regionale del Pd Campania, ieri a Salerno per incontrare i candidati al consiglio provinciale, in quota dem. Pochi, a onor del vero, i candidati presenti ma non è passata inosservata la presenza di Nello Mastursi, storico braccio destro dell'ex presidente Vincenzo De Luca e oggi a lavoro per le liste principali che affincheranno il già governatore nella sua campagna elettorale per riconquistare la fascia tricolore. «La presidenza è attualmente nelle mani del sindaco di Salerno e valuteremo il lavoro da svolgere nelle prossime settimane e nei prossimi mesi», si è limitato a dire il deputato salernitano. Sollecitato sulle sempre più probabili dimissioni del sindaco Napoli, Piero De Luca si è limitato a dire: «Intanto concentriamoci sulle elezioni provinciali, che non sono un appuntamento scontato e non vanno sottovalutate. C'è una campagna elettorale da fare, seppur tra amministratori locali, ed è fondamentale consolidare la guida del centrosinistra, così come è avvenuto anche in Regione Campania». Poi, l'elenco di una serie di opere strategiche per la provincia di Salerno: «Parliamo di interventi che riguardano la viabilità e la manutenzione stradale: 250 milioni di euro di investimenti sull'Aversana, sulla Pisciottana, sulle strade adiacenti all'aeroporto e sulla viabilità collegata all'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi-Cilento. Abbiamo inoltre progetti legati al Masterplan Salerno Sud che interessano, ad esempio, l'area archeologica di Fratte. Sono previsti anche interventi rilevanti sull'edilizia scolastica: 62 milioni di euro destinati alle scuole e ai plessi scolastici di tutta la provincia di Salerno. Nel complesso parliamo di circa 300 milioni di euro di investimenti, nonostante i tagli operati dal governo Meloni negli ultimi mesi. Ricordo che è stato tagliato 1 miliardo e 700 milioni di euro di fondi legati alla viabilità provinciale. Il 70% delle risorse destinate alle Province è stato cancellato: in Campania, solo per il biennio 2025-2026, su 44 milioni di euro previsti ne sono stati tagliati circa 31. In provincia di Salerno, su 13 milioni programmati, ne sono stati tagliati 9. Nonostante questi tagli pesantissimi, il Partito Democratico e la coalizione di centrosinistra sono determinati a portare avanti importanti progetti di investimento per la provincia di Salerno», ha spiegato De Luca junior. L'obiettivo, dunque, è «di consolidare gli interventi già in corso di realizzazione, portare avanti quelli da avviare e prestare la massima attenzione alle criticità che stanno emergendo in relazione ad altri progetti di investimento. In questi giorni si registra una certa tensione legata al progetto del nuovo Piano Regolatore del porto di Salerno. Sono stato in contatto anche in queste

ore con il nuovo presidente dell'Autorità portuale, al quale rinnovo gli auguri di buon lavoro e che incontrerò nei prossimi giorni ha aggiunto ancora il segretario regionale Siamo assolutamente in linea: ritengo che ogni progetto di sviluppo e di investimento futuro del porto, necessario e indispensabile, non possa prescindere dalla salvaguardia delle spiagge, dell'ambiente, della tutela delle coste e del nostro territorio. Dunque, attenzione allo sviluppo, ma attenzione altrettanto rigorosa alla salvaguardia delle coste, delle spiagge e del territorio, che rappresentano un valore e una ricchezza assoluta non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e turistico». E poi una parentesi sull'aeroporto Salerno Costa d'Amalfi: «Io credo che dobbiamo continuare a sviluppare tutte le infrastrutture legate a questo scalo, che, come abbiamo sempre detto, è strategico e si sta confermando tale. I numeri registrati sono impressionanti e c'è un bacino di utenza potenziale che potrà crescere ulteriormente nei prossimi anni; per questo le infrastrutture di collegamento sono indispensabili. Sta andando avanti il progetto della metropolitana leggera, che sarà ovviamente rivoluzionario e cambierà completamente l'approccio e le modalità di accesso all'aeroporto. Naturalmente anche tutta la viabilità ordinaria va ulteriormente sviluppata. Auspichiamo che il governo smetta di tagliare fondi e risorse al Sud, agli enti locali e alle strade, e consenta allo scalo di Salerno di avere tutti gli accessi necessari, sui quali anche la Provincia sarà protagonista nei prossimi mesi».



Porto di Taranto, CGIL scrive alla Provincia: Servono fatti

Una lettera aperta per sollecitare un cambio di passo sul futuro del Porto di Taranto. È l'iniziativa assunta da Giovanni D'Arcangelo, rappresentante della CGIL, che si rivolge direttamente a Gianfranco Palmisano, presidente della Provincia di Taranto, chiedendo di trasformare anni di annunci in azioni concrete. Nella lettera, il porto viene descritto come un'infrastruttura strategica non solo per il territorio jonico ma per l'intero Paese. Da anni, però, alle promesse di rilancio non sono seguiti risultati tangibili, soprattutto dopo la crisi produttiva dell'ex Ilva che ha ridotto di circa tre quarti il traffico complessivo delle merci. Secondo la CGIL, la diversificazione delle attività portuali resta una necessità rimasta finora sulla carta, nonostante le esperienze maturate in altri scali italiani ed esteri. Il sindacato ricorda come già oltre dieci anni fa l'abbandono del molo polisettoriale da parte di Evergreen TCT abbia innescato una crisi economica e sociale ancora irrisolta, che coinvolge circa 322 ex lavoratori in attesa di ricollocazione e sostenuti dall'indennità di mancato avviamento. Anche l'arrivo del gruppo Yilport, viene evidenziato, non ha prodotto l'impatto occupazionale atteso, avendo assorbito solo una parte limitata della forza lavoro precedente. Il quadro tracciato è quello di traffici in costante diminuzione, assenza di traffico ro-ro, operatori commerciali che scelgono altri porti e una retroportualità rimasta confinata a comunicati e nomine. Il porto, secondo la lettera, è diventato più un tema da convegni e campagne elettorali che un vero motore di sviluppo. Una nuova prospettiva sembrava aprirsi con l'intervento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, legato agli investimenti sull'energia alternativa e sull'eolico off-shore. A febbraio 2024, ricorda D'Arcangelo, la CGIL aveva promosso un momento di confronto e il viceministro Rixi aveva espresso l'impegno del governo affinché il porto di Taranto possa veleggiare verso una crescita costante. Da allora, però, sono trascorsi oltre 300 giorni senza sviluppi concreti, mentre i traffici continuano a registrare cali significativi e i progetti sull'eolico restano fermi. Nel frattempo, viene sottolineato, il territorio ha perso anche l'investimento di Renexia, che ha scelto Vasto per un progetto da 500 milioni di euro con una potenziale ricaduta occupazionale di circa 1.500 posti di lavoro. Un'occasione sfumata senza che siano emerse alternative credibili. Da qui l'appello diretto al presidente della Provincia affinché venga istituito un luogo stabile di confronto all'interno dell'ente, capace di andare oltre le intenzioni e tradursi in impegno e lavoro concreto. Un tavolo che coinvolga autorità portuale, associazioni datoriali, istituzioni locali, rappresentanti regionali e parlamentari, con l'obiettivo di chiarire il futuro del Porto di Taranto. Proviamo, almeno una volta, a unire le forze e le responsabilità per comprendere cosa ne sarà del Porto di Taranto e di un pezzo importante dello sviluppo del territorio,



Antenna Sud

Taranto

è l'invito conclusivo di D'Arcangelo, che affida alla sensibilità e alla responsabilità del presidente della Provincia la possibilità di interrompere una lunga stagione di potenzialità inespresse.



Porto di Taranto, CGIL scrive alla Provincia: Servono fatti

Giovanni D'Arcangelo a Gianfranco Palmisano: Promesse e silenzi preoccupano. Basta annunci, servono decisioni Una lettera aperta per sollecitare un cambio di passo sul futuro del Porto di Taranto. È l'iniziativa assunta da Giovanni D'Arcangelo, rappresentante della CGIL, che si rivolge direttamente a Gianfranco Palmisano, presidente della Provincia di Taranto, chiedendo di trasformare anni di annunci in azioni concrete. Nella lettera, il porto viene descritto come un'infrastruttura strategica non solo per il territorio jonico ma per l'intero Paese. Da anni, però, alle promesse di rilancio non sono seguiti risultati tangibili, soprattutto dopo la crisi produttiva dell'ex Ilva che ha ridotto di circa tre quarti il traffico complessivo delle merci. Secondo la CGIL, la diversificazione delle attività portuali resta una necessità rimasta finora sulla carta, nonostante le esperienze maturate in altri scali italiani ed esteri. Il sindacato ricorda come già oltre dieci anni fa l'abbandono del molo polisettoriale da parte di Evergreen TCT abbia innescato una crisi economica e sociale ancora irrisolta, che coinvolge circa 322 ex lavoratori in attesa di ricollocazione e sostenuti dall'indennità di mancato avviamento. Anche l'arrivo del gruppo Yilport, viene evidenziato, non ha prodotto l'impatto occupazionale atteso, avendo assorbito solo una parte limitata della forza lavoro precedente. Il quadro tracciato è quello di traffici in costante diminuzione, assenza di traffico ro-ro, operatori commerciali che scelgono altri porti e una retroportualità rimasta confinata a comunicati e nomine. Il porto, secondo la lettera, è diventato più un tema da convegni e campagne elettorali che un vero motore di sviluppo. Una nuova prospettiva sembrava aprirsi con l'intervento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, legato agli investimenti sull'energia alternativa e sull'eolico off-shore. A febbraio 2024, ricorda D'Arcangelo, la CGIL aveva promosso un momento di confronto e il viceministro Rixi aveva espresso l'impegno del governo affinché il porto di Taranto possa veleggiare verso una crescita costante. Da allora, però, sono trascorsi oltre 300 giorni senza sviluppi concreti, mentre i traffici continuano a registrare cali significativi e i progetti sull'eolico restano fermi. Nel frattempo, viene sottolineato, il territorio ha perso anche l'investimento di Renexia, che ha scelto Vasto per un progetto da 500 milioni di euro con una potenziale ricaduta occupazionale di circa 1.500 posti di lavoro. Un'occasione sfumata senza che siano emerse alternative credibili. Da qui l'appello diretto al presidente della Provincia affinché venga istituito un luogo stabile di confronto all'interno dell'ente, capace di andare oltre le intenzioni e tradursi in impegno e lavoro concreto. Un tavolo che coinvolga autorità portuale, associazioni datoriali, istituzioni locali, rappresentanti regionali e parlamentari, con l'obiettivo di chiarire il futuro del Porto di Taranto. Proviamo, almeno una volta, a unire le forze e le responsabilità

Blunote

Porto di Taranto, CGIL scrive alla Provincia: "Servono fatti"



01/10/2026 01:37

Giovanni D'Arcangelo a Gianfranco Palmisano: "Promesse e silenzi preoccupano. Basta annunci, servono decisioni" Una lettera aperta per sollecitare un cambio di passo sul futuro del Porto di Taranto. È l'iniziativa assunta da Giovanni D'Arcangelo, rappresentante della CGIL, che si rivolge direttamente a Gianfranco Palmisano, presidente della Provincia di Taranto, chiedendo di trasformare anni di annunci in azioni concrete. Nella lettera, il porto viene descritto come un'infrastruttura strategica non solo per il territorio jonico ma per l'intero Paese. Da anni, però, alle promesse di rilancio non sono seguiti risultati tangibili, soprattutto dopo la crisi produttiva dell'ex Ilva che ha ridotto di circa tre quarti il traffico complessivo delle merci. Secondo la CGIL, la diversificazione delle attività portuali resta una necessità rimasta finora sulla carta, nonostante le esperienze maturate in altri scali italiani ed esteri. Il sindacato ricorda come già oltre dieci anni fa l'abbandono del molo polisettoriale da parte di Evergreen TCT abbia innescato una crisi economica e sociale ancora irrisolta, che coinvolge circa 322 ex lavoratori in attesa di ricollocazione e sostenuti dall'indennità di mancato avviamento. Anche l'arrivo del gruppo Yilport, viene evidenziato, non ha prodotto l'impatto occupazionale atteso, avendo assorbito solo una parte limitata della forza lavoro precedente. Il quadro tracciato è quello di traffici in costante diminuzione, assenza di traffico ro-ro, operatori commerciali che scelgono altri porti e una retroportualità rimasta confinata a comunicati e nomine. Il porto, secondo la lettera, è diventato più un tema da convegni e campagne elettorali che un vero motore di sviluppo. Una nuova prospettiva sembrava aprirsi con l'intervento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, legato agli investimenti sull'energia alternativa e sull'eolico off-shore. A febbraio 2024, ricorda D'Arcangelo, la CGIL aveva promosso un momento di confronto e il viceministro Rixi aveva espresso l'impegno del governo affinché "il porto di Taranto possa veleggiare verso una crescita costante".

Blunote

Taranto

per comprendere cosa ne sarà del Porto di Taranto e di un pezzo importante dello sviluppo del territorio, è l'invito conclusivo di D'Arcangelo, che affida alla sensibilità e alla responsabilità del presidente della Provincia la possibilità di interrompere una lunga stagione di potenzialità inespresse. About Author Redazione See author's posts Continue Reading Previous Vestas, Lazzaro: Taranto non può perdere presidi industriali.



Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Vibo Valentia

Vibo Marina, depositi costieri da delocalizzare: il lungomare rischia la chiusura parziale

Il nodo dei depositi di carburante riaccende il dibattito in Prefettura Resta alta la tensione sul futuro del porto di Vibo Marina e, in particolare, sulla convivenza tra le attività industriali e lo sviluppo turistico della zona. Al centro del dibattito, riaccessosi nel corso di una recente riunione in Prefettura per l'aggiornamento del Piano di emergenza esterno, vi è il "trasloco" dei depositi costieri di carburante della società Meridionale Petroli. Il nodo sicurezza e le limitazioni al traffico L'ipotesi emersa durante il tavolo tecnico con l'Autorità portuale, i Vigili del fuoco e l'Amministrazione comunale è drastica: per garantire elevati standard di sicurezza, potrebbe essere vietato l'accesso a una parte dell'area portuale. La modifica del piano potrebbe comportare la chiusura al traffico veicolare di una porzione del lungomare in determinati periodi dell'anno, una misura pensata per agevolare l'eventuale transito dei mezzi di soccorso. La preoccupazione del sindaco Romeo Il primo cittadino di Vibo Valentia, Enzo Romeo , ha espresso forte apprensione per le ricadute economiche di una simile decisione. Secondo il sindaco, un provvedimento così restrittivo sulla circolazione rischierebbe di provocare una "desertificazione" dell'area, mettendo a serio rischio la sopravvivenza delle attività turistiche, balneari e ricettive che insistono sul litorale. Romeo ha proposto, come alternativa, di predisporre vie di accesso interne allo stabilimento per i mezzi di emergenza, salvaguardando così la fruibilità del lungomare. Una delocalizzazione che appare lontana Nonostante la delibera del Consiglio comunale dello scorso marzo spinga per la delocalizzazione dei depositi, l'iter appare ancora lungo e complesso. La Meridionale Petroli ha infatti richiesto il rinnovo della concessione demaniale per altri 20 anni. Si attende ora la chiusura della Conferenza dei servizi , prevista per metà febbraio, per capire se prevorranno le esigenze di sicurezza industriale o le istanze di sviluppo turistico avanzate dal territorio. Nel frattempo, tra gli imprenditori locali regna lo scetticismo: il timore è che, in assenza di strumenti urbanistici adeguati, la delocalizzazione resti solo un miraggio lontano.



Il Nautilus

Cagliari

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare della Sardegna verso una nuova strategia per lo sviluppo dei porti

Cagliari . Il neo presidente **Domenico Bagalà** da la sua 'impronta' per uno sviluppo sostenibile dei porti del Sistema Portuale della Sardegna. L'AdSP del Mare di Sardegna ha deciso di affidarsi al Financial Times - nome importante - nel panorama economico mondiale, per ridefinire le proprie strategie di sviluppo e rilanciare i porti sardi nel mercato mondiale. Si tratta di un affidamento diretto del valore si 140.000 euro a FT Locations (AI) del Gruppo Financial Time. Sempre più le aziende entrano in una nuova era grazie al contributo dell'AI per potenziare l'area finance, ma trovare anche risposte per nuovi insediamenti di attività economiche. La delibera sottoscritta dal presidente **Domenico Bagalà** porta la data del 24 dicembre con l'oggetto: "Affidamento predisposizione studio necessario alla definizione di strategie, opere e infrastrutture da realizzare per generare vantaggi economici duraturi" - Decreto n. 455-24.12.2025 - con cui si intende affidare alla società FT Locations, Gruppo Financial Time, uno studio tecnico necessario alla definizione delle strategie, opere e infrastrutture da realizzare per generare vantaggi economici duraturi per l'AdSP, potenziando allo stesso tempo l'attrattività dei porti regionali verso gli investitori esteri. Infatti, lo studio tecnico/strategico servirà anche per la programmazione futura degli interventi infrastrutturali, tale da permettere all'AdSP di promuovere proposte trasportistiche e logistiche sia agli investitori privati e sia in progetti di finanziamenti pubblici europei e nazionali. Bene ha fatto il presidente **Bagalà**; giusta 'delibera', poiché i porti sardi stanno attraversando un periodo non facile ed occorre ritrovare centralità nei flussi commerciali e turistici del Mediterraneo; situazione difficile segnata da una nuova geopolitica e da una forte concorrenza internazionale oltre da trasformazioni strutturali nelle rotte marittime. La delibera precisa che è stata valutata "la proposta presentata dalla società FT Locations, acquisita a protocollo 35681/25, che soddisfa l'impostazione metodologica dell'analisi per lo sviluppo del sistema portuale del mare di Sardegna"; l'affidamento diretto risponde ai requisiti del Codice dei Contratti pubblici per servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro. La società FT Locations è leader mondiale nel settore, con competenze verticali, banche dati proprietarie e metodologie consolidate, capace di offrire un supporto concreto per l'elaborazione dello studio e allo stesso tempo la sua collaborazione aumenterà la visibilità internazionale dei porti sardi. Abele Carruezzo.



Isolate le Eolie, da tre giorni raffiche di vento fino a 50 chilometri orari

Le Eolie da tre giorni continuano ad essere flagellate dal forte vento di ponente anche a 50 chilometri orari. Il mare continua ad essere molto mosso e ha bloccato nei porti gli aliscafi della Liberty Lines. Ferme anche le altre navi della Caronte & Turisti - Siremar e al solito l'unico traghetti che viaggia è l'ultimo "gioiello" della flotta, la "Nerea" che da **Milazzo** è partita super carica di passeggeri e mezzi con le derrate alimentari per le isole principali: Vulcano, Lipari, Salina e ritorno in terraferma. Isolamento perpetuo per Alicudi, Filicudi, Panarea, Ginostra e Stromboli. Nel periodo invernale gli isolani sono quelli che ne pagano maggiormente le conseguenze e non è un caso che lo spopolamento dalle isole è sempre più diffuso con gli abitanti che ormai hanno acquistato case a **Milazzo** e in massa si sono trasferiti in terraferma. Da domani le condizioni meteo marine dovrebbero iniziare a migliorare. Foto NotiziarioIsolEolie.it.

giornaledisicilia.it

Isolate le Eolie, da tre giorni raffiche di vento fino a 50 chilometri orari



01/10/2026 07:56

Bartolino Leone

Le Eolie da tre giorni continuano ad essere flagellate dal forte vento di ponente anche a 50 chilometri orari. Il mare continua ad essere molto mosso e ha bloccato nei porti gli aliscafi della Liberty Lines. Ferme anche le altre navi della Caronte & Turisti - Siremar e al solito l'unico traghetti che viaggia è l'ultimo "gioiello" della flotta, la "Nerea" che da Milazzo è partita super carica di passeggeri e mezzi con le derrate alimentari per le isole principali: Vulcano, Lipari, Salina e ritorno in terraferma. Isolamento perpetuo per Alicudi, Filicudi, Panarea, Ginostra e Stromboli. Nel periodo invernale gli isolani sono quelli che ne pagano maggiormente le conseguenze e non è un caso che lo spopolamento dalle isole è sempre più diffuso con gli abitanti che ormai hanno acquistato case a Milazzo e in massa si sono trasferiti in terraferma. Da domani le condizioni meteo marine dovrebbero iniziare a migliorare. Foto NotiziarioIsolEolie.it.

New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Maltempo, le Eolie minori sono irraggiungibili da oltre 60 ore

ISOLE EOLIE - È da oltre 60 ore che le isole minori delle Eolie sono irraggiungibili: navi e aliscafi sono fermi a causa delle condizioni meteorologiche avverse. Piogge e forti raffiche di vento stanno mettendo "in ginocchio" le isole di Alicudi Filicudi Panarea e Stromboli-Ginostra : si segnalano peggioramenti nelle ultime 24 ore. Stando a quanto si apprende, oltre a scarseggiare i generi di primi necessità, non si è proceduto al cambio dei medici nei presidi di continuità assistenziale . Come se non bastasse alcuni residenti sono saltate le previste visite mediche da effettuarsi fuori dall'isola. Nei giorni scorsi i venti hanno raggiunto i 52 km/h e il livello di umidità ha sfiorato l'82%. L'unico mezzo operativo - che collega **Milazzo** con Vulcano, Lipari, Salina e viceversa - è la nave Nerea di Caronte&Tourist , per il terzo giorno consecutivo, che ha trasportato un numero limitato di passeggeri e mezzi commerciali. Le raffiche potrebbero andare avanti fino a domani, con possibili ripercussioni sulla sicurezza pubblica Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

New Sicilia

Maltempo, le Eolie minori sono irraggiungibili da oltre 60 ore



01/10/2026 17:47

ISOLE EOLIE - È da oltre 60 ore che le isole minori delle Eolie sono irraggiungibili: navi e aliscafi sono fermi a causa delle condizioni meteorologiche avverse. Piogge e forti raffiche di vento stanno mettendo "in ginocchio" le isole di Alicudi Filicudi Panarea e Stromboli-Ginostra : si segnalano peggioramenti nelle ultime 24 ore. Stando a quanto si apprende, oltre a scarseggiare i generi di primi necessità, non si è proceduto al cambio dei medici nei presidi di continuità assistenziale . Come se non bastasse alcuni residenti sono saltate le previste visite mediche da effettuarsi fuori dall'isola. Nei giorni scorsi i venti hanno raggiunto i 52 km/h e il livello di umidità ha sfiorato l'82%. L'unico mezzo operativo - che collega Milazzo con Vulcano, Lipari, Salina e viceversa - è la nave Nerea di Caronte&Tourist , per il terzo giorno consecutivo, che ha trasportato un numero limitato di passeggeri e mezzi commerciali. Le raffiche potrebbero andare avanti fino a domani, con possibili ripercussioni sulla sicurezza pubblica Per restare informato iscriviti al canale Telegram di NewSicilia. Segui NewSicilia anche su Facebook Instagram e Twitter.

Catania News

Catania

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un think tank al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).

Catania News

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio



01/10/2026 10:04

Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un think tank in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil). Visite:.

Enna Press

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio



01/10/2026 04:45

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil). Visite:.

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Francesca Guglielmino

Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un think tank in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani , con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino , il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).



Il Fatto Nisseno

Catania

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Sab, 10/01/2026 - 08:25 Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" avvenuto ieri (ndr) al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), **Francesco Di Sarcina** (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).



Il Presidente Schifani ha incontrato a Catania imprenditori e istituzioni del territorio

Nel corso del suo soggiorno nel capoluogo etneo, il presidente della Regione Renato Schifani ha riunito attorno ad un tavolo il ghota dell'imprenditoria e delle istituzioni territoriali, con la presenza del sindaco di Catania Enrico Trantino, del deputato regionale Nicola D'Agostino e del capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Stante la presenza del deputato D'Agostino, strideva l'assenza al tavolo dell'eurodeputato Marco Falcone, comunque protagonista della politica catanese, con il quale, successivamente, ha avuto un momento di confronto, assieme alla dirigenza etnea di Forza Italia, per uno scambio di auguri per il nuovo anno. L'incontro per rinnovare l'impegno della Regione per una attenzione particolare alle esigenze dell'imprenditoria isolana con l'obiettivo di una azione sinergica per lo sviluppo della Sicilia. Un lavoro che, attraverso le misure contenute in finanziaria e quelle oggetto di prossimi interventi, è mirato alla crescita e allo sviluppo della Sicilia, peraltro in condizioni economico finanziarie della regione particolarmente favorevoli. Sul tavolo i temi centrali della vita economica in Sicilia, Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroporali e autostradali. Ma si è parlato anche di misure per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, di eolico off shore, di crocieristica, del waterfront di Catania, di consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (AD Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (AD Sac), Gaetano Vecchio (presidente Confindustria e amministratore Cosedil).



Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil).



Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Roberta Barba

Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un think tank in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil).



A Catania vertice tra imprenditori e istituzioni del territorio

Sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali, crocieristica, waterfront di Catania, Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, investimenti e innovazione. Questi i temi al centro di un "think tank" che si è svolto al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte tra gli altri Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), **Francesco Di Sarcina** (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Enrico Foti (rettore Università Catania), Nico Torrisi (ad Sac) e Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil). Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

Travelnostop

A Catania vertice tra imprenditori e istituzioni del territorio



01/10/2026 09:01

Noemi Brugarino

Sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali, crocieristica, waterfront di Catania, Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, investimenti e innovazione. Questi i temi al centro di un "think tank" che si è svolto al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte tra gli altri Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), **Francesco Di Sarcina** (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Enrico Foti (rettore Università Catania), Nico Torrisi (ad Sac) e Gaetano Vecchio (presidente di Confindustria Sicilia e amministratore unico Cosedil). Resta sempre aggiornato sul mondo del turismo! Registrati gratuitamente e scegli le newsletter che preferisci: ultime news, segnalazioni degli utenti, notizie locali e trend di turismo. Personalizza la tua informazione, direttamente via email. Iscriviti ora.

Vetrina Tv

Catania

Catania, vertice di Schifani con imprenditori e istituzioni del territorio

Zes unica, decontribuzione Sud, potenziamento della piccola e media impresa, modernizzazione del sistema bancario, investimenti e innovazione, sviluppo delle infrastrutture aeroportuali e autostradali. E ancora, soluzioni per i trasportatori in merito alle normative sull'emissione di gas serra, eolico off shore, crocieristica, waterfront di Catania, consorzi di bonifica, percorsi di alta formazione specialistica universitaria. Questi i temi al centro di un "think tank" in corso al Palazzo della Regione di Catania, coordinato dal presidente della Regione Siciliana Renato Schifani, con alcuni dei più importanti attori del mondo produttivo etneo. Presenti all'incontro anche il sindaco di Catania Enrico Trantino, il deputato regionale Nicola D'Agostino e il capo di gabinetto della Presidenza della Regione Salvatore Sammartano. Alla riunione con il presidente Schifani hanno preso parte Giovanni Arena (ad Gruppo Arena), Antonio Belcuore (commissario Camera di commercio del Sud-Est Sicilia), Cristina Busi (presidente Confindustria Catania e del cda Gruppo Busi-Ferruzzi), Giuseppe Condorelli (amministratore Condorelli); Saverio Continella (amministratore unico Baps), Franz Di Bella (amministratore Netith), Francesco Di Sarcina (presidente Autorità portuale Sicilia orientale), Venerando Faro (Piante Faro), Enrico Foti (rettore Università Catania), Fabio La Versa (Si.A.Z.), Salvatore Palella (presidente Palella Holdings), Francesco Tornatore (Gruppo Industriale Famiglia Tornatore), Nico Torrisi (ad Sac), Gaetano Vecchio (presidente Sicindustria e amministratore Cosedil). Lascia un commento.



Bilanci delle Authority congelati per favorire la riforma, il Mit: "Interpretazione strumentale". Ma cresce la tensione

Deciso l'esercizio provvisorio fino ad aprile in attesa del via libera ai bilanci da parte del Mef, preoccupazione per l'autonomia delle Authority

ALBERTO GHIARA

Un attacco all'autonomia dei porti, oppure normale amministrazione? O ancora, come si mormora in qualche porto, semplicemente un segnale di scarsa competenza, perché in Italia spesso dietro Machiavelli si nasconde Pulcinella. La comunicazione finita sotto la lente degli operatori, come raccontano il quotidiano 'La Sicilia' e 'Shipmag', è arrivata nelle sedi delle Autorità di sistema portuale italiane il 20 dicembre scorso. Mittente: il ministero dei Trasporti. In quelle righe, che hanno come oggetto 'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio di previsione 2025' delle Authority, il dicastero guidato da Matteo Salvini e dal suo vice Edoardo Rixi chiede in sostanza di 'congelare' i bilanci degli Enti fino a quando non saranno approvati. Le Authority saranno costrette ad andare a marce ridotte, con l'esercizio provvisorio. Al massimo fino al 30 aprile, precisa la circolare, che limita la spesa consentita, «per ogni mese, a un dodicesimo della spesa prevista da ciascun capitolo». Circolari come queste sono arrivate anche negli anni scorsi ad alcune Autorità di sistema portuale, scritte esattamente nella stessa forma. Con scadenza sempre il 30 aprile e poi tutto è stato risolto entro gennaio. Quindi, niente di eccezionale. Anche nel 2026 l'esercizio provvisorio potrebbe terminare in poche settimane. Ma intanto il documento è diventato la miccia che ha acceso il malcontento strisciante nei porti nei confronti della riforma della governance. La cui discussione in Parlamento deve ancora cominciare, ma si annuncia animata. Lo scopo, secondo i retroscena, è che Roma tenti di congelare l'esistente in attesa di dare vita alla nuova società del ministero prevista dal decreto in discussione, la Porti d'Italia Spa. Per il Mit, contattato dal Secolo XIX/Blueconomy.com, si tratterebbe invece di una interpretazione strumentale della comunicazione. In ogni caso la tensione tra presidenti e governo è salita nuovamente. «Interpretazione strumentale», dice una nota del ministero che chiarisce trattarsi «esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha da sempre autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza». Aggiunge il ministero: «Parlare di 'commissariamento di fatto' significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore». I bilanci dei porti dovevano essere approvati dal Mef entro il 30 dicembre, ma col prolungarsi della discussione parlamentare sul bilancio dello Stato la data è saltata: per evitare che scattasse il silenzio assenso, prima di Natale è arrivata la circolare. Nelle Authority portuali invece circola il convincimento che si tratti di un vero commissariamento in vista della riforma, necessario per garantire la dotazione finanziaria per la nascita di Porti d'Italia Spa. Anche se il provvedimento è lo stesso



degli anni passati, si evidenzia che la circolare per una volta è arrivata a tutti e 16 gli enti, proprio nell'anno della riforma. E anche chi pensa che dal ministero non possano arrivare mosse così machiavelliche, sottolinea che i conti di Porti d'Italia ancora non tornano e che senza un escamotage ci vorranno ben più di quattro mesi per farla nascere.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Focus

Porti: nessun commissariamento, letture errata e strumentale

Porti italiani in piena attività: procedure ordinarie per garantire stabilità e sviluppo

9 gennaio 2026 - Le ricostruzioni giornalistiche circolate in queste ore sul tema dell'esercizio provvisorio delle Autorità di Sistema Portuale risultano lontane dalla realtà dei fatti e basate su una lettura errata e strumentale dei provvedimenti assunti. Non vi è alcun commissariamento, né formale né sostanziale, dei porti italiani. Si tratta esclusivamente di un passaggio tecnico-amministrativo, in linea con quanto previsto dall'ordinamento e con la prassi di questo Dicastero che nell'ambito di ogni esercizio finanziario ha - da sempre - autorizzato l'esercizio provvisorio in mancanza di tutti i pareri di competenza. Le decisioni assunte rientrano infatti in un percorso che vede il coinvolgimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il rilascio del necessario parere di competenza per le valutazioni di natura economico-finanziaria a garanzia della corretta gestione delle risorse pubbliche e che è volto ad assicurare la continuità amministrativa dell'ente per quanto attiene alle spese obbligatorie e indifferibili. Parlare di commissariamento di fatto significa proporre una interpretazione priva di fondamento tesa solo ad alimentare confusione e allarmismo ingiustificato nel settore. I porti continuano a operare regolarmente, nel pieno rispetto delle norme vigenti e con l'obiettivo di garantire stabilità, sviluppo e competitività del sistema portuale nazionale.

